



Allegato B) alla delibera n. 32 del 18 dicembre 2015

PIANO DELLE ATTIVITA'

2016 – 2018

BILANCIO TRIENNALE 2016-2018

SOMMARIO

Parte I – Aspetti generali	4
1 - <i>Struttura del documento</i>	4
2 - <i>Il contesto e le linee programmatiche regionali</i>	4
2.1 - Elementi di contesto	4
2.2 - I Documenti di Economia e Finanza Regionale delle quattro Regioni	6
2.2.1 - DEFR Emilia-Romagna	7
2.2.2 - DEFR Lombardia	7
2.2.3 - DEFR Piemonte	7
2.2.4 - DEFR Veneto	8
3 - <i>Le fonti di finanziamento</i>	8
4 - <i>Relazioni con altri strumenti di programmazione</i>	10
Parte II – Missioni strategiche	11
1 - <i>Sequenza degli argomenti</i>	11
2 - <i>Difesa del suolo</i>	11
2.1 - Area Po Emiliana	11
2.1.1 - Le opere di difesa	11
2.1.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo emiliano)	13
2.2 - Area Po Lombarda	13
2.2.1 - Le opere di difesa	13
2.2.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo lombardo)	14
2.3 - Area Po Piemontese	15
2.3.1 - Le opere di difesa	15
2.3.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo piemontese)	21
2.4 - Area Po Veneto	22
2.4.1 - Le opere di difesa	22
2.4.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo veneto)	23
2.5 - Settore Programmazione, Interventi, Monitoraggio	25
2.5.1 - Le opere per la navigazione lungo l'asta fluviale del Po	26
2.5.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica a livello generale)	27
2.5.3 - Polo scientifico di Boretto	27
2.5.4 - La "Verifica dei progetti di opere pubbliche"	27
2.5.5 - La riqualificazione fluviale nella progettazione delle opere idrauliche	28
2.5.6 - La programmazione delle opere pubbliche ex art. 128 D.lgs 163/2006 e s.m.i.	29
3 - <i>Protezione civile</i>	29
3.1 - Le fonti di finanziamento specifiche	29
3.2 - I pronti interventi	30
3.2.1 - Area emiliana	30
3.2.2 - Area lombarda	31
3.2.3 - Area piemontese	31
3.2.4 - Area veneta	32
3.3 - Il Presidio Territoriale Idraulico	32
3.4 - Il Servizio di Piene	32
3.4.1 - Il governo delle piene	34
3.4.2 - Area emiliana	34
3.4.3 - Area lombarda	35
3.4.4 - Area piemontese	35
3.4.5 - Area veneta	36
3.5 - La modellistica previsionale e la segreteria dell'UCC	38
3.5.1 - Il modello di previsione delle piene del bacino del Po	39
4 - <i>Navigazione interna</i>	41

4.1 - Navigazione interna lombarda	41
4.1.1 - Le fonti di finanziamento specifiche	42
4.1.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie	42
4.1.3 - Nuove opere	43
4.1.4 - Concessioni del demanio idroviario	45
4.2 - Navigazione interna emiliana	45
4.2.1 - Le fonti di finanziamento specifiche	45
4.2.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie	46
4.2.3 - Nuove opere e spese di investimento	46
4.2.4 - Concessioni del demanio idroviario	47
4.3 - La progettazione di rango interregionale ed europeo e i Progetti strategici	47
4.3.1 - Il RIS Italiano	47
4.3.2 - Il progetto INIWaS (Improvement of the Northern Italy Waterway System).	49
Parte III – Aspetti gestionali.....	52
1 - Fonti di finanziamento specifiche	52
2 - Risorse umane	52
3 - Risorse finanziarie	53
4 - Risorse strumentali	55
4.1 - Il sistema informativo aziendale	55
4.2 - La gestione documentale	57
4.3 - Procurement	57
4.4 - Le risorse patrimoniali	58
4.5 - La sicurezza aziendale	59
4.6 - La flotta aziendale	59
Parte IV – Quadro generale riepilogativo degli impieghi per Missioni.....	61
Parte V – Indicatori	63

Parte I – Aspetti generali

1 - Struttura del documento

Questo documento è finalizzato a descrivere le azioni e gli obiettivi che Aipo intende perseguire, nel triennio a venire, al fine di sviluppare appieno l'espressione della propria strumentalità, al servizio delle linee programmatiche pluriennali stabilite dalle quattro Regioni istitutrici.

Il documento è stato concepito a complemento del bilancio preventivo triennale 2016 – 2018, in applicazione delle prescrizioni introdotte dal D. Lgs. 118 / 2011. Per questo, i passaggi programmatici più importanti vengono accompagnati da tabelle, desunte dalla proposta di bilancio, che evidenziano le principali partite della spesa, secondo le Missioni, i Programmi ed i Titoli previsti dalla nuova contabilità pubblica armonizzata.

La lettura ed i raffronti sulla spesa possono così essere agevolmente ed immediatamente supportati dai principali aggregati finanziari, lasciando ad una lettura più dettagliata ed analitica del bilancio (macro – aggregati, capitoli) i flussi di entrata e di spesa verso le singole aree e linee di attività.

Per la prima volta Aipo si cimenta con un atto di effettivo rango programmatico, che integra e completa funzionalmente il proprio bilancio preventivo. L'occasione, come sopra accennato, è propiziata dalla piena entrata in vigore del D. Lgs. 118 / 2011, con le sue modifiche ed integrazioni, segnatamente per quanto deriva dal principio guida "della programmazione". Lo spirito del documento è informato dal rendere esplicite e trasparenti le finalizzazioni e le diverse poste di bilancio, la loro suddivisione geografica, tematica e cronologica.

La peculiarità di Aipo si riverbera in una visione di gestione "unitaria ed armonizzata" del reticolo idrografico affidatole, sia per le opere di difesa del suolo, che per il servizio di piena, la polizia idraulica e, più recentemente, la navigazione interna. Questa visione viene poi concretamente applicata, in accordo stretto con i governi regionali, ed è per questo che – nei principali documenti di gestione, fra cui il bilancio e la programmazione triennale delle opere pubbliche – viene privilegiata un'esposizione che evidenzia la scansione territoriale dell'attività e degli interventi. La sequenza espositiva segue l'ordine alfabetico (che è anche quello contabile) delle quattro regioni istitutrici, con passaggi di testo che guidano questa voluta segmentazione.

Il documento è suddiviso in cinque "Parti", al cui interno sono poi riportati capitoli, paragrafi e sotto-paragrafi. La Parte I descrive gli elementi di contesto, di programmazione e di finanziamento delle attività. Le tabelle di spesa vengono inserite al termine dei vari capitoli di testo nella Parte II (dedicata alle missioni strategiche) ed a conclusione della Parte III (dedicata alla gestione). La spesa per missioni viene poi complessivamente riepilogata nella Parte IV. Infine la Parte V è dedicata agli indicatori di bilancio.

2 - Il contesto e le linee programmatiche regionali

2.1 - Elementi di contesto

Aipo è stata istituita nel 2002, con quattro leggi regionali convergenti, che ne hanno disciplinato la *mission* e le principali regole di funzionamento. L'Agenzia rileva tuttora come un "esperimento" abbastanza eccezionale, e pertanto bisognoso della massima cura, nel panorama istituzionale italiano e della cooperazione interregionale, essendo subentrata a tutti i rapporti, attivi e passivi, al disciolto Magispo, ed avendo poi declinato - nei quasi tre lustri passati - la propria strumentalità al servizio delle regioni istitutrici.

L'Agenzia Interregionale del fiume Po opera sul territorio delle quattro Regioni, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, che partecipano al Comitato di indirizzo, organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Agenzia.

L'azione dell'Agenzia, per i temi relativi la sicurezza idraulica e idrogeologica, si esplica su un reticolo idrografico "di competenza" identificato nel 2012 con la Delibera del Comitato di indirizzo n. 11.

Il reticolo di competenza di AIPo, oggetto delle attività di presidio e manutenzione durante il “tempo differito”, che vanno sotto il nome di “polizia idraulica”, e delle attività di presidio durante il “tempo reale”, che vanno sotto il nome di “servizio di piena”, corrisponde, nel bacino del fiume Po, al reticolo interessato da opere idrauliche continue, ovvero classificate in 1° e 2° categoria, secondo la normativa del Regio Decreto n. 523/1904.

Rientrano nel reticolo AIPo alcuni tratti con opere di 3° categoria, la cui gestione nel tempo differito è stata riconosciuta come funzionale alla corretta gestione dei tratti con arginature di 2° categoria.

Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di 24 Province, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna (5) – Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara;
- Lombardia (11) - Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza della Brianza, Pavia e Varese;
- Piemonte (6) – Torino, Alessandria, Vercelli, Novara, Asti e Cuneo;
- Veneto (2) – Rovigo e Verona.

Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di 858 Comuni, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna 86
- Lombardia 449
- Piemonte 299
- Veneto 24

Il reticolo di competenza AIPo è gestito attraverso 12 Sedi operative oltre alla sede centrale di Parma, distribuite sul territorio, presenti nei capoluoghi di Provincia principali, le quali complessivamente gestiscono 3.855 km di corsi d'acqua.

Il parco delle opere gestite da AIPo ammonta, al momento, a complessivi 3.323 km di arginature di prima e seconda categoria, oltre a undici Casse di laminazione (una in Piemonte, sul T. Belbo, cinque in Emilia-Romagna su Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro, cinque in Lombardia, su Olona ed Arno), numerosissime chiaviche e impianti di sollevamento (soltanto nel Circondario Idraulico di Casale Monferrato ne sono censite circa 300).

Oltre all'architettura istituzionale derivante dal Decreto “Bassanini” – D. Lgs. n. 112 / 1998 ed alle conseguenti quattro leggi regionali istitutive, nonché alle lievi modifiche che le hanno interessate nel primo triennio di vita dell'Agenzia, a partire dalla fine del 2006 è apparsa evidente la volontà politica di arricchirne la mission con una nuova funzione, fortemente connessa alla valorizzazione del fiume Po e dei principali affluenti, vale a dire la gestione delle idrovie di interesse regionale. Il percorso legislativo culmina nell'effettiva “delega di funzioni”, e di gestione integrale del demanio c.d. “idroviario”, che nel triennio a venire dovrebbe divenire compiuto per almeno due regioni istitutrici (Emilia R. e Lombardia). Oltre allo sforzo, organizzativo e gestionale, che dovrà accompagnare la definitiva incorporazione di tale funzione e delle risorse ad essa strumentali, giova ricordare – anche per la navigazione interna - alcuni connotati delle idrovie servite.

Infatti, parte del reticolo naturale gestito da AIPo è navigabile e per questo inserito nel tracciato del Sistema Idroviario Padano Veneto, approvato, assieme al Piano Poliennale della sua attuazione, dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 25 giugno 1992. Il Sistema Idroviario Padano Veneto comprende:

tratta	Km
1. Po da Casale Monferrato a foce Ticino	65
2. Po da foce Ticino a mare	389
3. Fiume Ticino da Pavia alla confluenza con il Po	7
4. Fiume Mincio da Mantova alla confluenza con il Po	21
5. Canale Po - Brondolo (Chioggia)	19
6. Idrovia Fissero - Tartaro - Bianco - Po di Levante	135
7. Idrovia Litoranea Veneta: da Portegrandi a foce Isonzo	130
8. Canale Milano - Cremona	66,5
9. Idrovia Ferrara - Ravenna (Idrovia Ferrarese estesa)	87
10. Canale Padova - Venezia	28

Tabella 1

Ad AIPo, con il 1 gennaio 2016, verrà consolidata e rafforzata la delega per la gestione idroviaria delle tratte 1, 2, 3, 4, 8.

Un conclusivo e determinante elemento di contesto è costituito dagli strumenti di pianificazione predisposti dall’Autorità di Bacino del fiume Po (su tutti, il “Piano di Assetto Idrogeologico – PAI e gli studi di approfondimento inerenti singoli tratti fluviali), la cui finalizzazione, in termini di opere di difesa sul reticolo di propria competenza, viene poi programmata ed attuata dall’AIPo. In particolare, nel triennio a venire dovranno essere al meglio finalizzate le opere che si andranno gradualmente a raccordare con le “Misure” previste dal “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni”, di imminente emanazione da parte dell’Autorità medesima.

2.2 - I Documenti di Economia e Finanza Regionale delle quattro Regioni

I contenuti di questo paragrafo si basano sui documenti di programmazione disponibili ed approvati (o in via di approvazione), dai rispettivi consigli regionali, al momento dell’elaborazione.

Consapevoli delle modalità innovative del raccordo, fra programmazione regionale ed implementazione da parte dell’ente strumentale, si è privilegiata l’attenzione ai contenuti dei singoli approcci regionali ed agli input che ne possono derivare per Aipo; mentre è stata trascurata la proiezione temporale delle linee programmatiche regionali: il perfezionarsi di un virtuoso “ciclo della programmazione” (Defr – Piano attività Aipo – Consuntivo Aipo – nuovo Defr, vedi figura 1) potrà portare, nel tempo, ad una collimazione anche temporale dei piani e degli obiettivi in essi contenuti. Anche il coordinamento fra le regioni istitutrici potrà far sì che alcuni degli obiettivi programmatici assumano, via via, una connotazione che sia, ex ante, effettivamente “inter-” regionale.



Figura 1

2.2.1 - DEFR Emilia-Romagna

Il DEFR, nella sua seconda parte, riporta gli obiettivi strategici raggruppati per aree (istituzionale, economica, sanitaria e sociale, culturale, territoriale). Ad ogni obiettivo strategico sono dedicate delle schede, in cui vengono fornite le informazioni essenziali che riguardano le finalità, i contenuti, i destinatari, gli impatti sugli enti locali, sia con riferimento all'anno in corso che al triennio coincidente con l'arco temporale del bilancio.

All'interno dell'Area Territoriale, obiettivo "Difesa del Suolo, Sicurezza Sismica e Attività estrattive", troviamo una scheda dedicata puntualmente alla Difesa del Suolo in cui viene riportato che - per quello che concerne il rischio idraulico - sarà necessario garantire l'attuazione di programmi pluriennali di manutenzione, sia del reticolo idrografico che dei versanti e del sistema costiero. A tal fine, il coordinamento tra tutti i soggetti gestori, tra cui anche AIPo, assume rilevanza strategica. La strategia è definita e già in attuazione e dovrà confluire in un piano decennale per la sicurezza del territorio regionale. Viene finalizzato un calibrato sistema di interventi sui principali nodi idraulici della Regione (Parma-Baganza, Secchia-Naviglio-Panaro, Area Metropolitana di Bologna, Cervia-Cesenatico), di ripascimento della costa, di manutenzione ordinaria e programmata del reticolo idrografico e dei versanti di frana.

Sempre all'interno dell'Area Territoriale, obiettivo "Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna", troviamo una scheda dedicata al Trasporto per vie d'acqua, in cui viene riportato che - per il sistema idroviario padano veneto - continueranno le azioni di promozione per lo sviluppo della navigazione interna, nonché la definizione del riassetto istituzionale del relativo sistema di gestione. Tra i principali interventi sul Fiume Po si prevedono, con AIPo partecipante all'azione insieme ad altri soggetti:

- completamento lavori nuova conca di navigazione ad Isola Serafini;
- avvio e completamento lavori della realizzazione dei pennelli per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume a valle di Foce Mincio fino a Ferrara.

2.2.2 - DEFR Lombardia

Anche nel DEFR della Regione Lombardia gli obiettivi strategici vengono riportati raggruppati per aree (istituzionale, economica, sociale, territoriale).

All'interno dell'Area territoriale vengono trattati temi rilevanti nel contesto attuale quali la "difesa del suolo", "trasporto per vie d'acqua e mobilità delle merci" e "sistema di protezione civile". Relativamente ai temi sopra menzionati si sintetizza quanto riportato sul DEFR.

Difesa del suolo: occorre una stretta collaborazione con l'Autorità di Bacino e le altre Regioni, realizzando un piano organico di prevenzione e difesa dai rischi idrologici, dotato di strumenti comuni che favoriscano un razionale utilizzo delle risorse idriche nonché la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti fluviali; importante l'approvazione di una nuova legge sulla governance della difesa del suolo e della gestione dei corsi d'acqua, che ridisegni il quadro delle competenze, delle responsabilità, degli strumenti e delle risorse dedicate.

Trasporto per vie d'acqua e mobilità delle merci: per lo sviluppo della navigazione sul sistema idroviario padano veneto saranno completate le strutture portuali di Cremona e Mantova e realizzate opere per migliorare e mantenere in efficienza la rete idroviaria.

Sistema di protezione civile: verranno ulteriormente potenziate e aggiornate le attività di previsione, prevenzione e soccorso alla popolazione anche per il superamento delle emergenze; saranno altresì attivati rapporti di collaborazione a livello di Macroregione (con le altre Regioni del nord e con quelle del bacino del Po), con Enti pubblici e privati per lo sviluppo del sistema di Protezione Civile.

2.2.3 - DEFR Piemonte

Nel DEFR della Regione Piemonte le singole politiche settoriali sono raggruppate in "Aree di intervento" a loro volta aggregate in "Azioni di Governo". Particolare interesse da parte di AIPo è rivolta all'Azione di Governo denominata "Ambiente e territorio", comprendente azioni programmatiche per la tutela del patrimonio ambientale e la sua valorizzazione, attraverso la pianificazione territoriale e paesaggistica, la salvaguardia ambientale, lo sviluppo agricolo e forestale regionale. Si sintetizza quanto riportato sul DEFR.

All'interno dell'Azione di Governo "Ambiente e Territorio" particolare importanza viene data all'Area d'Intervento "Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e forestale" in cui si collocano azioni volte da un lato alla mitigazione dei rischi legati ai fenomeni naturali e al degrado del territorio, dall'altro al mantenimento delle infrastrutture territoriali. In tale contesto è altresì significativa l'azione della protezione civile, chiamata a far fronte alle conseguenze dei frequenti eventi calamitosi nonché alla messa in atto di tutte le opportune azioni di prevenzione da ogni tipo di rischio. Tra gli obiettivi sotto l'aspetto di difesa del suolo troviamo elencato il seguente: riduzione del rischio di inondazioni attraverso periodici interventi di manutenzione dei corpi idrici superficiali di competenza dell'AIPo, anche con la realizzazione di interventi di sistemazione con tecniche di ingegneria naturalistica in ambiti di interesse di centri abitati e/o di infrastrutture di interesse per le comunità locali. In quest'ambito sono previste azioni di programmazione fondi CIPE FSC per la realizzazione di opere di difesa dall'erosione e dalle esondazioni, adeguamento infrastrutture viarie, progettazione cassa di laminazione lungo il fiume Po.

2.2.4 - DEFR Veneto

Nel Documento Economico e Finanziario Regionale 2016 – 2018 della Regione del Veneto le linee programmatiche sono organizzate in diciotto Missioni e ogni Missione è sviluppata per Programmi e Obiettivi, ovvero le azioni concrete in cui si articolano i Programmi.

Nell'ambito della Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - è collocato il Programma Difesa del Suolo che trova esplicitazione nello sviluppo di programmi di intervento, pianificazione e monitoraggio del territorio al fine di prevenire ridurre e tutelare l'incolumità delle persone, delle cose e delle attività economiche disseminate nel territorio. È prevista la realizzazione di una serie di bacini di laminazione nell'ambito del territorio regionale nonché la realizzazione di interventi strutturali e manutentori della rete idraulica principale, secondaria, sulla rete di scolo e di difesa dei litorali per il contrasto dell'erosione costiera. Gli interventi sono oggetto di programmazione sulla base di fondi relativi ad Accordi di Programma, fondi FSC, Ordinanze di Protezione Civile.

Il Programma trova concretizzazione tramite strutture regionali con la concorrenza di vari soggetti statali e locali e pertanto non vengono dedicati specifici passaggi ai singoli soggetti attuatori quali possono essere Enti strumentali, Società controllate e partecipate così come ad AIPo anche per quanto concerne trasporti/navigazione interna.

3 - Le fonti di finanziamento

Le attività sviluppate dall'Agenzia nel prossimo triennio sono strutturalmente supportate da una previsione di entrata, che è anche quella di maggior rilievo, derivante direttamente dall'accordo costitutivo che ha dato vita all'Aipo, finanziamento proveniente dallo Stato e finalizzato alla copertura delle spese continuative. L'entità del finanziamento è costante, dall'anno 2003, esso è liquidato in rate trimestrali, ed ammonta ad € 7.735.909,69.

Fra le previsioni d'entrata si potrebbe iscrivere un importo, significativo, funzionalmente complementare a quello appena descritto, e che muove dai medesimi presupposti giuridici (copertura delle spese continuative specificamente sostenute per la dirigenza trasferita, dallo Stato alla fine del 2002 e da Aipo incorporata nella propria dotazione organica); esso annualmente ammonta ad € 482.196,16, ma il pagamento non è mai stato onorato, da parte dello Stato. Considerate anche le annualità pregresse, dall'esercizio 2003, questo importo rileverebbe una previsione – fra le poste attive del solo esercizio 2016 – di complessivi € 6.416.918,13. Un chiarimento ed una definizione reciprocamente soddisfacente di questa partita sarà motivo di indirizzo politico e di presidio contabile, nell'arco triennale considerato, anche alla luce delle nuove prescrizioni stabilite dalla c.d. "armonizzazione" (e che impediscono di iscrivere tali importi, di dubbia esazione, a copertura di poste in uscita, ancorché con la modalità prudenziale che l'Agenzia aveva adottato nei più recenti esercizi).

Fra le poste strutturali di entrata, quantomeno fra il 2016 ed il 2022, vanno riportate poi le rate annuali corrisposte dalla Regione Piemonte, per onorare il proprio "piano di rientro", così come sancito dalla Deliberazione Aipo n. 12 / 2013. Esse annualmente ammontano ad € 16.282.994,02 e sono pure destinate alla copertura di spese continuative dell'Agenzia.

Una quarta voce, ricorrente e continuativa, di entrata – ancorché di entità non stabile, ma accertabile in grosso nell'ordine di € 450.000,00 annui - può essere sintetizzata nella fattispecie dei “canoni demaniali”, a sua volta ripartibile in due tipologie:

- a) le entrate derivanti dalle occupazioni regolari di immobili, concessi, a fini abitativi, al personale dell'Agenzia;
- b) le riscossioni dei canoni del demanio idroviario, effettuate in prima battuta, e fin dal 2007, sul reticolo lombardo, e dal prossimo 2016 - in applicazione della l.r. Emilia Romagna n. 13 / 2015 - anche per il reticolo emiliano.

Una quinta voce di entrata, ricorrente almeno fino al 2020 è data dal finanziamento, disposto dal Dip.to Naz. di Prot. Civile, per 1 milione di € all'anno, per n. 15 anni, in applicazione della Legge finanziaria del 2006; le opere finanziate sono state tutte programmate ed in gran parte appaltate, e potranno essere terminate nel corso del triennio previsto dal presente documento.

Esaurite le voci ricorrenti di entrata, passiamo ora a quelle destinate a specifici investimenti. Esse divengono oggetto di specifica trattazione nei capitoli dedicati alle missioni strategiche dell'Agenzia, vedi Parte II. Ricordiamo qui che la loro provenienza, entità e destinazione viene stabilita, in modo pressoché esclusivo, con specifiche programmazioni e deliberazioni regionali, assunte – caso per caso - dalle quattro regioni istitutrici, alle quali possono seguire atti convenzionali con Aipo. Tali entrate sono riflesse e riportate anche fra le motivazioni di finanziamento nel programma triennale delle opere pubbliche di Aipo.

Altra fattispecie di entrata, pure di provenienza regionale e con natura più contingente, può venire da specifiche “Ordinanze”, qualora connesse a programmi, linee di finanziamento ed interventi di Protezione Civile.

Per quanto concerne la navigazione interna, con strumentalità declinata a favore delle Regioni che hanno affidato ad Aipo la gestione di una specifica porzione di reticolo, si possono individuare le seguenti tipologie di entrata, che pure vengono meglio sviluppate nel merito della Missione 10:

- a) trasferimenti annuali disposti dalle Regioni, a complemento dei canoni incassati ed a copertura parziale delle spese di funzionamento. Questa voce di entrata potrebbe incrementare, anche significativamente, nel triennio in esame, ove gli sviluppi previsti dalle norme regionali in materia portassero ad un'effettiva incorporazione del personale – tuttora nei ruoli regionali - nella dotazione organica dell'Agenzia;
- b) finanziamenti regionali per le opere di navigazione, nel quadro più generale dell' Intesa interregionale per la navigazione interna.

Altre voci di entrata, di medio periodo e finalizzate all'espletamento delle missioni strategiche derivano, con una buona prospettiva di loro conferma nel triennio 2016 – 2018, da specifici atti di cooperazione interregionale o di programmazione negoziata, che vedono in Aipo il “soggetto attuatore”. Soltanto a titolo d'esempio citiamo:

- a) l'Accordo di Programma finalizzato alla presa in carico del “nodo idraulico metropolitano milanese”, con entrate garantite fino al 2019, per 375mila € annui;
- b) la modellistica previsionale finalizzata all'allertamento delle regioni del bacino del Po, e lo svolgimento del ruolo di Segreteria Unità Comando e Controllo in caso di piene del Po, con entrata garantite per circa € 155.000,00 annui.

Una voce flessibile ed interessante di entrata, ed auspicabilmente in espansione, deriva dalla partecipazione di Aipo a “Progetti co-finanziati dall'Unione Europea”, nei quali Aipo opera come partner o come capo-fila. La connotazione strategica delle progettualità di maggior successo ha finora coinciso con la “nuova” finalizzazione di Aipo verso la navigazione interna, e, nel triennio a venire, potranno svilupparsi le azioni progettuali relative ai progetti denominati RIS2 e INIWASS (vedi trattazione in Parte II, cap. 4).

Dedichiamo, alla conclusione di questo capitolo - che tratta trasversalmente le fonti di finanziamento del triennio a venire - un'attenzione particolare ad alcune fattispecie, che presentano interessanti motivi di peculiarità per la nostra Agenzia:

- a) la prima concerne entrate derivanti da “rimborsi”, per opere realizzate da Aipo e per le quali non si era ancora provveduto ad idoneo accertamento. Esempio illuminante, e rilevante, deriva dal finanziamento garantito dalla Regione Piemonte, per il c.d. “VIII stralcio”, di cui alla DGR 666 del

21/05/2001. Si stima che l’Agenzia possa essere creditrice di circa 5,8 M€ complessivi, dei quali almeno 4 M€ accertabili nel prossimo triennio;

- b) la seconda concerne la modalità “eccezionale” di finanziamento, esperita dalla Regione Emilia – Romagna in applicazione della Convenzione col Mattm e che prospetta ad Aipo la copertura per alcune opere rilevanti di difesa, fra cui PC-E-805 per 2,5 M€ e MO-E-1273 per 4,34 M€, oltre a spese propedeutiche già sostenute (trattazione più accurata nella Parte II, cap. 2). La linea di finanziamento è però intestata alla regione medesima, e, a differenza di quanto avviene in altre regioni, l’azione di Aipo, pur mostrando un rilevante impatto tecnico e gestionale (ad es. per le procedure di progettazione, appalto e di esecuzione delle singole opere), non viene riflessa da partite finanziarie e movimenti contabili nel bilancio dell’Agenzia.

4 - Relazioni con altri strumenti di programmazione

Si intende evidenziare qui il raccordo con altri strumenti di programmazione prodotti ed aggiornati dall’Agenzia.

Si è già detto, nel capitolo 1, dei legami fra il presente documento programmatico ed il Programma triennale delle opere pubbliche di Aipo, che da anni costituisce il documento “guida” - a complemento dei vari atti di bilancio - per dettare le priorità finanziarie dell’Agenzia. Ultimamente, e sempre più d’ora in avanti, la scansione finanziaria del Programma oo. pp. si è andata articolando ed allineando in previsione ed in coerenza col principio contabile della “competenza finanziaria potenziata”: lo possiamo ora percepire come una “sommatoria” dei cronoprogrammi finanziari dei vari interventi programmati. Da ricordare che tale Programma e, soprattutto, l’Elenco dell’esercizio corrente che ne fa parte, sono passibili di corpose revisioni in corso d’anno, in coincidenza con l’assestamento di bilancio. Il Programma contiene a sua volta un esplicito rimando al raccordo con le “Misure” del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, già ricordate nel precedente paragrafo 2.1., raccordo che dovrà essere progressivamente riempito di contenuti, a seguire l’emanazione del Piano citato.

Un secondo documento di raccordo dovrebbe essere il “Piano dei fabbisogni”, in capitale umano, per il triennio a venire. Pur contemplando i vari vincoli di finanza pubblica, e poi a tutela delle mobilità introdotta dalle riforme nazionali più recenti, pure tale Piano, con sviluppo triennale, presenta fondanti motivi di sinergia con le attività qui programmate. Nel triennio a venire possiamo immaginare un raccordo riflesso dal Piano dei Fabbisogni 2014-2016, tuttora vigente, a sua volta condizionato, nelle più immediate applicazioni, coi vincoli imposti dal processo di mobilità sopra accennato. Nella seconda parte del triennio possiamo invece immaginare che venga concepito un nuovo e totalmente autogestito Piano dei Fabbisogni.

Ad ulteriore raccordo programmatico si colloca poi il “Piano triennale delle azioni positive”, che fra l’altro rappresenta una cornice essenziale in cui stabilire le possibili leve occupazionali. Anche la più recente produzione normativa (es. legge delega sul pubblico impiego, in particolare art. 14) pone l’accento sulla valorizzazione del capitale umano che può venire da siffatti atti programmatori. Entrambi gli ultimi due atti costituiscono ulteriori elementi di riflessione trattati anche nella Parte III, al capitolo 2 (dedicato alle risorse umane dell’Agenzia).

All’interno del ciclo delle performance, sono da evidenziare i raccordi fra il presente documento e quello che ne deriverà, con prospettiva triennale, dalle linee di indirizzo strategico che il Comitato formulerà, all’inizio del 2016 a legittimazione iniziale di tutto il percorso di valutazione ed incentivazione delle risorse umane, e che appunto potranno sfociare nel “Piano delle performance 2016 – 2018”.

Ricordiamo poi gli auspicabili raccordi tra il presente piano di attività e tutto il ciclo a prevenzione della corruzione, con i corrispondenti Piani dedicati all’anti – corruzione ed alla trasparenza. Fin dai primi giorni del 2016 vedrà la luce il nuovo (il terzo per AIPo) Ptpc, con valenza 2016-2018.

Infine da menzionare le connessioni con il “Documento programmatico della sicurezza”, elaborato ed aggiornato annualmente in applicazione del D. Lgs. 196 / 2003.

Parte II – Missioni strategiche

1 - Sequenza degli argomenti

La sequenza con cui vengono proposti i contenuti di questa parte II cerca di contemperare le esigenze di esposizione contabile (secondo i conti armonizzati su base nazionale) con la volontà di esprimere i caratteri qualificanti di attività tecniche, operative – talora di evidente tenore innovativo - specifiche e peculiari dell’Agenzia.

I servizi e le azioni, programmati nel prossimo triennio, sono pertanto esposti secondo una chiave che ripercorre le attività *core* dell’Agenzia, a partire dalla Missione 9 e dal suo Programma contabile 01, che identificano le attività di difesa del suolo e di polizia idraulica, i primi due pilastri fondanti la *mission* di tutta l’Aipo.

Si prosegue poi col terzo pilastro, stabilito fin dalla legge istitutiva, vale a dire la Missione 11, che identifica la protezione civile, declinata dapprima con le attività di “pronto intervento” – ed in questo anteponendo la trattazione del programma contabile 02 – e poi di “servizio di piena”, di modellistica previsionale e di supporto all’UCC (unità di comando e controllo del Dip.to Nazionale di Protezione Civile) – identificabili questi tre col programma contabile 01.

Infine, il quarto pilastro, la navigazione interna, di più recente definizione istituzionale e programmatica, e che, nel triennio a venire, dovrebbe vedere definitivamente assegnata ad Aipo la “delega di funzione”, da parte di almeno due delle Regioni istitutrici. La sequenza, in tal caso, antepone la Regione che da più tempo ha avviato, anche se non terminato, il percorso di trasferimento.

All’interno di ogni capitolo della Parte II la sequenza delle Aree e dei Settori tecnici ripercorre, in generale, quella di ordine contabile già introdotta nel cap. 1 della Parte I. I riferimenti contabili e le grandezze finanziarie si focalizzano, nei raccordi col Bilancio di previsione e per ottimizzare la visione strategica, al livello tassonomico delle Missioni, dei Programmi e dei Titoli. Per i singoli macro-aggregati e capitoli di bilancio, bisogna invece consultare il documento tecnico.

MISSIONI	PROGRAMMA
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01 - Difesa del suolo
11 - Soccorso civile	02 - Interventi a seguito di calamità naturali
	01 – Sistemi di protezione civile
10 – Trasporto e diritto alla mobilità	01 – Trasporto per vie d’acqua

Tabella 2

2 - Difesa del suolo

2.1 - Area Po Emiliana

2.1.1 - Le opere di difesa

Il reticolo idrico emiliano dell’Agenzia con un’estensione di circa 800 km risulta quasi completamente arginato.

Le arginature, per un'estensione di circa 1200 km accompagnano una porzione importante della sponda destra del Po nel suo tratto medio vallivo assumendo dimensioni imponenti e gran parte degli affluenti emiliani.

A completamento del sistema difensivo per la mitigazione del rischio dei nodi idraulici di Parma, Reggio Emilia e Modena, sono presenti casce d'espansione che per tipologia e dimensioni sono accumulate alle grandi dighe, ad esclusione delle casce in derivazione dell'Enza, per un volume complessivo di quasi 67 milioni di mc.

Corso d'acqua	Volume massimo d'invaso
Parma	12 milioni di mc
Enza	12 milioni di mc
Crostolo	1,8 milioni di mc
Secchia	13 milioni di mc
Panaro	28 milioni di mc

Tabella 3

Per la complessità delle opere idrauliche presenti, l'Area Emilia rappresenta un'importante porzione di competenza dell'Agenzia, ricevendo – il 33% dei finanziamenti annuali di provenienza statale – poco più di 5,0 M€, completamente impiegati per la manutenzione ordinaria del patrimonio esistente.

La tenuta in perfetto stato del cotico erboso degli argini maestri di Po e di quelli degli affluenti costituisce infatti il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano e – perciò – richiede l'impegno di una buona porzione delle somme annualmente a disposizione per le manutenzioni per l'Area Emiliana.

Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali, nella Subarea Occidentale e nell'Ufficio di Modena, si prevede di introdurre nel prossimo triennio (2016-2018) lo strumento dell'Accordo Quadro triennale, perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica del risparmio unito al miglior utilizzo delle scarse risorse di personale.

La restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all'Agenzia dallo Stato sono utilizzate per il mantenimento in efficienza delle casce di laminazione, elementi strategici per un'azione di governo in fase di emergenza.

Gli eventi alluvionali che hanno colpito l'area emiliana a partire dal gennaio 2014 si sono susseguiti fino al settembre 2015 (19 gennaio 2014 rottura argine Secchia, 13-14 settembre alluvione Parma-Baganza, novembre 2014 piena di Po, 13-14 settembre 2015 Trebbia-Nure), mettendo in evidenza le condizioni di rischio in particolare delle città di Modena, Parma e Piacenza ed assorbendo gran parte delle attività dell'intera Area Emiliana di A.I.Po dell'ultimo biennio (2014-2015) ed impegneranno gran parte del prossimo triennio (2016-2017-2018), per la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, la progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo e delle ordinanze di protezione civile emesse a seguito degli eventi.

A partire dal 2016, l'Area Emiliana di A.I.Po sarà fortemente impegnata sui nodi idraulici di Modena, Parma e Piacenza per dare corso agli interventi di adeguamento delle arginature di Secchia e Panaro (20 m€), di ampliamento della cassa d'espansione del fiume Secchia (24 m€), di progettazione e realizzazione della cassa d'espansione del Torrente Baganza (55 m€), di miglioramento del sistema difensivo della provincia di Piacenza (circa 4 m€).

Chiaramente, l'attenzione di A.I.Po è rivolta anche alla necessità di realizzare una manutenzione straordinaria dei sistemi difensivi esistenti, che consenta un'efficace azione preventiva agli eventi alluvionali.

In accordo con la regione Emilia-Romagna sono per questo stati richiesti finanziamenti per diversi interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento nel Piano Nazionale del dissesto idrogeologico.

L'attuale situazione di difficoltà di reperimento delle risorse per le opere di conservazione ed implementazione degli assetti idraulici fa guardare con viva attesa anche alla definizione del Piano di

Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, dalla quale si attende un nuovo impulso per la protezione delle ARS (Aree a Rischio Significativo).

Si sta inoltre lavorando per ricercare sinergie con il mondo produttivo per la gestione della vegetazione ripariale attraverso lo strumento della concessione demaniale.

Il progetto pilota, realizzato sugli affluenti modenesi di Secchia e Panaro, all'interno dello strumento di pianificazione, individuato dalla L.R. E.R. 7/2014 (Capo II, "*Gestione dei boschi e della vegetazione arborea e arbustiva nelle aree di pertinenza idraulica*") nel Piano della vegetazione ripariale, ha evidenziato l'opportunità offerta dalle ditte che operano nella filiera legno energia, che intervenendo senza oneri per la pubblica amministrazione, anzi pagando un canone per l'uso del legno demaniale, possono contribuire al mantenimento/creazione di un assetto vegetazionale naturale equilibrato, in particolare in contesti naturali o sensibili, come le aree Natura 2000.

2.1.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo emiliano)

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce un'importante componente dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Emiliana.

Le azioni svolte sul reticolo dal personale tecnico e idraulico sono finalizzate alla verifica della funzionalità idraulica delle opere e del corretto rispetto delle norme, in particolare quelle previste dal TU 523 del 1904 s.m.i. e dal Piano di Assetto Idrogeologico.

La Regione Emilia-Romagna assegna ad A.I.Po – nei tratti fluviali di competenza – funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, al controllo, alla sanzione, definendola quale "Autorità Idraulica".

All'attività di campo è quindi associata un'attività istruttoria per il rilascio del Nulla Osta Idraulico, finalizzato sia all'emissione dell'atto di concessione, da parte della Regione, per lo sfruttamento del bene demaniale (acqua, materiale litoidi, legname) sia all'autorizzazione dei numerosi interventi interferenti con i corsi d'acqua (rete gas, rete elettrica, raccolta legna fluitata, etc.).

La gestione del demanio idrico nell'area emiliana, come per tutta il reticolo dell'Agenzia, è resa complessa dalla una forte pressione antropica, dovuta all'urbanizzazione e allo sfruttamento del suolo, riducendo e costringendo il reticolo idraulico di competenza.

2.2 - Area Po Lombarda

2.2.1 - Le opere di difesa

Con i suoi circa 2.000 km di reticolo idrico, di cui circa 1.400 arginati, l'Area Lombarda rappresenta la più cospicua porzione di competenza dell'Agenzia, ricevendo – il 43% dei finanziamenti annuali di provenienza statale – poco più di 6,5 M€, la maggior parte dei quali vengono impiegati per la manutenzione ordinaria del patrimonio esistente. La tenuta in perfetto stato del coticco erboso degli Argini Maestri di Po e di quelli degli affluenti costituisce infatti il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano e – perciò – richiede l'impegno di una buona porzione (2,6 M€ sul Titolo I) delle somme annualmente a disposizione per l'Area Lombarda di A.I.Po per le manutenzioni. Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali, sia nella Sub-area Occidentale che nella Sub-area Lombardia Orientale, si prevede di introdurre lo strumento dell'Accordo Quadro triennale, perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica del risparmio unito al miglior utilizzo delle scarse risorse di personale.

La restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all'Agenzia dallo Stato verranno usate per opere di completamento di dettaglio del sistema difensivo esistente, al fine dell'incremento della qualità e dell'efficienza del servizio già in essere.

L'accresciuta dotazione di aree di laminazione sui bacini lombardi insistenti su Milano ha poi comportato la necessità di includere manutenzioni delle opere che le compongono, che assumono un peso sempre più rilevante all'interno del programma ordinario, con previsione al rialzo delle necessità in dipendenza della conclusione di nuove opere in via di appalto o realizzazione. Si pensi che, attualmente le aree di laminazione in servizio sono 3, a Gurone, a Gallarate e a Cassano Magnago, tutte in provincia di

Varese ed in futuro, AIPo dovrà gestire almeno altre 4 vasche: a Senago, a Lentate sul Seveso, a Paderno Dugnano-Varedo e a Nerviano, nelle provincie di Milano e Monza-Brianza.

La grave condizione di rischio della città metropolitana di Milano, prepotentemente assorta all'evidenza anche del Governo Centrale nel 2014, assorbe invece la gran parte delle attività dell'intera Area Lombarda di A.I.Po nel prossimo triennio, da suddividersi fra la gestione e il controllo dei deflussi, la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, la progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo.

Il rientro della gestione del CSNO (Canale Scolmatore di Nord-Ovest) e del DO (Deviatore dell'Olonia) fra le competenze direttamente esercitate dall'Agenzia, avvenuto nel 2013 con la cessazione della precedente gestione dell'Amministrazione Provinciale di Milano, comporta infatti un accresciuto ruolo dell'A.I.Po in Lombardia nelle azioni di prevenzione e contrasto degli eventi tipiche della Protezione Civile.

Importanti lavori a difesa dell'area metropolitana di Milano e dell'hinterland sono tuttora in pieno svolgimento o stanno per essere iniziati; fra di essi si citano quelli di raddoppio del CSNO, di circa 16 m€ per lavori, quelli di adeguamento delle sezioni del DO per quasi 4 M€ per lavori, quelli di realizzazione dell'area di laminazione del torrente Bozzente in loc. Villanova di Nerviano – che apporterà grandi benefici di sicurezza per l'abitato di Rho e per l'Olonia – 4,5 M€ per lavori, che sono in procinto di partire e che hanno comportato l'esproprio di circa 25 Ha di terreno.

Per quel che riguarda i prossimi anni, a partire dal 2016, l'Area Lombarda di A.I.Po sarà impegnata fortemente sul reticolo nord-Milano, ed importanti opere sono previste nella programmazione triennale degli interventi, tra le quali si citano le aree di laminazione sul Seveso, a Varedo (circa 47,5 M€) e Senago (28,7 M€), l'area di laminazione di Lentate, sul Lambro (15,4 M€), il recupero funzionale delle aree di laminazione del Seveso, tra i comuni di Vertemate e Cantù (11,5 M€), allo scopo di controllare gli afflussi gravanti sul capoluogo lombardo ottenendo la contestuale protezione dei territori di monte.

Il complesso delle opere di cui sopra è finanziato dall'Accordo tra Stato e Regioni sulle Aree Metropolitane, stipulato in data 4 novembre 2015, per circa 90 milioni di euro, mentre i lavori della vasca di laminazione di Senago sono finanziati per 20 milioni di euro su 30 dal Comune di Milano e per la parte restante dalla Regione Lombardia.

L'azione di A.I.Po è rivolta anche altrove, ed in particolare agli adeguamenti successivi delle Arginature Maestre di Po, che nei tratti pavese e mantovano hanno le carenze più rilevanti. Attraverso il concorso con finanziamenti regionali e degli altri enti territoriali coinvolti, si preventiva l'esecuzione di importanti opere di completamento del sistema arginale maestro quali l'argine di S. Cipriano Po in provincia di Pavia (lavori per circa 5 milioni di euro), e il rialzo ed il rinforzo strutturale dell'argine di rigurgito di Oglio a S. Matteo delle Chiaviche in comune di Viadana (MN). Altre opere minori, per circa 3,5 M€/anno si stimano invece necessarie per le manutenzioni straordinarie di cui al Titolo II.

L'attuale situazione di difficoltà di reperimento delle risorse per le opere di conservazione ed implementazione degli assetti idraulici fa guardare con viva attesa alla definizione del Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, dalla quale si attende un nuovo impulso per la protezione delle ARS (Aree a Rischio Significativo), che in Lombardia – oltre a Milano – comprendono altri centri importanti sia a scala nazionale (Brescia, Mantova, il fiume Po e il Secchia) che a scala regionale.

La necessità, inoltre, di ricerca di nuove sinergie con il mondo produttivo agricolo per assicurare interventi più capillari e diffusi di manutenzione ecosostenibile dei corsi d'acqua sta indirizzando verso una rinnovata cura e percezione dello spazio fluviale, che si intende sviluppare durante i prossimi anni per accedere a fonti di finanziamento comunitarie, che possano sostenere la volontà di incrementare la presenza e l'immediatezza di contrasto delle criticità, laddove la situazione non presenti un grado di irreversibilità tale da richiedere decisi provvedimenti strutturali.

2.2.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo lombardo)

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce una grande parte dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Lombarda, con un crescente numero di richieste a causa sia dell'incremento del reticolo di competenza ormai a cadenza annuale, sia per la notevole mole di domande di sfruttamento idroelettrico, le quali ultime comportano una serie numerosa di adempimenti, dalla concessione di derivazione alla Autorizzazione Unica. La Regione Lombardia assegna ad A.I.Po – nei tratti fluviali di

competenza – funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, al controllo, alla sanzione, definendola quale “Autorità Idraulica”. Tale circostanza ha importanti risvolti economici sulle spese di funzionamento dell’Agenzia, non solo per quanto riguarda le spese di trasferta e di viaggio (a fronte dei 4 Uffici Operativi, le competenze di A.I.Po sono in 11 delle 12 province lombarde, è esclusa solo Sondrio), ma anche perché implica l’assunzione di ruoli non ricompresi negli attuali inquadramenti del personale idraulico.

La grande numerosità delle pratiche trattate in un singolo anno solare, che non ha uguale in nessuna delle altre Aree Regionali facenti parte dell’Agenzia, dà conto della tradizione storica e dell’importanza dell’Autorità Idraulica nel Medio Corso del Po, laddove il radicamento e la sapienza idraulica ha da sempre rappresentato necessità di sopravvivenza molto più che altrove.

Importanti novità nel coordinamento delle attività di Polizia Idraulica dell’A.I.Po con quelle regionali sono state introdotte dalla D.G.R. 23/10/2015 n. 4229 – "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione canoni" e, a far data dal 1/6/2016, gli Uffici Operativi A.I.Po saranno obbligati ad operare nel sistema informatico regionale SIPIUI (Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche) per l’emissione on-line dei propri atti. Ciò dovrà comportare la revisione dell’obsoleta ed inapplicata direttiva interna in materia di Polizia Idraulica, e la conseguente armonizzazione in tema di trasparenza e di procedimento amministrativo, ma anche un coordinamento informatico sia per l’accesso ai database regionali (basteranno probabilmente solo un collegamento Internet, uno user ID ed una password), ma soprattutto per l’archivio, il protocollo informatico, e la firma digitale.

2.3 - Area Po Piemontese

2.3.1 - Le opere di difesa

L’Area Po Piemontese ha affrontato, a seguito delle rovinose alluvioni del novembre 1994-2000, la realizzazione di un ingente programma di opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica dell’intero territorio regionale.

Di fatto ciò ha significato modificare radicalmente la struttura di difesa idraulica dell’intera Regione procedendo alla realizzazione degli attuali più 600 Km. di argini, e connesse opere idrauliche, laddove precedentemente le stesse non superavano le decine di Km. Gli interventi si estendono su tutti i 2000 Km di reticolo idrografico e devono essere gestiti da Aipo per i 1200 Km di competenza su territori montani, pedemontani ma anche a forte densità abitativa quali Torino, Ivrea, Alessandria, Vercelli.

Nonostante le ingenti risorse già impiegate direttamente dal Magistrato per il Po, nel periodo direttamente successivo all’alluvione del 1994 e finalizzate per la maggior parte in interventi di ripristino immediato e di sistemazione dell’alveo, nonché per la realizzazione dell’ Invaso di Canelli e degli argini sul Tanaro (Asti, Alessandria) e alle ingenti opere realizzate dalla Provincia di Torino su incarico della Regione nel Nodo di Ivrea, ancora nel 2006 si presentavano rilevanti assegnazioni di fondi non progettate Aipo.

Giova a questo proposito considerare la cifra globale del Programma Triennale 2009-2011 (approvato nel CdI del 18 Dicembre 2008 e di fatto il primo Programma AIPo visto che fino al 2008 venivano previsti nel Programma Triennale solo gli interventi di manutenzione) dove nel Triennio venivano programmati, per il Piemonte, interventi per circa 116 milioni di Euro (di cui 12.800.000,00 per manutenzione ordinaria).

In particolare erano in capo all’Area Piemontese parte degli interventi ancora non realizzati derivanti dalle assegnazioni al Magistrato per il Po sui Programmi PS 45, L.183/89 e 267/98, e dalle assegnazioni regionali sui diversi programmi di cui alle Ordinanze (9°, 12°, 15° Stralcio) Regionali conseguenti gli interventi relativi alle alluvioni del 2000.

Negli anni successivi la Regione Piemonte individuava AIPo, come soggetto attuatore delle risorse CIPE, per un valore totale di circa € 23.359.000,00, e, in conseguenza ai fatti alluvionale del novembre 2008, con l’Ordinanza di protezione Civile 3683/2008 di altri € 12.000.000,00 per interventi strutturali.

Ancora successivamente, nel 2012, la Regione Piemonte ha assegnato ad AIPo la progettazione dell’area di laminazione prevista dal PAI in destra fiume Po nei comuni di Verrua Savoia, Moncestino, Gabiano ecc. per un importo di circa 600.000,00 Euro (assegnazione iniziale 1.200.000,00) a valere sui Fondi FAS della Regione.

Più recentemente con l'Ordinanza 2/2015, la Regione Piemonte ha individuato l'AIPo come soggetto attuatore di alcuni interventi sull'Ovadese a seguito di esondazioni del Novembre dicembre 2014.

A tale quadro vanno anche aggiunte le risorse direttamente destinate da AIPo al Piemonte, con riutilizzo di economie, per la realizzazione di tratti di argini PAI a protezione di situazioni di alto rischio nei comuni di Pietra Marazzi, Rosta, Castellazzo Bormida, Villanova Solaro per un valore totale di circa 3.130.000,00

La tabella 4, che segue, elenca i programmi assegnati a AIPo - Piemonte sulle diverse linee di finanziamento, (escludendo tutti gli interventi realizzati precedentemente) al 2006.

N. ORD.	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO LAVORI
1	PS45	37.237.000,00
2	L. 183/89 AIPo	10.450.000,00
3	L. 267/98 AIPo	1.000.000,00
4	9° Stralcio	6.298.000,00
5	12° Stralcio	2.500.000,00
6	15° Stralcio	5.600.000,00
7	CIPE 36/2002	22.599.000,00
8	Opere Prioritarie Aipò	3.130.000,00
9	OPCM 3683/2008	12.000.000,00
10	Ordinanza 2/2015 R.P.	1.500.000,00
11	Fondi FAS – Area laminazione golenale 2	600.000,00
TOTALE		102.914.000,00

Tabella 4

Particolarmente intensa è stata l'attività di progettazione ed esecuzione avviata dal 2006 ad oggi che ha portato, alla messa in opera di tutti gli interventi assegnati in diverse fasi di progettazione, di realizzazione e/o esecuzione.

A tutt'oggi sono stati completati, interventi per 22.227.000,00 milioni di euro; completamente progettati e in corso di appalto, e/o di realizzazione, interventi per circa 48.500.000,00 (vedi tabella 5) e in avanzata fase di progettazione interventi per circa 32.194.000,00 milioni (vedi tabella 6) per un totale di € 97.861.000,00.

Tale risultato è stato possibile, oltre che dall'incremento relativo dei dipendenti, dalla collaborazione con amministrazioni locali quali in particolare la Provincia di Torino, (che ha realizzato in Convenzione con AIPo la maggior parte degli interventi sul Nodo Idraulico di Ivrea e sui torrenti Pellice e Chisone) e di alcune amministrazioni comunali.

La quasi totalità degli interventi completati è collaudato e ha completato l'iter espropriativo.

Gli interventi finiti sono per lo più riferiti al completamento del programma 183/89, alle Ordinanze Regionali e ai programmi CIPE Regione conseguenti all'alluvione 2000.

Particolarmente rilevante è la dimensione delle opere attualmente in corso di realizzazione, che saranno completate entro il 2018, soprattutto tenendo conto del fatto che il personale in servizio nell'area che può essere destinato alle attività di Direzione lavori e assistenza di cantiere e applicazione delle Norme di sicurezza è molto ridotto anche perché annualmente vengono progettati e realizzati circa 4 milioni di opere sui Fondi Ordinari di manutenzione di cui si dirà oltre. La tabella 5 seguente elenca le opere in corso di esecuzione.

N. ORD.	OGGETTO-DESCRIZIONE INTERVENTO	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO LAVORI	STATO DEL LAVORO
1	Lavori di completamento opere di difesa idraulica del capoluogo in comune di Racconigi Torrente Maira	267/89	1.000.000,00	IN APPALTO E COMPLETAMENTO ANNO 2016
2	Lavori di sistemazione idraulica per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area R.M.E in corrispondenza del Torrente Cenischia e del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino del Comune di Susa(TO)	L. 183/89 AIPO	2.550.000,00	IN APPALTO NEL 2016 E COMPLETAMENTO LAVORI 2017
3	Completamento opere di difesa sponda sx e dx F. Dora Baltea i comune di Carema	L. 183/89 AIPO	300.000,00	CONVENZIONE IN CORSO COMPLETAMENTO LAVORI 2016
4	Fiume Po ad Alessandria	L. 183/89 AIPO	1.000.000,00	COMPLETATO
5	Difese spondali e ricalibratura f. Po dal comune di Paesana a Moncalieri	9° Stralcio Regione Piemonte	1.440.000,00	IN APPALTO NEL 2016 COMPLETAMENTO LAVORI 2017
6	Argini Banna nel Concentrico di Santena	15° Stralcio Regione Piemonte	1.600.000,00	CONVENZIONE IN CORSO COMPLETATO 2016
7	Completamento difese spondali f. Dora Baltea località zona industriale in comune di Quassolo	15° Stralcio Regione Piemonte	200.000,00	CONVENZIONE IN CORSO. IN ATTESA FONDI REGIONE
8	Lavori di completamento sistemazione idrogeologica Nodo idraulico di Ivrea. Argine delle Rocchette	15° Stralcio Regione Piemonte	1.600.000,00	COMPLETATO 2016
9	Argine Bormida Comune di Cassine	CIPE	1.914.000,00	COMPLETATO 2015
10	Lavori di costruzione nuovo argine in ds Po a valle dello svincolo autostradale in Comune di Moncalieri	CIPE	2.830.000,00	IN APPALTO NEL 2016
11	Argine a Serravalle Scrivia	CIPE	574.000,00	IN APPALTO NEL 2016
12	Lavori di sistemazione idraulica ai fini della laminazione naturale delle piene e della riduzione del rischio idr. Lungo l'asta del f. Toce nei comuni di Mergozzo, Ornavasso e Trontano.	CIPE	11.530.000,00	IN APPALTO NEL 2015
13	Completamento argine dx t. Strona fino alla superstrada per Baveno e realizzazione nuovo argine in sponda dx fiume Toce comune di Gravellona Toce	CIPE	1.960.000,00	GIA' APPALTATO COMPLETAMENTO LAVORI NEL 2016
14	Completamento opere arginali del fiume Dora Riparia a protezione dell'area industriale di Rosta (TO)	OPERE PRIORITARIE	1.000.000,00	IN APPALTO 2016
15	Completamento sistema arginale nel comune di Castellazzo Bormida	OPERE PRIORITARIE	150.000,00	APPALTATO 2016
16	Completamento sistema arginale Castellazzo Bormida chiusura varco Borgoratto - chiusura varco in comune di Frascaro posa in opera organi idraulici di chiusura sul reticolo idraulico + opere	OPERE PRIORITARIE	620.000,00	APPALTO 2016

	meccaniche Chiavica n.2 Fosso Bedale			
17	Modello Maira - Mellea	OPERE PRIORITARIE	360.000,00	APPALTO IN CORSO 2015
18	Completamento realizzazione fascia B - Comune di Pietra Marazzi	OPERE PRIORITARIE + PS 45	2.300.000,00	CONVENZIONE CHIUSURA LAVORI 2016
19	Ripristino difese sponda torrente Maira	PS 45	200.0000,00	LAVORI NEL 2016
20	Adeguamenti rilevati arginali nel nodo idraulico di Bormida-Orba	PS 45	3.017.000,00	LAVORI COMPLETATI 2015
21	Completamento sistemazione Rio Loreto in Tanaro – Alessandria con sistema pompaggio . Adeguamento in quota argini .Ricalibratura alveo Tanaro Chiusura sistema arginale. Completamento argini Bormida	PS 45	12.348.000,00	LAVORI COMPLETATI 2016
TOTALE OPERE IN CORSO APPALTO/ REALIZZAZIONE				48.493.000,00

Tabella 5

Tra i cantieri più impegnativi si individua:

- la realizzazione dell'argine PAI in destra Dora Riparia a Ivrea dove la particolarità della situazione orografica e del contesto idraulico hanno reso necessario varianti tecniche di particolare complessità;
- gli interventi sul Nodo di Alessandria dove con la complessità progettuale ed esecutiva, in particolare delle opere idrauliche sul Rio Loreto.

Tra gli interventi con affidamento già operante ma cantieri non ancora aperti merita anche segnalare: la realizzazione dell'argine sul Fiume Toce di ben 11 milioni di euro , con annosa e complicata storia di autorizzazioni alle spalle finalmente risolta, l'intervento alla confluenza Strona-Toce, i 2 interventi a protezione del centro abitato di Moncalieri. Di particolare impegno progettuale per la necessità di operare su insediamenti "in alveo" occorre segnalare gli interventi di Susa (progettazione completata) e di Bussoleno.

Particolarmente intensa è ancora l'attività di progettazione. La maggior parte degli interventi di cui alla seguente Tabella 6 (Opere in corso di progettazione) presenta ad oggi una progettazione completata ma subisce dei rallentamenti dovuti alla complessità delle procedure espropriative (che devono essere affidate all'esterno per carenze di dotazione organica dell'Ufficio Contratti), per carenze gravissime del personale amministrativo in particolare nella sede di Moncalieri, fatto che rallenta significativamente la stesura degli atti amministrativi, e per rallentamenti nella stesura dei Contratti.

Oltre che per la complessità degli espropri alcuni interventi presentano criticità per particolari complessità tecnica quando il dover operare in aree a forte urbanizzazione e compromissione antropica (Bussoleno, Nichelino, Moncalieri, Serravalle Scrivia).

In termini programmatori occorre rimarcare che, in piena sintonia con la Regione Piemonte e l'Autorità di bacino del Po nonché con specifica autorizzazione del Comitato Istituzionale del bacino del Po, sono stati operati due rilevanti interventi di riprogrammazione delle risorse.

Il primo avente ad oggetto la riprogrammazione di fondi del PS45, con Deliberazione n. 4/2010 del 10 marzo 2010, per la realizzazione delle opere di sistemazione generale sul Nodo Idraulico di Alessandria per un valore complessivo di circa 15 milioni di euro (€ 15.365.000,00); la seconda avente oggetto la riprogrammazione, con Deliberazione del Comitato istituzionale del 23 dicembre 2013, di fondi, sempre PS45, per il completamento dell'argine PAI a protezione di un nucleo abitato a Pietra Marazzi e per interventi sul torrente Maira per un valore complessivo di circa 2,5 milioni di euro (€ 2.582.284,50).

Tra gli interventi in progettazione merita un cenno particolare la progettazione della Cassa di laminazione sulla Dora Riparia a difesa della Città di Torino. L'azione da parte della Regione Piemonte, delle risorse per la progettazione preliminare ad ha permesso nella fase attuale di pervenire alla disponibilità di un progetto di fattibilità avanzato.

Rilevantissimi passi avanti sono inoltre stati compiuti per la risoluzione della problematica idraulica sul Torrente Chisola nei comuni di Volvera e Piossasco in conseguenza della costruzione dell'autostrada Torino-Pinerolo dove è in corso la una revisione dell'impostazione progettuale finalizzata all'utilizzo delle risorse del PS45 e dell'ATIVA.

La maggior parte degli interventi sono comunque già completamente progettati, con pratiche espropriative in corso. Per la maggior parte di essi potranno essere avviati i lavori nel II° semestre 2016. (Borgone, Verolengo, Serravalle Scrivia, Busca, Cascina Consolata, ecc.).

N. ORD.	OGGETTO-DESCRIZIONE INTERVENTO	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO LAVORI
1	Lavori di difesa spondale del T. Ceronda e Stura di Lanzo nei comuni di Druento Venaria e Borgaro T.Se	9° Stralcio Regione Piemonte	800.000,00
2	Lavori di difesa spondali e ricalibratura e manutenzione torrente Orco nei Comuni di Foglizzo, Montanaro e Chivasso (TO)	9° Stralcio Regione Piemonte	1.700.000,00
3	Lavori di sistemazione argini T. Sangone nei comuni di Nichelino e Moncalieri	9° Stralcio Regione Piemonte	2.100.000,00
4	Lavori di completamento delle opere di arginatura del fiume Dora -riparia a protezione concentrico in comune di Bussoleno 1° lotto	CIPE	490.000,00
5	Completamento Argine Sx del T. Dora Riparia in Borgone Susa	CIPE	360.000,00
6	Sistemazione e rinforzo argini demaniali f. Po in sponda Dx e Sx Verolengo	CIPE	1.600.000,00
8	Lavori di realizzazione di un invaso co funzioni di laminazione controllata del colmo di piena sul T. Chisola alla confluenza con Rio Torto	PS45	4.700.000,00
9	1^ Lotto realizzazione difesa spondale a protezione dell'opera arginale in sponda dx del T. Orba in comune di Bosco Marengo	PS45	1.400.000,00
10	Lavori di adeguamento del sistema arginale in sx nel tratto da Silvano d' Orba alla confluenza con il Rio Secco nei comuni di Silvano d'Orba, Rocca Grimalda e Capriata	PS45	1.900.000,00
11	Adeguamento sistema arginale T. Orba nel tratto da Casal Cermelli alla confluenza costituito da realizzazione argini in arretramento in sx ed adeguamento e realizzazione di argine in dx	PS45	4.700.000,00
12	interventi per la realizzazione di un argine a protezione dell'abitato di Castelnuovo Bormida (AL)	PS45	114.000,00
13	2^ Lotto lavori di adeguamento dei rilevati arginale in corrispondenza del nodo idraulico Bormida Orba da ponte autostradale A14 a ponte ferroviario sul F. Bormida e sino all'abitato di Casal Cermelli	PS45	1.600.000,00
14	Completamento opere di arginatura del fiume Dora Riparia a protezione dell'abitato di Bussoleno	REGIONE PIEMONTE ORD- 3683	1.800.000,00
15	Progettazione della Cassa di Espansione della Dora Riparia a monte di Torino	REGIONE PIEMONTE ORD- 3683	380.000,00
16	Interventi di ripristino delle difese spondali e pulizia idraulica del T. Maira nel tratto tra il comune di	REGIONE PIEMONTE ORD- 3683	680.000,00

	Busca e comune di Cavallermaggiore		
17	Ripristino delle difese spondali e sistemazione idraulica del basso corso del T. Pellice in comuni vari il ^ stralcio a valle del ponte della ex. SS 589 del Colle di Tenda in Garzigliana	REGIONE PIEMONTE ORD- 3683	530.000,00
18	Interventi di ripristino delle difese spondali e pulizia idraulica del T. Varaita nel tratto tra il comune di Brossasco e Polonghera	REGIONE PIEMONTE ORD- 3683	1.100.000,00
19	Realizzazione delle continuità del limite di fascia B in comune di Cavallermaggiore (sottopasso via Maira + Bealera Priocco)	REGIONE PIEMONTE ORD- 3683	240.000,00
20	Predisposizione assetto finale del sistema difensivo in sx del T. Toce in comune di Mergozzo	OPERE PRIORITARIE E/O URGENTI	1.500.000,00
21	Arretramento Argine sponda sx in località Cascina Consolata	OPERE PRIORITARIE E/O URGENTI	3.000.000,00
22	Manutenzione straordinaria degli argini del T. Orba nei comuni di Capriate d'Orba, Bosco Marengo, Fresonara, Casal Cermelli e Alessandria	ORDINANZA 2/2015 R.P	100.000,00
23	Manutenzione straordinaria dei canali scola motori del torrente Ossona, del T. Grue, ostruiti al seguito delle piene dei rispettivi torrenti	ORDINANZA 2/2015 R.P	100.000,00
24	Realizzazione di una scogliera in sponda dx torrente Scrivia in comune di Tortona a difesa dell'abitato	ORDINANZA 2/2015 R.P	500.000,00
25	Consolidamento argine in sponda dx fiume Sesia interessato da fenomeni di infiltrazione ed a protezione dell'abitato di Vercelli	ORDINANZA 2/2015 R.P	800.000,00
TOTALE OPERE IN CORSO DI PROGETTAZIONE			32.194.000,00

Tabella 6

Le criticità attuali principali sono riferibili alla difficoltà che si presenterà nel triennio per la conduzione concomitante di moltissimi cantieri (di significativa entità); infatti, oltre alla conduzione dei cantieri in corso, per un valore di oltre 47.000.000 di euro, che solo in parte potranno essere chiuse nei prossimi tre anni, si presume che già nel corso del 2016 verranno attivati gran parte degli oltre 33 milioni di euro delle opere in progettazione che sono per la gran parte in fase molto avanzata.

L'area idrografica piemontese ha inoltre collaborato fattivamente con la Regione Piemonte, Settore Difesa del Suolo, per la redazione dei programmi di Gestione Sedimenti per i corsi d'acqua Orco, Pellice, Chisone, Orba e Bormida.

Si tratta di strumenti di pianificazione finalizzati ad approfondire le condizioni di dinamica idraulica e geomorfologica dei corsi d'acqua.

A tutto oggi anche se ancora non completamente vigenti, a causa del non concluso processo amministrativo, gli stessi costituiscono valido riferimento per la qualificazione degli interventi di difese spondale e movimentazione degli inerti nonché per la revisione delle fasce fluviali.

Per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria nel Triennio, i cui contenuti fanno riferimento anche all'attuazione dei PGS, sono stati siglati i tre Accordi Quadro relativi per gli uffici di Alessandria, Casale e Moncalieri (Determina di Aggiudicazione Definitiva ad Efficacia sospesa n. 943 del 12/08/2015):

- Ufficio operativo di Alessandria 3.600.000,00
- Ufficio operativo di Casale Monferrato 2.430.000,00
- Ufficio operativo di Torino 3.415.000,00

Sempre relativamente al supporto per la manutenzione e vigilanza si sono sottoscritte le seguenti Convenzioni per un valore totale di € 200.000,00:

- Convenzione con il comune di Nizza Monferrato per la gestione e la manutenzione delle opere di difesa spondale Rio Nizza e Belbo : € 35.000,00;
- Convenzione con il Comune di Canelli per la gestione della Cassa di laminazione € 35.000,00;
- Convenzione con il Comune di Alba per la gestione e manutenzione delle opere di difesa spondale fiume Tanaro € 35.000,00;
- Convenzione con il Comune di Balzola per la manutenzione e manovra degli organi del Canale Scolmatore della Roggia Stura € 20.000,00;
- Sfalci arginali, manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche a supporto al Servizio di Piena Fiume Dora Baltea, Torrente Chiusella, e Rio Ribes del Nodo idraulico di Ivrea nei Comuni di Salerano, Pavone, Ivrea e Montaldo Dora € 75.000,00;

Relativamente agli impegni in via di definizione il principale è senz'altro riferibile alle attività per la messa in sicurezza del Nodo idraulico dell'Area Metropolitana Torinese.

Nel contesto del Piano Nazionale degli interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico è stato individuato per la Regione Piemonte un fabbisogno stimabile in oltre un miliardo di euro di cui circa 360 milioni per l'insieme degli interventi riguardanti l'area Metropolitana.

Per l'attuazione degli interventi è stato siglato nel mese di ottobre 2015 un " Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino e L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po" per l'individuazione e l'attuazione degli interventi prioritari di mitigazione del rischio riguardanti la Città metropolitana di Torino con alto livello di popolazione esposta a rischio alluvione.

Tale atto, considerata la complessità del quadro idrogeologico e idraulico della Città Metropolitana di Torino, intende organizzare la collaborazione tra l'Amministrazione Regionale, l'AIPO e la Città Metropolitana di Torino per dare tempestiva ed efficace corso alle attività di progettazione nonché alle attività di programmazione finalizzate all'inserimento degli interventi del Piano Nazionale.

In particolare si procederà a :

- 1- Individuare il quadro delle esigenze (Master Plan)poste a base della procedura di finanziamento nell'ambito delle riserve messe a disposizione dal Governo;
- 2- avviare le progettazioni e gli adempimenti necessari a rendere gli interventi contraibili nel periodo 2014-2020.

E' dunque , ipotizzabile che nel triennio 2016-2018 tutto il personale tecnico dell'area piemontese verrà coinvolto in modo importante in tale attività.

2.3.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo piemontese)

La gestione del Demanio Idrico nell'Area piemontese si presenta molto impegnativa sia per il numero elevato di pratiche annualmente sottoposte alla richiesta di parere, che per l'alta complessità del merito, datasi che più del 20% delle istanze è riferita alla richiesta di nulla-osta per la realizzazione di centraline idroelettriche (che, come è noto, presentano complessità di istruttoria e di procedimento almeno doppia rispetto alle altre pratiche).

L'intera area idrografica piemontese, nel 2014, ha istruito 560 pratiche di polizia idraulica. Considerando che al mese di settembre 2015 ne sono già state istruite 638, si può dunque considerare che nel corso del 2015 si perverrà ad un numero medio di pratiche esaminate di circa 683.

La seguente tabella 7 mostra la distribuzione delle pratiche e dell'incremento nei diversi Uffici dell'area idrografica.

	PRATICHE 2014	PRATICHE SETTEMBRE 2015	NOTE
PT AL 1 + PT AL2	135	184	Considerato l'incremento nel periodo si prevede di istruire nel 2016 circa 245 pratiche (da 11,25 al mese a 20,44 al mese)
PT TO1	85	80	Considerato l'incremento nel periodo si prevede di istruire nel 2016 circa 105 pratiche (da 7,8 al mese a 8,8 al mese)
PT TO2	120	149	Considerato l'incremento nel periodo si prevede di istruire nel 2016 circa 198 pratiche (da 10 al mese a 16,5 al mese)
PT TO3	130	149	Considerato l'incremento nel periodo si prevede di istruire nel 2016 circa 206 pratiche (da 10,8 al mese a 17,22 al mese)
PT CA1	90	70	Considerato l'incremento nel periodo si prevede di istruire nel 2016 circa 92 pratiche (da 7,5 al mese a 7,7 al mese)

Tabella 7

Le tipologie di atti variano molto in base alle caratteristiche dei Presidi ma si possono considerare in media:

- 12% per rilascio concessione taglio piante;
- 21% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici;
- 32% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 4% per rilascio concessione a realizzazione nuovi attraversamenti;
- 2% per rilascio concessione a nuovi scarichi in alveo;
- 15% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 3% per rilascio concessioni a ripristini di opere idrauliche esistenti;
- 7% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo;
- 3% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Sia nel corso del 2014 che nel corso del 2015 sono stati inoltre effettuati mediamente circa 2/3 sopralluoghi mensili sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato agli Uffici ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.) ai quali hanno fatto seguito relazioni e verbali scritti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza. Sia nel corso del 2014 che nel corso del 2015 è stato effettuato mediamente, un sopralluogo mensile congiunto sulle aree golenali ed arginature del F. Po, con la partecipazione di personale AIPo e personale del Corpo Forestale dello Stato.

Le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati vengono già effettuate nel 100% dei casi in fase istruttoria (con il controllo incrociato tra il redattore/referente e viceversa).

Il numero del personale non permette la verifica in fase di realizzazione delle opere oggetto di autorizzazione se non in proporzioni minime.

L'obiettivo per le prossime annualità è di mantenere la verifica del 100% in fase istruttoria e di incrementare le verifiche post-autorizzazione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione.

Si tenga conto, in ogni caso, che per ogni Autorizzazione/Nulla Osta l'Agenzia chiede, a fine lavori, la dichiarazione di conformità del Direttore Lavori degli interventi così come autorizzati dall'Agenzia.

2.4 - Area Po Veneto

2.4.1 - Le opere di difesa

La realizzazione delle opere di difesa del reticolo idrografico Po Veneto e la relativa manutenzione delle stesse è demandata a specifici finanziamenti riconducibili, nel triennio 2016-2018, a sole due linee:

1. gli stanziamenti AIPo – risorse finanziarie interne;
2. gli stanziamenti regionali (codificati come REG1-Regione Veneto in Programma Triennale) riconducibili a specifici finanziamenti della Regione Veneto per la realizzazione di puntuali interventi.

Pe quanto concerne la prima linea di finanziamento l'importo di € 18.000.000,00 annualmente stanziato da AIPO per gli interventi di tipo "ordinario" risulta ripartito tra le varie Aree regionali; la somma complessiva annualmente a disposizione nell'Area Veneto ammonta mediamente a € 2.070.000,00.

Nell'ambito di tale stanziamento vengono pertanto finanziati, in primis, interventi a carattere ripetitivo di manutenzione delle arginature. Tra questi le attività di "sfalcio, decespugliamento e risanamento della sagoma arginale", da eseguirsi sull'intero reticolo di competenza, impegnano annualmente la somma di € 606.000,00. L'attività di sfalcio e decespugliamento è limitata alla porzione di arginatura "a fiume" in considerazione del fatto che la porzione "a campagna" risulta normalmente in concessione onerosa a favore di privati per lo sfalcio del prodotto erboso, questo consente un notevole risparmio di risorse che diversamente assorbirebbero l'intero stanziamento annualmente previsto da AIPO impedendo l'esecuzione di ogni altro intervento manutentivo.

Relativamente agli stanziamenti diretti di AIPO, la spesa viene ripartita per la realizzazione degli interventi a carattere ripetitivo (Titolo I) e gli interventi di adeguamento e/o strutturali (Titolo II). La differenza (quota annuale variabile tra € 400.000,00 e € 500.000,00) tra quanto previsto sul Titolo I e quanto annualmente richiesto per l'esecuzione delle attività di sfalcio e decespugliamento viene destinato alla manutenzione delle piste di servizio arginali funzionali alle attività di sorveglianza in condizioni di piena ed alle quotidiane attività in materia di Polizia Idraulica. Una parte di dette risorse è inoltre funzionale all'esecuzione di indagini geognostiche e studi ambientali funzionali e propedeutici alla progettazione e realizzazione degli interventi manutentivi sulle opere idrauliche stesse.

Le risorse AIPO ascrivibili al Titolo II vengono invece destinate alla realizzazione di interventi manutentivi con carattere di adeguamento e/o strutturali individuati secondo specifiche segnalazioni o piani di manutenzione, quantificate dai tecnici competenti ed afferenti ai diversi Presidi Territoriali Idraulici. Annualmente la somma disponibile permette di programmare ed eseguire solamente 4-5 interventi individuati come prioritari nell'ambito di quanto segnalato.

La totalità dei suddetti interventi ha comunque carattere di "manutenzione", il livello di progettazione previsto pertanto in tale contesto, conformemente al Codice dei Contratti, è direttamente quello definitivo/esecutivo sulla base di specifiche schede di fattibilità dei singoli interventi. Per nessuno dei suddetti interventi risulta in questa fase avviata la progettazione.

Per quanto concerne la seconda linea di finanziamento (REG1 – Regione Veneto) si fa riferimento ad interventi strutturali, attualmente in fase di progettazione preliminare, segnalati con nota dirigenziale alla Regione Veneto e relativamente ai quali è avviata l'investigazione di specifici finanziamenti. Si tratta pertanto di interventi che nelle prime due annualità non prevedono attualmente alcuna spesa. L'importo totale di spesa in attesa di impegno finanziario da parte della Regione Veneto ammonta ad € 20.200.000,00 interamente imputabili al Titolo II – annualità 2018.

In tal caso, ad eccezione di un intervento con carattere manutentivo in comune di Stienta, si tratta di nuove opere previste per migliorare complessivamente la sicurezza delle difese idrauliche.

Data la complessità delle opere ascrivibili a questa ultima linea di finanziamento non è prevista la completa realizzazione nell'ambito del triennio di programmazione vigente e pertanto una quota parte delle risorse sarà ulteriormente ripartita nell'ambito delle future programmazioni.

Come ultima nota preme rimarcare il fatto che gli interventi previsti nel Programma Triennale 2016-2018 non coprono l'intero spettro di necessità di azione (manutenzione ordinaria, straordinaria ed opere strutturali) nell'ambito del reticolo Po Veneto. Le segnalazioni attualmente pervenute, seppure con differenti livelli di priorità, individuano una necessità di spesa superiore ad € 33.500.000,00, mentre la certezza di finanziamento risulta attualmente riconducibile ad € 2.070.000,00 annualmente stanziati da AIPO per detti interventi.

2.4.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica nel reticolo veneto)

L'attività di gestione del demanio idrico di competenza dell'Agenzia è espletata ai sensi del R.D. 2669/1937 (Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica) e del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie).

Per lo svolgimento dei suddetti compiti istituzionali l’Agenzia si avvale del personale tecnico-idraulico assegnato ai Presidi territoriale Idraulico di I e II livello.

Essa si concretizza, nell’ordinario, nel monitoraggio giornaliero delle arginature di competenza e nell’espletamento dell’istruttoria tecnico-amministrativa afferente a due principali tipologie di procedure:

1. Procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico direttamente al richiedente per le attività ricadenti in proprietà privata ricompresa in fascia di rispetto idraulico sia a fiume che a campagna;
2. Procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico propedeutico al rilascio del provvedimento finale di concessione da parte di:
 - Regione del Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Rovigo per le attività con occupazione delle pertinenze idraulico-demaniali del fiume Po;
 - Regione del Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Servizio Risorse Idriche, relativamente alle derivazioni d’acqua;
 - Regione del Veneto – Dipartimento Riforma Settore Trasporti – Sezione Mobilità – Settore Navigazione Interna -Ispettorato di Porto di Rovigo, relativamente alle occupazioni di specchio acqueo.

L’attività istruttoria tecnico-amministrativa relativa ad entrambi i suddetti procedimenti consiste nell’esame preliminare della completezza della documentazione tecnica pervenuta. In carenza della documentazione tecnica necessaria si provvede a chiedere formalmente la relativa integrazione documentale sospendendo i termini temporali previsti per legge per la conclusione del procedimento.

Successivamente viene svolta la valutazione della compatibilità idraulica dell’intervento in esame sulla scorta di specifico sopralluogo con effettuazione di rilievi e misure.

L’attività svolta confluisce nel rilascio o meno del Nulla-Osta idraulico al quale viene allegata la seguente documentazione:

- Relazione - Elaborati tecnici e grafici di progetto;
- Disciplinare delle condizioni ed obblighi (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale);
- Scheda Tecnica di sintesi predisposta dalla Regione del Veneto, compilata dal personale tecnico-idraulico (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale).

Tutte le autorizzazioni sono inviate per conoscenza anche all’ufficio Polizia Idraulica della Sede centrale, che ha contezza delle procedure espletate dall’area idrografica.

Negli schemi che seguono vengono indicati, rispettivamente, il numero e la tipologia di procedimenti espletati con rilascio-diniego di Nulla-Osta e l’entità delle pratiche complessivamente evase previa emissione di Nulla-Osta AIPo finalizzato al rilascio di provvedimenti di concessione da parte della Regione del Veneto, distinte per tipologia.

Tipologia di richiesta	Numero procedimenti evasi nel 2014	Procedimenti previsti entro il 2015	Procedimenti previsti annualmente nel triennio 2016-2018
Attività edificatoria in fascia di rispetto	15	21	18
Pioppicoltura – impianti industriali per produzione biomassa, ecc	8	11	10
Movimentazioni materiale alluvionale per mantenimento officiosità attracchi, sifoni, ecc.	12	17	15
Occupazioni temporanee per manifestazioni, spettacoli pirotecnici, ecc.	21	24	23
Attività di introduzione inerti in impianti di lavaggio presenti in aree golenali	2	3	3
Attività di sistemazione idraulica in fascia di rispetto (spianamenti – riporti – sub-irrigazioni, ecc.)	8	5	7

Richiesta scavo pozzi attingimento acqua	2	3	3
Altre tipologie (transumanza, interventi pista servizio, arginale, ecc.)	17	18	18
Totale	85	102	97

Tabella 8

Tipologia di concessione	Ente concedente	Numero procedimenti in essere (attività pluriennale) (dato Ott. 2015)	Nulla-Osta annuali (rinnovi) previsti nel triennio 2016-2018
(PO_PA) Occupazioni di specchio acqueo + occupaz. access. [rampe access. (RA) + aree demaniali (TE) + linee servizi] (durata media decennale)	Ispettorato di Porto di Rovigo	170	17
(PO_PA...) Occupazioni di specchio acqueo (durata media decennale)	Sezione Bacino Idrografico Adige-Po	4	0
(PO_AT...) Attraversamenti arginature a cavaliere - subalveo – alveo (linee idriche-gas-telefoniche) + parallelismi (durata media decennale)	Sezione Bacino Idrografico Adige-Po	119	12
(PO_LE...) Attraversamenti arginali e d'alveo con linee elettriche (durata media trentennale)	Sezione Bacino Idrografico Adige-Po	71	2
(PO_PI...) Pioppicoltura (durata media decennale)	Sezione Bacino Idrografico Adige-Po	19	2
(PO-RA...) Occupazioni arginali con rampe-scalinate – segnaletica– argini golenali – chiaviche – linee d'illuminazione (durata media decennale)	Sezione Bacino Idrografico Adige-Po	493	50
(PO_SA...) Piste di servizio arginali (durata media decennale)	Sezione Bacino Idrografico Adige-Po	52	5
(PO_SF...) Sfalcio prodotti erbosi (durata media sessennale)	Sezione Bacino Idrografico Adige-Po	64	10
(PO_TE...) Occupazioni di terreni demaniali in golena ed a campagna (durata media decennale)	Sezione Bacino Idrografico Adige-Po	70	7
(PO_VA...) Varie (durata media decennale)	Sezione Bacino Idrografico Adige-Po	22	2
Derivazioni – Attingimenti (grandi e piccole derivazioni) – (durata media 7 anni)	Sezione Bacino Idrografico Adige-Po – Ufficio Risorse Idriche	72	14
	Totale	1.156	121

Tabella 9

Il numero di rinnovi previsto nell'ultima colonna è stato calcolato in riferimento alla durata media delle concessioni relative alle diverse tipologie di occupazioni.

2.5 - Settore Programmazione, Interventi, Monitoraggio

Le attività in capo al settore PIM si suddividono, funzionalmente, tra i seguenti uffici:

- Interventi e Studi Strategici, Programmazione Lavori, Modellistica
- Servizio di Piena, Sistema Informativo Territoriale e Reti di Monitoraggio, Modelli matematici, PIT, S.U., P.I.

- Gestione Laboratori, Modelli Fisici, Dissesti Geologici, Polo scientifico di Boretto
- Concessioni e Autorizzazioni, Derivazioni, Demanio Idrico, Polizia Idraulica
- Verifica progettuale
- Riqualficazione fluviale e rapporti con i parchi

Tali attività riguardano: la realizzazione e il mantenimento delle opere per la navigazione lungo il fiume Po, la gestione del demanio idrico, la modellistica previsionale e il coordinamento del servizio di piena e i rapporti con i Centri funzionali reg.li e Nazionale, le attività di studio, i progetti europei, i laboratori geotecnico e di modellistica fisica, la programmazione delle opere pubbliche ex art. 128 del Dlgs 163/2006, la verifica progettuale ex art. 93 e 112 del Dlgs 163/2006 e s.m.i. e la Riqualficazione fluviale e gestione dei temi ambientali in generale.

Il finanziamento della attività in capo al Settore PIM si basa, per la quasi totalità - sia per il funzionamento che per gli investimenti - su quota parte delle spese continuative coperte annualmente dal contributo statale. Finanziamenti residuali possono pervenire – in modo contingente e nello specifico della Missione 9 – da enti pubblici (es. per attività con valenze sperimentali) oppure da soggetti privati (es. per le attività di laboratorio).

Di seguito la descrizione delle attività in capo agli uffici del PIM.

Per la descrizione ed il finanziamento delle attività in capo all'Ufficio "Servizio di Piena", si rimanda al successivo paragrafo 3.4, poiché la fonte di finanziamento a cui attinge l'Ufficio è in capo alla Missione 11 - Soccorso civile, Programma 01 - Sistemi di protezione civile.

2.5.1 - Le opere per la navigazione lungo l'asta fluviale del Po

Intorno al 1920 sono iniziati i lavori per la sistemazione dell'alveo di magra del fiume Po nel tratto foce Adda-foce Mincio che fissava, oltre il tracciato del fiume, la concentrazione delle acque di magra in un unico canale in modo da ottenere fondali sufficienti per la navigazione.

Negli anni 50-60 la sistemazione dell'alveo di magra è stata estesa anche a valle di foce Mincio sino a Serravalle.

Il tracciato è composto da curve circolari con raggio minimo di m 800 e paraboliche con parametro minimo di m 1000 collegate da rettilinei più o meno lunghi.

Le opere in esame, iniziate dal Corpo Reale del Genio Civile, sono costituite da difese di sponda, compresa la via alzaia, e pennelli formati a tutt'oggi in buona percentuale da buzzoni in fasciole di salice e ciottolo, sabbia e pietrame di cava. Oggi alcuni tipi di materiali sono stati sostituiti da altri meno costosi e di più facile applicazione.

Attualmente l'Agenzia Interregionale del fiume Po e in particolare l'Ufficio Programmi Interventi e Monitoraggi cura tutte quelle opere comprese tra il confine Piacentino e quello Ferrarese ivi compresi i tratti di alzaia.

In particolare si tratta di monitorare con continui sopralluoghi il corso del fiume ed inquadrare le opere che necessitano di un intervento di straordinaria manutenzione o di somma urgenza nei casi in cui l'argine maestro sia a poca distanza o addirittura in frodo. In corrispondenza della via alzaia vengono monitorati i filari di pioppi cipressini, indicanti le posizioni di battuta di corrente e fondale, per la loro rimozione e sostituzione con nuovi esemplari.

Una volta individuati i tratti di curve e di via alzaia bisognose di intervento, i relativi lavori vengono inseriti nel programma triennale con conseguente aggiornamento di quello annuale.

Gli interventi prevedono la ricostruzione della curva o pennello mediante la pulizia della zona e rifacimento della stessa al fine tutelare la sicurezza del territorio, la pubblica incolumità e in alcuni casi evitando che i fenomeni di dissesto giungano ad interessare l'arginatura maestra oltre ad arrecare pregiudizio al sistema navigabile a corrente libera.

L'attività svolta dall'Ufficio che cura la manutenzione e realizzazione delle opere per la navigazione lungo l'asta fluviale del Po, è svolta da personale interno PIM, con l'ausilio di collaborazioni esterne per alcune attività di supporto marginale dell'attività di progettazione. Per la realizzazione degli interventi si avvale di finanziamenti di fonte statale.

2.5.2 - La gestione del demanio idrico (polizia idraulica a livello generale)

Il D.Lgs. 112/1998 ha conferito alle Regioni la gestione del demanio idrico. Ciascuna Regione ha successivamente disciplinato con propria legge le funzioni amministrative attribuite, prevedendo il conferimento di alcune di esse agli enti locali.

Nell'Accordo Costitutivo dell'AIPo hanno individuato l'Agenzia quale Autorità Idraulica competente ai sensi del R.D. 523/1904, nonché quale struttura tecnico-amministrativa preposta alle istruttorie dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali, rientranti nel reticolo ad essa assegnato.

L'Ufficio "Concessioni e Autorizzazioni, Derivazioni, Demanio Idrico e Polizia Idraulica" è stato istituito con la finalità di coordinare tale funzione, svolta sul territorio dai singoli Uffici Operativi, e quindi per uniformarne l'azione su un territorio che per la sua estensione presenta diverse peculiarità.

Con la vigente Direttiva n. 35032 del 03/10/2012 in materia di demanio idrico e polizia idraulica l'attività dell'Ufficio di Polizia Idraulica si è ufficialmente così articolata:

- emissione dei pareri idraulici relativi agli interventi "inter-area";
- raccolta dei pareri emessi dagli Uffici Operativi per gli interventi "intra-area";
- supporto agli Uffici Operativi in specifici quesiti in materia di polizia idraulica nonché per tutte le problematiche inerenti la gestione del demanio;
- rapporto con l'Autorità di bacino per il fiume Po;
- rapporti con l'Agenzia del demanio connesse alle determinazioni contenute nei Decreti di Delimitazione emessi dal Magistrato per il Po nonché ad esprimersi in merito all'utilizzo di aree demaniali e all'occupazione di spazio acqueo, stabilendo la funzionalità idraulica di terreni ubicati in fascia.

L'attività svolta dall'Ufficio di Polizia Idraulica è totalmente svolta *in house* e pertanto non comporta la programmazione di alcuna spesa se non quella rientrante nel personale assegnato a tale Ufficio.

2.5.3 - Polo scientifico di Boretto

L'agenzia ha attrezzato, presso la sede di Boretto (RE), un Polo scientifico composto da n° 2 laboratori di idraulica e n° 1 laboratorio geotecnico.

I laboratori sono dedicati all'approfondimento di tematiche e problematiche di gestione e realizzazione delle opere di difesa di competenza dell'Agenzia, e sono gestiti dall'Ufficio gestione Laboratori e Dissesti Geologici. Per la parte dei laboratori di idraulica la gestione avviene in collaborazione con l'Ufficio Studi strategici e programmazione.

Il Polo riveste una sua peculiarità in quanto si propone come struttura finalizzata alle attività di supporto interno ed in parte anche esterno alle fasi di progettazione, esecuzione e collaudo di opere idrauliche, che interessino l'ambito di operatività dell'Agenzia. Inoltre, avvalendosi di Istituti universitari o in base a specifici accordi di collaborazione, ospita attività di ricerca scientifica sperimentale.

I laboratori possono lavorare per conto terzi e quindi implementare le fonti di finanziamento.

Il Laboratorio geotecnico è dotato di un Sistema della Qualità certificato ISO 9001:2008, che nel documento Politica della Qualità recita:

"La Direzione ha individuato la necessità di approfondire e migliorare la diffusione interna della conoscenza tecnico scientifica degli aspetti geologici e geotecnici delle opere di competenza dell'Agenzia, ritenendolo elemento basilare della propria attività.

È stato, quindi, individuato come riferimento scientifico il Laboratorio Geotecnico di Boretto, come strumento utile a garantire un supporto affidabile ed efficace alla progettazione ed alla realizzazione delle opere di difesa dal rischio idraulico ed un miglioramento del sistema idroviario del fiume Po e delle idrovie collegate".

A tal fine si esplicano le attività di adesione e supporto tecnico e scientifico.

2.5.4 - La "Verifica dei progetti di opere pubbliche"

L'Ufficio di "Verifica dei progetti di opere pubbliche", attività obbligatoria per le stazioni appaltanti a partire dal 9 giugno 2011, presiede alle attività necessarie per svolgere le procedure previste dal Regolamento dei lavori pubblici DPR 207/2010 (Parte II, Titolo II, Capo II, art. 44 ÷ 59), per ogni Progetto

messo a base di gara. La normativa prevede che la verifica progettuale possa essere svolta sia da personale interno alla stazione appaltante (i cosiddetti uffici tecnici) sia con l'ausilio di strutture esterne (società di ingegneria, liberi professionisti, ecc.).

Al fine di dare piena attuazione al disposto normativo AIPo si è dotata, a partire da gennaio 2011, di un assetto organizzativo (Ufficio), in capo al PIM, che lavora per organizzare protocolli e procedure di verifica adeguati a svolgere l'attività prevista dalla normativa, e che coordina una Segreteria tecnica organizzativa presso la Direzione di AIPo, incaricata di registrare i procedimenti.

A partire dal mese di giugno 2011 sono state attivate le verifiche di 40 progetti (13 nel 2011, 9 nel 2012, 6 nel 2013, 2+4 nel 2014 e 6 nel 2015), e sono stati pertanto istituiti 40 "Gruppi tecnici interni", che hanno coinvolto 41 tra dirigenti e funzionari tecnici e amministrativi di AIPo.

L'importo dei lavori a base di gara dei 40 progetti verificati si attesta, mediamente, sotto la soglia per gli appalti di lavori pubblici di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c) del Codice, detta "Comunitaria", pari a 5.278.000 €.

Nel mese di giugno 2014 è scaduto il periodo definito "transitorio" dal Regolamento (Art. 357, comma 18), che ha permesso ai "Gruppi tecnici interni" di verificare progetti per lavori con importi superiori alla soglia Comunitaria, anche se non ancora dotati di un sistema interno di controllo di qualità coerente con i requisiti della norma ISO 9001.2008. Per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle procedure di verifica e per renderle adeguate ai vincoli normativi, l'Ufficio sta sviluppando la documentazione necessaria per l'implementazione del sistema di gestione per la qualità certificabile ISO 9001.2008.

Nei quattro anni di lavoro, l'attività collegiale e interdisciplinare condotta nell'ambito delle riunioni di istruttoria dei progetti è stata condotta con l'obiettivo prioritario identificato dalla Legge, ovvero di migliorare la qualità dei progetti posti a base di gara, anche al fine di ridurre il rischio di varianti o contenziosi in corso di esecuzione dei lavori.

L'attività svolta dall'Ufficio di verifica progettuale è principalmente svolta *in house* e si avvale, nel caso di attività onerose, di risorse AIPo.

2.5.5 - La riqualificazione fluviale nella progettazione delle opere idrauliche

L'Ufficio Riqualificazioni fluviale (di seguito Ufficio RFRP) nasce in AIPo nel 2005 e svolge da allora un'attività specialistica, orientata a supportare gli Uffici operativi e le Strutture tecniche AIPo nelle attività di progettazione, in relazione ai temi ambientali, con particolare riguardo alla:

- programmazione, progettazione e direzione lavori di interventi di gestione della vegetazione ripariale;
- valutazione preliminare di fattibilità degli usi plurimi delle arginature e coordinamento tra i soggetti istituzionali coinvolti e AIPo (Progetto VENTO);
- interpretazione e consulenza agli uffici AIPo della normativa ambientale Comunitaria, Nazionale e Regionale (sulle quattro Regioni che partecipano ad AIPo) dei contenuti della pianificazione, sia dei livelli di governo già elencati, che delle Province e dei Parchi;
- ricerca di modelli di governance con gli enti territoriali che si occupano di ambiente e territorio;
- partecipazione a tavoli di progettazione delle opere di difesa idraulica integrati e più compatibili sotto il profilo ambientale;
- predisposizione di capitolati per la predisposizione di incarichi di consulenza per studi ambientali nell'ambito della progettazione di opere idrauliche;
- organizzazione di corsi di formazione per il personale AIPo relativi ai temi ambientali;
- pubblicazioni e partecipazione a Convegni per la promulgazione delle attività dell'Agenzia.

La necessità di mantenere aggiornato il quadro dei vincoli, oltre che delle valenze ambientali, ha portato alla costruzione di una governance con i Servizi regionali e provinciali preposti alla tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici e i Parchi, permettendo di rafforzare l'immagine di AIPo quale Ente preposto alla realizzazione delle opere di difesa idraulica, nel rispetto delle componenti ambientali coinvolte. In alcuni casi in passato l'Ufficio RFRP ha agito direttamente e in sinergia con i Servizi regionali, al fine di semplificare o migliorare procedure onerose sotto il profilo dei contenuti e dei tempi, arrivando alla "redazione partecipata" di linee guida, disciplinari tecnici e programmi operativi.

2.5.6 - La programmazione delle opere pubbliche ex art. 128 D.lgs 163/2006 e s.m.i.

L'Ufficio programmazione svolge attività coordinamento e raccordo con gli uffici periferici e l'ufficio bilancio al fine della predisposizione del programma triennale delle opere pubbliche e dei suoi aggiornamenti annuali. In capo all'ufficio anche le attività di monitoraggio e raccordo con le sedi periferiche, l'ufficio bilancio e la direzione per gli interventi di somma urgenza.

L'attività svolta è totalmente svolta *in house* e pertanto non comporta la programmazione di alcuna spesa se non quella rientrante nel personale assegnato a tale Ufficio.

Al termine di questo corposo capitolo 2, che è anche quello contabilmente più rilevante per AIPo, riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 9 e del suo unico programma, Titolo I e Titolo II.

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01 - Difesa del suolo	I - SPESE CORRENTI	20.837.877,33	21.246.317,00	17.709.817,00
		II - SPESE IN CONTO CAPITALE	32.621.092,07	40.900.627,69	34.505.706,48
		TOTALE	53.458.969,40	62.146.944,69	52.215.523,48

Tabella 10

3 - Protezione civile

Le attività emergenziali espletate da AIPo sono regolate dalle "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici", approvate dal Comitato d'Indirizzo dell'Agenzia nella seduta del 18 luglio 2013 e rese pienamente operative dalle ratifiche regionali in data 19 novembre 2013.

Esse sono nate dall'esigenza di rivedere l'organizzazione dell'Agenzia all'interno del mutato quadro normativo, in particolare sull'organizzazione del Sistema di Protezione civile e sulle diverse condizioni di operatività in capo alla c.d. "Autorità Idraulica" quale AIPo è, sul proprio reticolo di competenza.

Le Direttive disciplinano l'organizzazione con cui l'Agenzia Interregionale per il fiume Po svolge le attività di Servizio di Piena, Pronto Intervento Idraulico e gestione delle situazioni di criticità ed emergenza, nell'ambito delle proprie competenze in attuazione alle norme statali sul Servizio di Piena ed alle Direttive P.C.M. 27 febbraio 2004 e s.m.i, e 8 febbraio 2013.

Anche alla luce di questo corpo normativo e regolamentare il ruolo di AIPo, all'interno del Servizio Nazionale e Regionale di Protezione Civile nella gestione degli eventi di piena, è triplice e precisamente di:

- Presidio Territoriale Idraulico;
- Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo;
- Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po.

3.1 - Le fonti di finanziamento specifiche

Il finanziamento della Missione 11 si concretizza in massima parte con una quota consistente delle spese continuative, garantite annualmente dallo Stato centrale, a seguito dell'accordo costitutivo dell'Agenzia.

La copertura derivante dal finanziamento annuale dello Stato garantisce le spese per:

- 1) i pronti interventi;
- 2) gli intervenuti tumultuari eseguiti in servizio di piena;
- 3) le perizie di piena;
- 4) le spese di funzionamento – strutturali per questa missione - delle strutture centrali dedicate full time alla modellistica previsionale, ai bollettini, al servizio di piena ed all'UCC.

Va ricordato che, contingentemente, in occasione di grandi eventi alluvionali, e grazie all'applicazione di specifiche "Ordinanze di Protezione Civile", il finanziamento (dei pronti interventi e di interventi tumultuari) può venire rimborsato ad Aipo, da parte delle Regioni colpite da tali avvenimenti, in genere con atti emanati da Commissari ad hoc. A questa fattispecie, nel triennio a venire, potranno allinearsi gli ultimi interventi, eseguiti da Aipo nel modenese e nell'alessandrino. In tali casi il finanziamento risulta, giova ribadirlo, a "rimborso", per cui - sotto il profilo meramente contabile - l'Aipo deve "anticipare" gli importi relativi, che non sempre possono essere contestualmente accertati fra le entrate.

Invece un finanziamento "corale", seppur limitato alle spese correnti ma di grande significato strutturale, deriva dalla copertura garantita – pro quota, grazie a specifica convenzione, dalle Regioni e dal DNPC – alla modellistica previsionale, alla rete di monitoraggio ed al ruolo di Segreteria dell'UCC.

Da ultimo, qualche annotazione sulle modalità con cui la copertura finanziaria necessaria ed incombente, molte volte con caratteristiche di "somma urgenza", viene attestata e legittimata:

- nei pronti interventi: il verbale di somma urgenza, redatto dal funzionario preposto a quel tratto di reticolo e validato dal suo dirigente, attiva (o meno) la procedura di "autorizzazione alla spesa", da parte del massimo vertice aziendale; da qui segue l'accantonamento dell'importo necessario ed in un secondo tempo, sulla base della "perizia di pronto intervento", viene approvato l'impegno di spesa relativo;

- negli interventi tumultuari: viene stilata una "perizia di piena", a consuntivo ed a cura dell'ufficio operativo competente per territorio, e sulla base di quella viene impegnata direttamente la spesa, con atto del Direttore.

3.2 - I pronti interventi

3.2.1 - Area emiliana

La necessità di contrasto degli eventi eccezionali e di assicurare la protezione della pubblica incolumità in modo efficace e tempestivo porta alla immediata disposizione di interventi la cui numerosità non sempre è proporzionata alle risorse per ciò accantonate. Nell'Area Emilia, l'estensione delle arginature, come ricordato in precedenza, di quasi 1200 km su 800 km di lunghezza delle aste fluviali, la presenza di ben cinque casse d'espansione e la fragilità irrisolta di alcuni sistemi idraulici conseguente alla pressione antropica ed industriale dei decenni scorsi fa sì che si attivino – in ogni singolo anno – numerose opere in emergenza.

L'esiguità dei fondi previsti per la manutenzione delle opere idrauliche nell'Area Emilia non permette la programmazione e l'esecuzione d'interventi di carattere diverso dalla semplice manutenzione ordinaria, di sfalcio e decespugliamento conseguentemente a fronte di locali situazioni di pericolo si procede con interventi d'urgenza.

Nel biennio 2014-2015 l'intera area Area ed in particolare la sub area Emilia Orientale, a seguito dell'evento alluvionale del gennaio 2014, ha dovuto intervenire con grande sforzo per far fronte ad un numero elevato di interventi di S.U. sia nell'immediatezza dell'evento sia previsti dalle ordinanze di protezione civile che hanno portato alla all'appalto ed alla realizzazione circa 20 m€.

Di contro nell'annualità 2015 la subArea emilia Occidentale, fortemente colpita dagli eventi di piena dell'autunno- inverno 2014-2015 e settembre 2015 ha disposto diverse somme urgenze per un importo di quasi 2,5 M€, senza lo stanziamento di fondi di emergenza, come avvenuto per l'area Emilia Orientale.

Presumibilmente anche nell'annualità 2016, l'Area Emiliana di A.I.Po si troverà a dover disporre somme urgenze per far fronte a situazioni d'emergenza e di criticità locali non programmabili sui fondi di manutenzione ordinaria.

Emergenze che nell'ultimo biennio in Emilia hanno visto una crescente richiesta di intervento derivante da fenomeni sempre più intensi e estremi.

Tale situazione merita un'attenta valutazione sull'entità degli accantonamenti riservati all'emergenza, ed anche sulla necessità di ridefinire modalità e procedure interne uniformi e condivise fra tutte le aree regionali che possa oggettivare e far risaltare la capacità professionale e la prontezza di azione che è vanto dell'Agenzia tutta, e che richiede la massima flessibilità possibile per essere esercitata tempestivamente.

3.2.2 - Area lombarda

La necessità di contrasto degli eventi eccezionali e di assicurare la protezione della pubblica incolumità in modo efficace e tempestivo porta alla immediata disposizione di interventi la cui numerosità non sempre è proporzionata alle risorse per ciò accantonate. Nell'Area Lombarda, la dimensione dei tratti fluviali di competenza è la massima di tutta l'A.I.Po, e la fragilità irrisolta di alcuni sistemi idraulici conseguente alla pressione antropica ed industriale dei decenni scorsi fa sì che si attivino – in ogni singolo anno – numerose opere in emergenza.

Considerato che molto raramente l'evento in un bacino idrografico risulta idrologicamente e temporalmente disconnesso da quello del bacino limitrofo, se non dell'intera Regione, se non addirittura del Nord Italia, solitamente le poste di bilancio per gli interventi di somma urgenza sono – al verificarsi di eventi sfavorevoli – sufficienti a fronteggiare le esigenze sopravvenute, cosicché, seguendo una prassi obbligata consolidatasi negli esercizi finanziari precedenti, le risorse vengono temporaneamente attinte sacrificando le previsioni del programma di manutenzione, confidando in un rapido ristoro a carico dei provvedimenti emergenziali statali o locali, non sempre avvenuto con successo nel passato.

Mediamente, l'Area Lombarda di A.I.Po si trova a dover disporre una quindicina di somme urgenze all'anno, di importo singolo spesso abbastanza modesto, e comunque solo rarissimamente superiore alle soglie dei Lavori in Economia di cui all'art. 125 del Codice. In generale, si stima in circa € 2.000.000,00 all'anno la spesa complessiva per opere di SU.

La crescente richiesta di intervento derivante dalla maggiore attenzione mediatica sulle vicende legate al dissesto idrogeologico, e alla maggiore consapevolezza assunta dai Governi Locali impone un'attenta riflessione sull'entità degli accantonamenti riservati all'emergenza, ed anche sulla ridefinizione di una procedura interna uniforme e condivisa fra tutte le aree regionali che possa oggettivare e far risaltare la capacità professionale e la prontezza di azione che è vanto dell'Agenzia tutta, e che richiede la massima flessibilità possibile per essere esercitata tempestivamente.

3.2.3 - Area piemontese

L'atteggiamento strategico della Dirigenza piemontese è sempre stato approntato alla massima limitazione possibile degli interventi in "somma urgenza" per la stretta osservanza del principio, sancito dal Codice degli appalti, in base al quale le risorse di somma urgenza DEVONO essere strettamente riferibili a situazioni "imprevedibili" e "urgenti" documentate da EVENTI identificabili.

Pertanto si è fatto ricorso alla Somma Urgenza con riferimento al ripristino immediato di situazioni specifiche a seguito di eventi alluvionali o, molto sporadicamente, per situazioni specifiche circoscritte dovute ad eventi di crollo imprevedibili.

La tabella seguente mostra la ridotta portata di impegno economico in tale accezione dal 2010 al 2015; come si può agevolmente notare l'incremento relativo al 2011 nelle due Sub Aree dovuto ai fatti alluvionali del 2011 nel Basso Piemonte e del 2012 nel Pinerolese e Cuneese. Nel 2015 sono stati inoltre assegnati interventi di limitata entità con la Delibera della Regione Piemonte n. 2/2015 per interventi di ripristino nella zona dell'Ovadese e dello Scrivia.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Sub Area Piemonte Orientale	€ 260.366,52	€ 459.937,43	€ 31.059,40	€ 355,74	€ 0,00	€ 1.059.912,04
Sub Area Piemonte Occidentale	€ 405.887,23	€ 537.735,22	€ 951.414,57	€ 153.536,76	€ 42.395,00	€ 13.806,86
totale	€ 666.253,75	€ 997.672,65	€ 982.473,97	€ 153.892,50	€ 42.395,00	€ 1.073.718,90

Tabella 11

3.2.4 - Area veneta

Nell'area Veneta si è ricorso alla procedura di Somma Urgenza principalmente per il ripristino immediato dell'integrità di alcuni tratti di opere di difesa idraulica con riferimento a situazioni specifiche circoscritte dovute ad eventi franosi o erosivi " imprevedibili " e " urgenti".

L'Area Veneta di A.I.Po ha disposto negli anni scorsi un numero di interventi di somma urgenza estremamente variabile in conseguenza di un regime idrometrico mutevole che ha sollecitato in differente maniera le difese idrauliche. L'importo di ogni singolo intervento è spesso abbastanza modesto, e comunque contenuto entro le soglie dei Lavori in Economia di cui all'art. 125 del Codice. E' da evidenziare tuttavia come la presenza nel tratto Veneto delle sagome arginali di Po caratterizzate dalla massima impronta dimensionale, essendo collocate nel tratto terminale del bacino idrografico con fiume pensile e per di più in territorio spesso soggiacente anche il livello del mare, abbia talvolta richiesto di eseguire interventi di importo ben superiore alle soglie sopra citate. Il costo unitario di ripristino di dissesti anche di ridotte dimensioni risulta infatti particolarmente elevato proprio in ragione delle caratteristiche dimensionali dell'arginatura stessa. Nel corso del triennio 2012-2014 sono stati disposti interventi in regime di somma urgenza per un importo complessivo pari ad € 2.015.500,00. In generale, si stima pertanto in circa € 670.000,00 all'anno la spesa media complessiva per opere di Somma Urgenza.

Presumibilmente anche nell'annualità 2016, l'Area Veneta di A.I.Po si troverà a dover disporre somme urgenze per far fronte a situazioni d'emergenza e di criticità locali non programmabili sui fondi di manutenzione ordinaria.

3.3 - Il Presidio Territoriale Idraulico

Il modello di Presidio Territoriale Idraulico è volto a superare la precedente organizzazione basata sulla suddivisione in tronchi di custodia e di guardia, legata alla salvaguardia delle sole opere idrauliche classificate in prima seconda e terza categoria arginata, e rispondere alla richiesta di gestione complessiva del reticolo idrografico, ovvero dell'insieme di acqua, alveo, sponde, argini e fasce golenali, altre pertinenze e comunque aree a rischio elevato o molto elevato secondo la pianificazione di bacino direttamente connesse coi corsi d'acqua di competenza.

L'esteso reticolo di competenza è stato quindi suddiviso tra dodici presidi territoriali idraulici di primo livello facenti parte dell'assetto organizzativo dell'Agenzia come forma di organizzazione di personale, risorse strumentali, immobili, preposti alla salvaguardia di una ben precisa porzione di reticolo.

Gli ambiti di competenza dei Presidi idraulici di primo livello sono suddivisi tra Presidi idraulici di secondo livello. I primi svolgono, tra l'altro, la funzione di coordinamento dei Presidi Territoriali Idraulici di secondo livello. I PTI operano sulla base di "Quaderni di Presidio".

A supporto delle attività di SdP, i Presidi possono avere una o più strutture ausiliarie dislocate sul territorio, per lo stoccaggio delle risorse strumentali. Tali strutture possono anche essere individuate, in accordo con le strutture di protezione civile locale, in immobili non di proprietà dell'Agenzia o a gestione mista, secondo specifici accordi tra AIPo e i soggetti pubblici di volta in volta interessati (esempio di Trino).

Le attività di servizio di piena, pronto intervento idraulico e controllo del rischio idraulico a cui sono chiamate le strutture dei Presidi Territoriali Idraulici, sono proporzionate alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione e alla rilevanza delle opere idrauliche di difesa presenti sul reticolo.

3.4 - Il Servizio di Piena

Il Servizio di Piena è l'attività tecnica e osservativa che si attiva quando si preveda l'instaurarsi di condizioni idrometriche, interessanti parti del reticolo idrografico in gestione di AIPo, tali da richiedere costanti monitoraggio e attenzione, le cui modalità di attuazione sono proporzionate, oltre che alla dinamica dell'evento, alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione e alla rilevanza delle opere idrauliche di difesa presenti sul reticolo stesso. Pertanto si possono individuare due principali modalità di espletamento del Servizio di Piena:

- Il Servizio di Piena e Pronto Intervento Idraulico - Attività direttamente svolta da personale AIPo, riguarda i principali sistemi di difesa dal rischio idraulico presenti nel bacino del fiume Po ed è volta al controllo dell'efficienza delle opere idrauliche e al pronto contrasto della

pericolosità e degli effetti conseguenti al transitare della piena; esso comporta la precisa conoscenza di luoghi e situazioni, derivanti da una costante attività di sorveglianza, svolta nel tempo ordinario, e dalla puntuale manutenzione delle opere medesime.

- Il Servizio di Pronta disponibilità - Attività tecnica svolta, nell'ambito del SdP-PII, su quella parte di reticolo AIPo in cui le opere idrauliche sono discontinue o assenti. Essa è disposta dal Responsabile del Servizio di Piena (RSdP), attivando le eventuali collaborazioni previste da accordi e/o convenzioni in essere con enti locali e altri soggetti interessati, può comportare il monitoraggio continuativo dei dati in telemisura e il controllo della evoluzione del fenomeno di piena; può richiedere la collaborazione con gli organi di protezione civile locale, e se richiesto e ritenuto necessario, la esecuzione di pronti interventi idraulici. I tratti di reticolo nel quale viene previsto il SdP sono indicati nei Quaderni di Presidio.

Il reticolo idrografico di competenza viene di conseguenza suddiviso in tratti omogenei secondo le caratteristiche seguenti:

- a) reticolo con presenza di sistemi di arginature continue, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi;
- b) reticolo con presenza di arginature non continue (opere di difesa localizzate);
- c) reticolo senza opere di contenimento dei livelli.

Le Azioni di SdP sono state individuate in relazione alle seguenti diverse tipologie di reticolo.

a) Reticolo con presenza di arginature continue

Il servizio di piena e di pronto intervento idraulico, effettuato in presenza di arginature continue, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi, comporta la verifica ed la vigilanza della funzionalità delle stesse per cogliere sul nascere situazioni di rischio e attuare tempestivi interventi di contrasto per la salvaguardia delle opere e ai fini della sicurezza del territorio circostante. Corre l'obbligo di precisare che il personale tecnico deve valutare anche l'ipotesi di malfunzionamento ovvero di collasso di una struttura di difesa e, in tal caso, deve attivarsi perché al sistema di protezione civile (Enti Locali, Regione, Dipartimento) giungano tutte le necessarie informazioni nonché, ove richiesto, la collaborazione tecnico operativa.

Le modalità con cui attuare le azioni di vigilanza e contrasto devono essere dettagliate nei quaderni di ciascun PTI, sulla base dell'esperienza maturata, dei locali tempi di corrivazione e delle caratteristiche idrologiche tipiche del corso d'acqua, delle peculiarità delle opere idrauliche; dette modalità non potranno trascurare una consapevole valutazione delle risorse interne disponibili, nell'impegno, da rendere manifesto e riconoscibile, di utilizzare al meglio dette risorse e di ricercare ogni possibile forma di sinergia e di collaborazione in un sistema quantitativamente limitato, ma con una consistente dotazione qualitativa. nonché, inevitabilmente, delle risorse finanziarie disponibili con affidabile continuità.

b) Reticolo con presenza di arginature non continue (opere di difesa localizzate)

Nei tratti in cui il sistema difensivo non presenti arginature continue, ma solo opere di difesa localizzate, le azioni del servizio di piena sono limitate al controllo del livello di rischio idraulico; attività che si concretizza nel monitoraggio -di norma- strumentale del fenomeno, tramite la rete fiduciaria, nella vigilanza indiretta, attuata anche con l'ausilio di soggetti esterni nonché nell'esecuzione di eventuali pronti interventi idraulici per il ripristino della funzionalità delle opere e per garantire l'officiosità del corso d'acqua ai fini della pubblica incolumità. L'attività di Servizio di Piena in questi tratti è attuata da AIPo attraverso il solo Servizio di Pronta Disponibilità. Essa è attivata dal RSdP e comporta il monitoraggio continuativo dei dati strumentali e dell'evoluzione del fenomeno e, se richiesto dagli organi di protezione civile locale, la collaborazione con essi al fine dell'attivazione di pronti interventi idraulici.

c) Reticolo senza arginature

Nel caso di assenza di opere di contenimento dei livelli idrici, l'Agenzia focalizzerà l'attività di SdP negli eventuali punti che la pianificazione di bacino abbia individuato come critici, operando in accordo con l'Ente Locale interessato e -ove richiesto- fornendo supporto alle attività previste nei piani di emergenza per la gestione del rischio idraulico nell'ambito delle reciproche competenze.

Sulla base delle segnalazioni e delle richieste pervenute dalle autorità locali di protezione civile, viene di volta in volta valutata la possibilità di mettere in atto azioni di pronto intervento idraulico atte al contrasto e alla salvaguarda della pubblica incolumità. L'attività di Servizio di Piena, in questi tratti, è

attuata da AIPo attraverso il solo Servizio di Pronta Disponibilità. È attivata dal RSdP e comporta il monitoraggio, cadenzato con opportuna frequenza, dei dati strumentali e dell'evoluzione del fenomeno e, se richiesto dagli organi di protezione civile locale, la collaborazione con essi al fine dell'attivazione di pronti interventi idraulici.

3.4.1 - Il governo delle piene

Per l'evidente consequenzialità degli effetti che, generandosi a monte, si ripercuotono nelle zone vallive, un'efficace azione di governo delle piene si fonda su una precisa e accurata conoscenza del fenomeno di piena, dal suo formarsi, alla propagazione lungo il fiume, fino (nel caso dell'asta principale) al mare.

Per questo, accanto alle azioni di SdP, svolte sul territorio dai PTI, l'Agenzia in qualità di ente interregionale, attraverso l'Ufficio per il Monitoraggio Idrologico ed il Coordinamento del Servizio di Piena, svolge una attività di indirizzo per la gestione degli eventi a scala di bacino, raccogliendo, elaborando e diffondendo, secondo protocolli concordati mediante emissione di bollettini di previsione di criticità a scala di bacino, le informazioni necessarie in fase di previsione, monitoraggio, gestione dell'emergenza a supporto dell'UCC come Segreteria Tecnica e Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po in attuazione della Direttiva PCM 8 febbraio 2013.

Da quanto precede, discende per AIPo la necessità di uno stretto e sinergico rapporto con le strutture regionali competenti nel monitoraggio e nella formulazione di previsioni, nonché con le proprie strutture di Presidio Territoriale Idraulico.

Il personale che in AIPo agisce nell'ambito del SdP, dal dirigente al collaboratore idraulico, deve essere consapevole che l'azione dell'Agenzia si inserisce in un sistema di governo del territorio e dell'evento ampio e articolato, che va al di là degli argini e della fascia fluviale che vede AIPo come "autorità idraulica". La valutazione delle necessità e la scelta responsabile delle azioni tecniche da attuare lungo il reticolo di competenza, per contrastare il rischio idraulico, restano prerogative dell'Agenzia, ma sono comunque, anche queste, da interpretare avendo cura di ricercare le massime informazione, collaborazione e sinergia con il complessivo Sistema di Protezione Civile.

L'organizzazione del Servizio di Piena così definita si pone, nel tempo ordinario, come necessario riferimento per la redazione dei Piani di Emergenza Provinciali e Comunali, negli ambiti nei quali la presenza di corsi d'acqua di competenza dell'agenzia è determinante nella rispettiva articolazione che tratta il Rischio Idrogeologico.

3.4.2 - Area emiliana

L'estensione delle opere e la complessità delle stesse rende la gestione del servizio di piena un'attività difficilmente attuabile con il numero di personale in servizio se non in stretto coordinamento con il sistema di Protezione Civile e del Volontariato.

Per un'efficace azione di governo delle piene è pertanto indispensabile attuare un modello di monitoraggio e verifica delle arginature di competenza che contempra uno stretto coordinamento con gli uffici di Protezione Civile Regionale, Provinciale e Comunale, che consenta la rigida definizione dei compiti, la riduzione degli accavallamenti nella catena di comando, la formazione dei Gruppi di Volontariato e la loro successiva diretta assegnazione ad A.I.Po.

Il modello messo a punto nelle diverse Province Emiliane, in stretto coordinamento tra AIPo-Province, è confluito nei piani di Provinciali che nell'ultimo biennio sono stati sperimentati con successo e testati ripetutamente.

Tale organizzazione ha visto A.I.Po coinvolta nei tavoli di Prefettizi, nella formazione di Volontariato e nel corso degli eventi di piena direttamente sul campo.

L'accresciuta consapevolezza sull'evento e la suddivisione programmata dei compiti hanno consentito l'instaurazione di sinergie positive e la riduzione degli sprechi di tempi e denari.

L'attività di comunicazione delle conoscenze, di organizzazione e di programmazione delle azioni da porre in essere in emergenza e la formazione dei Volontari sono l'obiettivo da proseguire, nel prossimo triennio, consolidando le sinergie già in essere.

Occorre sottolineare l'impegno e la difficoltà operativa di A.I.Po nella gestione delle casse d'espansione che nel caso di Parma e Panaro, vedono la necessità di manovre in corso d'evento sulle paratoie mobili. Azioni tanto più importanti, complesse e delicate alla luce dei grandi interessi economici presenti sul territorio e dell'elevata densità di popolazione coinvolta.

3.4.3 - Area lombarda

La endemica carenza di personale, ed il successivo mancato rimpiazzo delle uscite dal servizio per quiescenza, non hanno permesso la messa a regime del sistema dei PTI, e dovrà esserne valutata seriamente la futura opportunità di attuazione, attraverso lo studio delle possibilità di copertura delle piante organiche, offerte dall'attuale quadro legislativo in tema di pubbliche assunzioni.

Tali circostanze impongono peraltro la messa in campo di un modello di sorveglianza e controllo delle arginature di competenza che contempli uno stretto coordinamento con gli uffici di Protezione Civile Regionale, Provinciale e Comunale, che consenta la rigida definizione dei compiti, la riduzione degli accavallamenti nella catena di comando, la formazione dei Gruppi di Volontariato e la loro successiva diretta assegnazione ad A.I.Po.

Il modello messo a punto nella Provincia di Cremona, sulla base delle indicazioni della nota della DG Protezione Civile Polizia Locale e Sicurezza della Regione Lombardia n. Y1.2012.0005631 del 28/8/2012 avente oggetto: "Indicazioni operative per le attività di previsione e prevenzione sull'asta principale di Po di competenza di A.I.Po", è stato con successo testato durante l'evento di piena di Po del novembre 2014.

Tale organizzazione ha previsto la formazione di Volontari specificamente sul tratto di corso d'acqua sul quale sarebbero stati chiamati ad operare, con visite e spiegazioni sulle opere idrauliche notevoli e sui luoghi, con un esame teorico ed una esercitazione pratica finale, condotti da personale A.I.Po e della Protezione Civile Provinciale. Durante l'evento di piena, l'accresciuta consapevolezza sull'evento e la suddivisione programmata dei compiti hanno consentito l'instaurazione di sinergie positive e la riduzione degli sprechi di tempi e denari.

L'attività di comunicazione delle conoscenze, di organizzazione e di programmazione delle azioni in tempo di piena e la formazione dei Volontari, che saranno poi sotto il diretto controllo di A.I.Po, deve proseguire, nel prossimo triennio, ed estendersi alle altre province lombarde, a partire dal fiume Po, e poi estendersi nelle altre zone, ma questo potrà realizzarsi anche se verrà consentito l'uso di risorse finanziarie per queste attività preparatorie e propedeutiche.

Per la città di Lodi, nell'appalto della costruzione delle opere di arginatura in destra idraulica dell'Adda (LO-E-23), attualmente in fase di ultimazione, si è prevista la edizione di un corso di formazione per i Gruppi di Volontari, relativo alla messa in opera dei panconi necessari alla chiusura dei varchi e alla materializzazione del franco arginale, direttamente rientrante negli oneri a carico dell'Impresa esecutrice. Se da un lato questo rappresenterà l'occasione per svolgere un momento di formazione anche di carattere più generale, la sua ripetizione annuale deve essere assicurata (anche come esercitazione) allo scopo di mantenere desta l'attenzione e la preparazione sull'evento "piena del fiume Adda", con la previsione di eventuali voci di spesa.

Particolare menzione va fatta dell'impegno di A.I.Po nella gestione delle acque interessanti la città di Milano, laddove importantissimi servizi di reperibilità ed intervento vengono svolti dal personale pervenuto ad A.I.Po dalla Provincia di Milano, e dedicato alla cura e controllo del CSNO, e dal personale dell'Ufficio Operativo di Milano assegnato alle Opere di Laminazione controllata. L'efficienza delle azioni di sorveglianza deve, anche in questo caso molto delicato e molto impegnativo, evitare la seppur minima sbavatura in considerazione dei grandissimi interessi coinvolti, per cui le limitate risorse umane disponibili devono essere messe in grado di operare con serenità e sicurezza, e completezza di dotazioni.

3.4.4 - Area piemontese

In Aipo il servizio di Piena è indirizzato dalle "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi Operativi per i Presidii territoriali idraulici dell'Agenzia".

In Piemonte, in particolare l'attività di governo del servizio di piena è regolata, dalle disposizioni specifiche contenute nello "Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il Fiume Po (Aipo) per il governo delle piene del fiume Po a supporto dell'Unità di Comando e

controllo” approvato con deliberazione del Comitato di indirizzo n. 7 del 22 marzo 2012. Con tale atto si sancisce l’integrazione funzionale dei Presidii territoriali idraulici regionali (approvati con DGR n 14-9023 del 25 giugno 2008), con la struttura organizzativa al servizio di piena dell’AIPo e si costituisce il Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico di cui fanno parte gli Uffici Operativi dell’Aipo Piemonte e che ha il compito di individuare, durante la gestione dell’emergenza, gli scenari di piena attesi a scala regionale e proporre le azioni di contrasto.

In ottemperanza a tali disposizioni gli Uffici piemontesi hanno da tempo predisposto i Quaderni di Presidio relativi alla gestione del servizio di piena nei Presidii idraulici di competenza.

Le criticità principali, che tali quaderni mettono in luce, sono relative alla inadeguatezza numerica del personale tecnico idraulico preposto al contrasto delle problematiche idrauliche, in rapporto all’estensione delle strutture arginali idrauliche.

A fronte di tale limite si sono avviate attività finalizzate a supportare la struttura tecnico AIPo, quanto meno per quanto attiene alla sorveglianza e al monitoraggio, con convenzioni con le strutture comunali e regionali di Protezione Civile. Al momento sono già operanti da tempo convenzioni con le amministrazioni comunali di Nizza Monferrato, Alba, Canelli, Balzola, e con tutti i comuni del nodo idraulico di Ivrea.

Occorre ricordare che particolare complessità, non totalmente risolta, è soprattutto la gestione degli impianti di sollevamento e/o di regolazione collegati alle opere idrauliche. In tale quadro occorrerà procedere ad approfondimenti e corsi di preparazione specifica del personale volontario comunale, operante in servizio piena e nelle attività di monitoraggio e funzionamento ordinario (Nodo idraulico di Trino Vercellese, impianti di Ivrea e di Alessandria).

Anche in assenza di eventi alluvionali gravi nel triennio sarà tale attività particolarmente importante al fine di adeguare le operazioni di controllo delle opere realizzate.

3.4.5 - Area veneta

L’attività istituzionale del servizio di piena dell’ A.I.Po nel circondario idraulico di Rovigo (che assume la denominazione di Presidio territoriale idraulico di 1° livello), finalizzata al monitoraggio, controllo e pronto intervento, è articolata territorialmente su n. 4 ambiti territoriali (Presidi Territoriali Idraulici di 2° livello – PTI) aventi il compito di coordinare a livello locale le attività espletate nei 15 Tronchi arginali di Custodia che ripartiscono i complessivi 420 Km di arginature di competenza dell’Ufficio Operativo di Rovigo, comprese le arginature “a mare”. Per ogni PTI è individuato un referente/coordinatore ed il personale tecnico-idraulico afferente al Presidio stesso.

I PTI sono definiti dall’O.D.S. n 41 in data 14.12.2011, prot. n° 45314 come segue:

- per l’Alto Polesine [Tronchi di Custodia I-II-III e IV] è costituito il PTI RO1 con sede in Polesella.
- per il Medio/basso Polesine, inclusa l’isola di Cà Venier [Tronchi di Custodia V-VI-VIbis-VII e XIV] è costituito il PTI RO2 con sede in Porto Viro.
- per l’isola di Ariano [Tronchi di Custodia VIII-IX-X e XI] è costituito il PTI RO3 con sede in Taglio di Po.
- per le isole della Donzella e Polesine Camerini [Tronchi di Custodia XII-XIII e XV] è costituito il PTI RO4 con sede a Cà Tiepolo di Porto Tolle.

Sulla scorta dei Bollettini di Previsione di Criticità Idrometrica emessi da A.I.Po - Ufficio Servizio di Piena e degli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica emessi dal Centro Funzionale della Regione Veneto, il Dirigente d’Area Idrografica Po Veneto attiva il Servizio di Vigilanza straordinaria delle arginature riguardante tutto il personale A.I.Po disponibile.

Il PTI 1° livello. mantiene i collegamenti con l’Ufficio Coordinamento Servizio di Piena ed al Settore Personale di AIPo - Parma, con la locale Prefettura, col Servizio di Protezione Civile Provinciale, con l’Unità di Progetto di Protezione Civile della Regione Veneto, col Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto, col Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ed infine con i quattro Presidi Territoriali Idraulici (PTI) di secondo livello sopraindicati.

Il Dirigente dispone, se necessario, la riallocazione, seppure temporanea, del personale tecnico a supporto dei vari PTI 2° livello al fine di garantire per ognuno (dell'estensione media di 80-90 Km di arginature) la presenza, per turni giornalieri di 12 ore, di non meno di n. 4 tecnici.

Dispone anche il potenziamento del servizio di Centralino e di Protocollo al fine di assicurare l'invio e la trasmissione delle comunicazioni, lo smaltimento del traffico telefonico e i contatti con gli Enti.

Il PTI 1° livello, oltre a coordinare le attività dei PTI di 2° liv. e mantenere il contatti, è incaricato di acquisire e rifornirli di materiali di vario genere quali indumenti, DPI, lampade, batterie, ecc. e a razionalizzare l'uso degli automezzi disponibili anche ricorrendo al noleggio di ulteriori auto in modo da garantire un servizio ottimale e tempestivo durante l'evento.

E' ugualmente in capo al Dirigente col supporto dei PTI, in primis quello di 1° livello, l'eventuale affidamento diretto ad Imprese incaricate di supportare le attività di contrasto ai fenomeni di piena dei PTI di 2° livello.

In relazione all'aggravarsi delle previsioni idrometriche, onde poter fronteggiare al meglio l'evento di piena, può rendersi necessario integrare l'attività di monitoraggio delle arginature, svolta dal personale tecnico-idraulico dei PTI, mediante ricorso alle squadre di Volontari della Protezione Civile afferenti ai Distretti della Provincia di Rovigo.

A tale riguardo è stata sottoscritta nel 2012, poi rinnovata in data 02/07/2014, una convenzione "AIPO – Provincia di Rovigo per la gestione e il coordinamento del Servizio di Piena" sulla base della quale il personale volontario di Protezione Civile, in precedenza formato e informato, è aggregato, mediante un opportuno coordinamento sulla base dei distretti di Protezione Civile, ai Presidi Territoriali Idraulici di 2° livello per svolgere congiuntamente attività di monitoraggio delle arginature ed interventi manuali quali posa di sacchi, letture idrometriche ecc.

Le attività dei PTI di 2° livello riguardano soprattutto il monitoraggio costante e minuzioso delle arginature di competenza, in questo supportati dai volontari di Protezione Civile sulla base della citata convenzione, al contrasto dei fenomeni sorgivi, individuati direttamente o su segnalazione, anche mediante impiego di eventuali Imprese incaricate, e quindi in attività di direzione lavori, collegamenti con autorità comunali volti alla risoluzione di problematiche locali, rilievi e progettazioni di somme urgenze e picchettazione di piena, ecc.

E' opportuno considerare inoltre le attività svolte in "tempo di pace", da parte di tutte le strutture di presidio chiamate a svolgere il servizio di piena, di verifica e mantenimento della funzionalità della strumentazione idrometrica e degli apparati radio mediante ripetuti controlli eseguiti nell'arco dell'anno, oltre all'attività di decespugliamento della vegetazione liberamente nascente sui corpi arginali, loro adiacenze e siti critici dal punto di vista della sicurezza idraulica, attività queste di ordinaria manutenzione ripetute due volte l'anno, ma soprattutto aventi lo scopo di agevolare il monitoraggio e predisporre i siti agli interventi, qualora necessari, nel corso di possibili piene stagionali.

Qui di seguito viene data una descrizione delle criticità idrauliche presenti. Nell' Area idrografica del Po Veneto sono ricomprese circa 280 km di strutture arginali del Delta del Po, sia dell'asta principale che dei rami, ed anche estese tratte di difese a mare di prima e seconda linea, oltre a circa 90 km di arginatura sinistra del Po dal confine mantovano all'incile del Po di Goro.

Tale territorio, soprattutto il Delta, è caratterizzato da specifiche criticità:

- giacitura del piano campagna soggiacente al livello del mare fino ad oltre 2 m a causa del noto fenomeno della subsidenza, per buona parte indotta dalle estrazioni di metano degli anni '50-60 del secolo scorso, ormai cessate, di cui sono ancora presenti effetti residui. Le cause sono anche riconducibili alla formazione alluvionale geologicamente recente che caratterizza il territorio soggetto alla comprimibilità degli strati superficiali, e da ultimo per l'impercettibile ma inesorabile fenomeno dell'eustatismo del mare Mediterraneo;
- in definitiva il fiume e i rami risultano pressoché ovunque pensili, a livelli crescenti di gravità man mano che si avvicina il mare, e sicuramente il piano campagna è ovunque soggiacente, per diversi metri, agli ordinari livelli di piena;
- stratigrafia tipicamente alluvionale dei terreni, con elevata presenza di sabbie che consentono estesi e intensi fenomeni di filtrazione e sifonamento (fontanazzi) sul piano campagna, sub-

- passando le arginature, soprattutto in occasione delle piene del fiume ma anche con livelli idrometrici più modesti;
- vicinanza del mare che, oltre ad impegnare direttamente le difese a mare di competenza dell'A.I.Po con mareggiate soprattutto per venti di scirocco, ma anche di bora, possono ostacolare significativamente il deflusso di eventuali concomitanti piene del Po fino a determinare rischi di sormonto arginale per i tratti più depressi;
 - il Delta del Po caratterizza, con una accentuata frazione sabbiosa, i materiali terrosi impiegati nei secoli per la costruzione delle stesse arginature, richiedendo vincoli progettuali strutturali più stringenti, non ancora generalizzati per l'elevata incidenza finanziaria;
- In definitiva sono presenti tutti i rischi di rotta arginale:
- principalmente per sifonamento a causa dei numerosi, e generalmente intensi, fontanazzi e filtrazioni emergenti nel corso delle piene ma, in particolare nel Delta del Po, anche in presenza di portate modeste;
 - per tratte arginali, seppur limitate caratterizzate da ridotto franco arginale rispetto la massima piena del Piano di Assetto Idrogeologico.
 - per sfiancamento in presenza di piene prolungate a fronte di alcune sezioni arginali, ancorché limitate, ancora incomplete;
 - per corrosione dovuta alla naturale erosione dei froldi, soprattutto in corrispondenza di anse fluviali, oppure per la repentina variazione della linea di Talweg a seguito di eventi di piena;
 - negli ultimi anni si è aggiunto il rischio di perforazione arginale per la presenza di tane di animali in particolare nutrie, volpi, e, al momento ancora rari, tassi, agevolati da condizioni favorevoli determinate da norme di tutela ambientale.

Relativamente alle modalità di pronto intervento, sulla base delle esperienze e della storicità degli eventi, possono essere dettagliate differenti tipologie di pronto intervento effettuate in corso d'evento:

1. sfalcio, decespugliamento e disboscamento di aree con lo scopo di individuare, localizzare e successivamente contenere locali filtrazioni ed erosioni non individuabili per la presenza di vegetazione liberamente nascente;
2. contenimento di fontanazzi e filtrazioni. Tipicamente tali interventi vengono svolti da Imprese incaricate di supportare le attività di contrasto ai fenomeni di piena dei PTI di 2° livello. Per fenomeni più localizzati e di ridotte dimensioni l'azione può essere svolta direttamente dal personale AIPO con l'ausilio delle squadre di Protezione Civile attive sulla base di una convenzione in essere con la Provincia di Rovigo per la gestione e il coordinamento del Servizio di Piena. I materiali necessari a questi interventi sono costituiti da sacchi, storicamente presenti in alcuni magazzini idraulici disposti lungo l'asta fluviale o se del caso oggetto di nuovo acquisto, e da sabbia fornita a cura delle Imprese;
3. ripresa di erosioni e fontanazzi di maggiori dimensioni, da eseguirsi mediante l'ausilio di Imprese specializzate e con l'ausilio di mezzi (escavatori, autocarri, pontoni) e materiali (tubi dreno, pietrame, terra, sabbia, geotessuto, ecc.);
4. chiusura di puntuali "varchi" della sagoma arginale presenti in corrispondenza di opere localizzate (ponti o attraversamenti) non strutturalmente adeguabili alle esigenze idrauliche. Tali interventi prevedono la chiusura (con interdizione al transito) di detti varchi la realizzazione di locali coronelle in terra e tessuto a protezione e/o sacchi in sabbia.

3.5. - La modellistica previsionale e la segreteria dell'UCC

Durante un evento di piena che interessa più Regioni del bacino, la Dir.P.C.M. 08.02.2013 prevede la possibilità di convocazione dell'Unità di Comando e Controllo, che assume il ruolo di Autorità di Protezione Civile per governo dell'evento lungo il corso del fiume; l'UCC coordina e assume decisioni sulle possibili azioni, da attuare sulla base degli scenari di evoluzione dell'evento previsti nel bacino, necessarie per fronteggiare e, se possibile, ridurre gli effetti determinati dalla piena, ai fini di protezione civile.

La stessa Direttiva dispone, tra l'altro, l'istituzione, presso ciascuna Regione, di una specifica struttura: il Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico (CRCTI), quale funzione tecnica del Centro

Operativo di Protezione Civile. In tale sede trovano attuazione le sinergie operative dell'Agencia con le strutture regionali che concorrono alla gestione dell'emergenza. Le funzioni di raccordo tra AIPo e l'UCC sono svolte dal Direttore di AIPo, mentre il responsabile della Segreteria Tecnica e del Centro previsionale è in capo al Dirigente apicale del Settore PIM.

Nel caso di eventi che, pur di rilevanza interregionale, non abbiano intensità tale da portare all'attivazione dell'UCC, AIPo svolge comunque la propria attività in costante raccordo con i CRCTI delle regioni interessate, con la finalità di raccordare le azioni che, nella propagazione dell'evento, possano interessare ambiti regionali diversi.

Al fine di adempiere nel miglior modo possibile ai compiti sopradescritti l'Ufficio per il Monitoraggio Idrologico ed il Coordinamento del Servizio di Piena ha avviato una serie di attività tecniche e di collaborazione con altri enti interessati alla gestione degli eventi di piena.

In particolare è attivo un tavolo tecnico permanente denominato GCU (Gruppo di Coordinamento Unificato) con le omologhe strutture tecniche regionali, mediante il quale sono state predisposte le attività previsionali di supporto modellistico funzionali alla gestione degli eventi di piena (e magra).

3.5.1 - Il modello di previsione delle piene del bacino del Po

Il sistema di modellistica è precursore, a livello nazionale e non solo, dei più moderni sistemi di allertamento approntati da pubbliche amministrazioni a difesa del territorio e rappresenta ad oggi un sistema all'avanguardia nel panorama europeo e internazionale, per quanto concerne la previsione e il monitoraggio delle piene fluviali.

Il progetto nasce, nella primavera del 2005, tra le amministrazioni pubbliche del bacino del Po (Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, Autorità di bacino del Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione autonoma Valle d'Aosta, Regione Veneto) che, con un accordo interregionale, siglarono la realizzazione di un sistema di modellistica idrologica ed idraulica per la previsione ed il controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po per assicurare, attraverso il coordinamento dei sistemi esistenti, un approfondito livello di conoscenza, monitoraggio e previsione del fiume Po, sia in fase ordinaria, sia in caso di piene ed eventi critici dal punto di vista idrogeologico.

Obiettivo principale del sistema è disporre, in modo univoco sull'intero bacino padano, di una previsione a supporto delle azioni e delle attività di servizio di piena, di protezione civile necessarie a fronteggiare situazioni di emergenza.

Il sistema, come supporto alle autorità, ai soggetti istituzionali ed agli organi territoriali preposti alla gestione dell'emergenza, deve fornire le informazioni relative all'insorgenza ed evoluzione del rischio idrogeologico ed idraulico, legate al manifestarsi di eventi meteo-idrologici particolarmente intensi tali da generare situazioni di dissesto per il territorio nonché di pericolosità per la popolazione.

Il sistema di modellistica per la previsione delle piene è composto da tre modelli di trasformazione afflussi-deflussi, due che impiegano schemi concettuali (MIKE11 NAM Danish Hydraulic Institute Water & Environment, HEC HMS U.S. Army Corps of Engineers – Hydrologic Engineering Center) ed uno che impiega uno schema distribuito (Topkapi-Università di Bologna Italy) nell'interpretazione dei processi fisici. Tali modelli prendono in considerazione l'influenza della topografia, quantità e intensità di precipitazione, contenuto di umidità del suolo, tipo di suolo e suo utilizzo. Al fine di ottenere un corretto impiego operativo dei codici di trasformazione afflussi-deflussi, vengono impiegate adeguate tecniche di validazione, ricostruzione e campionamento dei dati in ingresso al processo di trasformazione numerica. Significativa è anche la presenza di tecniche di combinazione di osservazioni multisensore nella stima dei campi di precipitazione.

La propagazione idraulica lungo le aste è stata implementata utilizzando tre catene idrodinamiche implementate con i modelli MIKE11 HD (Danish Hydraulic Institute Water & Environment), HEC-RAS (dall'U.S. Army Corps of Engineers – Hydrologic Engineering Center) e Sobek (Delft-Hydraulics).

Le previsioni meteorologiche che alimentano il sistema sono sia di tipo deterministico, con il modello LAMI che fornisce due corse al giorno di Lokal Modell, integrate per 72 ore a 7 km di risoluzione orizzontale (le cui condizioni al contorno sono estratte dal modello globale GME di DWD mentre le condizioni iniziali sono prodotte da un ciclo di assimilazione continuo durante il quale LM assimila

osservazioni, fornite dall'Ufficio Generale di Meteorologia dell'Aeronautica Militare Italiana), sia di tipo probabilistico, con il COSMO-LEPS che fornisce una corsa la giorno con l'ausilio e la cooperazione di ECMWF (Centro Europeo per le Previsioni a Breve Termine); sistema basato sull'integrazione di 16 Lokal Modell, a 10 km di risoluzione orizzontale, su un dominio di integrazione europeo. La corsa dei 16 modelli è inizializzata e guidata da 16 membri di Ensemble selezionati tra quelli di ECMWF-EPS) e dalla rete di monitoraggio in tempo reale, accessibile da AIPo e formata da oltre 1500 sensori (pluviometri, nevometri, idrometri, termometri).

Tutte le informazioni meteorologiche, previste ed osservate, provenienti dai diversi sistemi di misura o di simulazione, sono opportunamente convertite in un formato comune alle catene di modellistica idrologica e idrodinamica che costituiscono il sistema integrato.

Per comprendere il grado di dettaglio e la complessità del sistema schematizzato sono state implementate quasi 11.000 sezioni trasversali, 2500 opere (ponti, casse d'espansione, argini golenali etc).

Il sistema di modellistica idraulica per la gestione degli eventi di piena, composto da molteplici modelli (idrologici, idraulici, meteorologici), è integrato in un unico ambiente di lavoro sviluppato dal gruppo olandese di Deltares, denominato FEWS.

La filosofia dell'ambiente di sistema Delft-FEWS è di fornire un sistema aperto che permetta di utilizzare un gran numero di modelli di simulazione. La natura modulare ed altamente configurabile dell'ambiente di sistema consente così di impiegare efficacemente i diversi semplici modelli.

La disponibilità di previsioni di livelli e portate sul bacino del Po tramite il sistema FEWS consente attualmente di ottenere informazioni ad ampio spettro riguardanti sia lo stato corrente lungo i corsi d'acqua (osservazioni idrometriche in telemisura, misure pluviometriche tramite centraline o misure da radar meteorologico) sia lo stato futuro in termini di deflussi in alveo, afflussi meteorici e temperature (previsioni ottenute tramite il modello meteorologico ad Area Limitata COSMO-I7 e il sistema di previsioni di Ensemble COSMO-LEPS).

Il sistema ha la possibilità di utilizzare tre catene modellistiche idrologico-idrauliche: 1) MIKE 11 - NAM/HD, 2) HEC - HMS/RAS e 3) Topkapi/Sobek. La metodologia può essere applicata a ciascuna di queste tre catene, o alla singola catena che, a valle di una fase di valutazione delle prestazioni previsionali, si ritenga più adatta per l'utilizzo operativo

Il sistema modellistico, pur nella sua eccellenza tecnica, rappresenta però solo uno strumento per dare attuazione ad una governance di bacino che deve trovare i suoi fondamenti nella definizione e condivisione delle sinergie e dei ruoli di ciascuna amministrazione, per garantire un efficace azione di governo delle piene. iniziando un percorso di concertazione e condivisione sulla politica di gestione di un bacino così complesso come quello del Po.

Al termine di questo capitolo 3 riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 11 e dei suoi programmi 01 e 02, Titolo I e Titolo II, con la sequenza che segue la rilevanza della spesa, nonché l'esposizione del testo che precede.

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
11 - Soccorso civile	02 – Interventi a seguito di Calamità Naturali	I - SPESE CORRENTI	5.470.229,76	5.499.000,00	5.456.000,00
		II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	01 Sistema di Protezione Civile	I - SPESE CORRENTI	331.602,00	331.602,00	331.602,00
		II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
		TOTALE	5.801.831,76	5.830.602,00	5.787.602,00

Tabella 12

4 - Navigazione interna

La funzione sulla navigazione interna è circoscritta alle reti regionali di Emilia-Romagna e Lombardia, e dal 2016 essa subirà una contrazione, relativa alla cosiddetta “Idrovia Ferrarese” (vedi Parte I, paragrafo 2.1). Questa funzione ha iniziato – sperimentalmente – ad essere agita nel 2007, in Lombardia, e si è estesa, nel 2010 all’Emilia-Romagna. Nel lustro successivo le quattro regioni istitutrici hanno modificato l’Accordo Costitutivo di AIPo, inserendo la navigazione interna fra le “funzioni” permanenti nell’Agenzia. Con la l.r. Emilia –Romagna n. 13/2015 è stata sancita la definitiva delega di funzioni per quanto concerne la rete emiliana. La figura 2 rappresenta, schematicamente, la rete servita da AIPo fino al 2015 (in blu, l’Idrovia Ferrarese, che dal 2016 non sarà più gestita da AIPo).



Figura 2

Rete idroviaria in esercizio 812km (564 per fini commerciali)

Rete idroviaria in gestione ad AIPo 455 km: fiume Po da f. Ticino al mare, canale CR- Pizzighettone, fiume Mincio da MN al Po, canale Fissero-Tartaro da MN ad Ostiglia
Postazioni meatori sul fiume Po : Isola Serafini(PC), Polesine Parmense, Boretto(RE), Riva di Suzzara(MN), Revere(MN), Felonica(MN), S. Maria(RO), Papozze(RO), Bottrighe(RO).

Conche in gestione: Isola Serafini, 2 in area cremonese, 3 +1 in costruzione in area mantovana.

Le fonti di finanziamento, oltre all’introito derivante dai canoni del demanio idroviario, derivano da specifici finanziamenti regionali, a loro volta inquadrati nella cosiddetta “Intesa interregionale per la navigazione interna”.

La trattazione di questo capitolo risente, tuttora, della bi-partizione con cui sono declinati gli indirizzi delle due Regioni che si avvalgono di Aipo, per questo specifico servizio.

Il paragrafo 4.3, ed i progetti di profilo europeo che hanno costituito un *marker* delle connotazioni innovative ed innovatrici di tale servizio, rappresentano una modalità con la quale AIPo tenta di ricondurre a sintesi e sinergia i due distinti approcci regionali. Anche la rappresentazione di bilancio, al termine del capitolo, consente - nello spirito della riforma contabile - una vista sintetica ed “unitaria” del servizio.

4.1 - Navigazione interna lombarda

AIPo, dal Gennaio 2007, per effetto anche di quanto disposto con la L.R 30/2006, oltre alle competenze in materia di difesa del suolo nel Bacino del Fiume Po, gestisce il reticolo idroviario in Regione Lombardia (Fiumi Ticino, Oglio, Adda, Fiume Mincio, Canale Mantova Venezia, i porti e le banchine poste in avvalimento nonché le infrastrutture e opere idrauliche tra cui le conche di navigazione in territorio

Lombardo: Miorina, Cremona, Aquanegra, Governolo e S.Leone). Da Febbraio 2010 a seguito della soppressione della ex Agenzia Regionale per la Navigazione in Emilia Romagna – ARNI, con le medesime modalità seguite dalla Regione Lombardia, ha in gestione dell'intera asta del Fiume Po e dei rami navigabili, fino al Delta. La finalità dell'azione dell'Agenzia, oltre alla gestione delle opere esistenti, è quella di dare un definitivo impulso allo sviluppo dell'uso dell'acqua come comunicazione per lo scambio delle merci. Tale scenario è possibile se si verificano due condizioni: che la navigazione sia garantita per un numero di giorni molto prossimo a 365 all'anno, e se vengono collegate, con vie di navigazione interna, le aree economiche più significative dell'"entroterra" con i Porti marittimi. AIPo in questi anni ha lavorato a stretto contatto con le istituzioni Ministeriali, Regionali, e con la Commissione Europea.

4.1.1 - Le fonti di finanziamento specifiche

Le entrate attese dipendono dai trasferimenti di fondi di bilancio della Regione Lombardia opportunamente destinati alla navigazione interna, quali quelli stanziati nel 2011 e che verranno esauriti presumibilmente nel 2016, e dagli introiti che derivano dai canoni di concessione del Demanio idroviario, interamente gestite e rilasciate da A.I.Po, e che fruttano una somma variabile negli anni in dipendenza sia degli accertamenti di eventuali posizioni abusive, che dall'entità dei permessi in scadenza.

4.1.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie

Le manutenzioni che si effettuano sulle opere e gli impianti di navigazione hanno, in linea generale, il compito di garantirne la sicurezza e l'efficienza, sia attraverso operazioni da compiersi periodicamente ed ordinariamente, che per mezzo di interventi più consistenti, a carattere straordinario. Le manutenzioni ordinarie si rivolgono in parte alla manutenzione degli impianti elettrici e meccanici delle Conche e dei manufatti idraulici, ed in parte alla cura edile e del verde delle strutture di servizio e loro pertinenze, sia nell'Area Cremonese, che nell'Area Mantovana, che sul Ticino. Per ogni anno di esercizio, a questo scopo vengono destinati circa 387.500,00 €, mentre per le opere di manutenzione straordinaria si ricorre a programmazioni che debbono trovare copertura solo su finanziamenti dedicati della Regione Lombardia.

Allo stato attuale, l'importo di €.1.000.000,00 finanziato con DGR IX/1585 del 24/01/2011 dalla Regione Lombardia e regolato dalla Convenzione 15865/2011 è stato suddiviso in varie attività:

- ATTIVITÀ 1 (CR-E-19-NI) Lavori di sistemazione sotto il profilo della funzionalità della sicurezza della conca di navigazione di Cremona. (1° Stralcio)
- ATTIVITÀ 3 (CR-E-16-NI) Interventi alla conca di Acquaneгра
- ATTIVITÀ 5 Incarico tecnico per indagini sul tratto pensile del secondo tronco del canale navigabile.
- ATTIVITÀ 6 (CR-E-17-NI) Sostituzione corpi illuminanti dell'impianto di illuminazione esterna della conca di Cremona
- ATTIVITÀ complementari per nuovi lavori urgenti e indifferibili ed imprevisti.

I lavori e gli interventi previsti sono ultimati ed è in corso di elaborazione la contabilità finale e il CRE relativo all'ATTIVITÀ 1 (CR-E-19-NI). Risultano disponibili circa €. 200.000,00 che verranno utilizzati nel 2016 per attività complementari e lavori indifferibili, in corso di individuazione.

Nei prossimi anni molte opere di manutenzione straordinaria e/o di miglioramento del servizio dovrebbero essere eseguite, le cui principali vengono riassunte di seguito:

PREAVANCONCA

- Sistemazione dei muri d'ala della struttura della porta vinciana;
- Modifica sistema di rilevazione quote idrometriche a monte e a valle della porta vinciana;

AVANCONCA

- intervento di verniciatura di tutta la struttura e degli organi idraulici;
- Realizzazione sistema di drenaggio acqua di falda e nuova pavimentazione piazzale avanconca;

CONCA DI CREMONA

- 2° Stralcio dei "Lavori di sistemazione sotto il profilo della funzionalità e della sicurezza della conca di navigazione di Cremona" (modifica azionamento paratoie porta di Valle);

- Revisione e pulizia ruote di scorrimento paratoie porta di Valle;
- Fornitura e sostituzione gomme di tenuta paratoie porta di Valle;
- Messa in sicurezza paratoie porta Intermedia;
- Rifacimento pavimentazione e solaio tetto cabina di manovra;
- Rifacimento pavimentazione stradale e giunti della rampa di accesso;
- Realizzazione pavimentazione stradale aree di pertinenza conca;
- Sostituzione parapetti rampa di accesso conca;
- Intervento di ripristino locali magazzino;
- Ripristino solaio vano di sollevamento;
- Rifacimento pavimentazione area deposito panconi emergenza;
- Realizzazione nuovi marciapiedi e cunicoli passa cavi ponte conca;
- Messa in opera nuovo guardrail passaggio pedonale;

CONCA DI ACQUANEGRA

- Manutenzione straordinaria centraline oleodinamiche e cilindri oleodinamici porte vinciane di valle ed intermedia;
- Rifacimento recinzione di delimitazione area di pertinenza conca;
- Lavori di rifacimento tetti con eliminazione eternit cabina comando conca e cabine porta intermedia e porta di monte, compresi lattonerie;
- Sostituzione serramenti e vetrate cabina comando;

MANUFATTI IDRAULICI E STRUTTURE CANALE NAVIGABILE

- Pulizia delle botti sifone e dei canali adduttori;
- Verniciatura paratoie e relative strutture;
- Manutenzione straordinaria impalcato ponti stradali e opere accessorie;

CANALE NAVIGABILE

- Manutenzione straordinaria vie alzaie canale con rifacimento pavimentazione e realizzazione cordolo;
- Ripristino di alcuni tratti di sponde canale 1° tronco;

ALIMENTAZIONE CANALE

- Lavori di realizzazione opere afferenti alla domanda di derivazione di acqua pubblica per alimentazione canale navigabile 2° tronco in corso di rilascio da parte di Regione Lombardia.

E' in fase di imminente approvazione un nuovo programma di finanziamenti regionali, dell'importo complessivo, a favore di AIPO, di 3,7 milioni di euro, che serviranno a predisporre un piano di interventi soprattutto di manutenzione straordinaria che riguarderà le conche di navigazione di Governolo e San Leone e la conca di Cremona, nonché le idrovie Fissaro-Tartaro e il Fiume Mincio.

E' prevista, con tale piano, la realizzazione di una nuova alimentazione dal Fiume Adda del Canale Navigabile esistente tra Cremona e Pizzighettone.

4.1.3 - Nuove opere

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto, AIPO con le stesse Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all'adeguamento alla V Classe europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo (Mediterranean Core Network Corridor Study).

A complemento delle peculiari progettualità descritte nel successivo paragrafo 4.3, ci si limita qui alla descrizione dei progetti, con matrice europea, sviluppati specificamente dall'Area Lombardia, e dall'Ugnl in particolare.

La Commissione Europea ha inserito il collegamento navigabile Milano-Mare nelle priorità per gli interventi nel periodo 2014-2020, e i futuri interventi, potranno ricevere un co-finanziamento fino al 40%. Rimane essenziale arrivare ad avere un livello di progettazione completo ed eseguibile, e continuare ad operare a stretto contatto con la Commissione e le altre Istituzioni coinvolte.

Nello specifico, sono state proposte le candidature, in occasione delle Calls for proposal - CEF Transport Annual e Multi-annual per le reti TEN T, come di seguito indicate.

Nel 2012, il progetto "365 Po River System – Preliminary Project to improve navigation from Cremona Port to the Adriatic Sea.", rientrando nella Priority 1: The acceleration/facilitation of the implementation of TEN-T projects, con budget totale di € 2.000.000,00 (co-finanziamento EU 50% co-finanziamento Regione Lombardia € 400.000,00; co-finanziamento Regione Emilia Romagna : € 500.000,00; co-finanziamento Veneto : € 100.000,00).

Lo studio si compone di due parti, finalizzate a completare i precedenti studi per la navigazione nel Fiume Po. L'integrazione dei risultati degli studi all'interno di un'analisi approfondita del "sistema" fiume – in cui accanto all'obiettivo della navigabilità si sono associati obiettivi di sicurezza idraulica e di riequilibrio morfologico del fiume – ha permesso di individuare le soluzioni tecniche assunte come definitive.

La prima di esse riguarda la Regimazione, nella quale si amplia lo studio già redatto da AIPo nel 2009, che prevedeva la costruzione di 5 conche di navigazione, con annessi impianti per la produzione di energia idroelettrica, tra Cremona e le Province di Rovigo e Ferrara, come ipotesi di intervento a medio/lungo termine. La regimazione del fiume Po potrebbe essere la soluzione per il problema della navigazione e poter garantire un tirante adeguato alle imbarcazioni che vorranno raggiungere il Porto di Cremona o Piacenza per tutto l'anno. Inoltre essa risolverebbe diversi problemi riguardanti l'assetto morfologico del fiume e del territorio attraversato, grazie alla stabilizzazione dei livelli idrici. Verrà valutata un'analisi costi-benefici, corredata di uno studio socioeconomico per valutare le possibili soluzioni da attuarsi, presumibilmente con la formula Project Financing.

Accanto a tale soluzione, il Progetto "Po River 365 System" quella della Sistemazione a corrente libera, che prevede di estendere ed integrare al tratto del Po da foce Mincio al Mare Adriatico il progetto di sistemazione del corso del Po già svolto sul tratto Cremona-Foce Mincio, agendo a breve termine sui pennelli e sulle curve di navigazione più critiche.

Per il primo tratto studiato i costi di realizzazione dell'intervento progettato ammontano a circa 90 M€; a questi si dovrebbero aggiungere i costi stimati per l'estensione dei lavori al secondo tratto, fino al Delta, di cui si occupa lo studio in corso di elaborazione.

Il Progetto di sistemazione a corrente libera del fiume Po nella tratta compresa tra isola Serafini e foce Mincio per consentire il transito di una unità di navigazione della Va classe CEMT intende migliorare l'efficienza della linea navigabile del fiume Po progettata nel 1931 e realizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici tramite la Sezione Autonoma, l'Ufficio Speciale e gli Uffici Provinciali del Genio Civile per il Po coordinati fino al 1956 dall'Ispettorato per il Po ed in seguito dal Magistrato per il Po.

Altre importanti implementazioni del sistema di Navigazione Interna sono in via di progettazione attraverso il completamento degli studi: "2013 New Milan – Cremona canal: studies for the improvement of the Northern Italy Waterway System – 2013-IT-91061-S – Priority 1 IWW: Studies concerning the acceleration and facilitation of the implementation of TEN-T projects of common interest" che ha un budget complessivo di € 1.040.000,00 , co-finanziato da A.I.Po per € 520.000,00.

L'attività rappresenta il completamento della previsione generale di collegamento tra l'area milanese ed il Mare Adriatico, essendo, di fatto, collegato al progetto già illustrato "365 Po River System", di cui rappresenta il tratto di monte, e conclusivo, per raggiungere l'area milanese, e completare l'idrovia. Obiettivo è collegare il primo tratto di Canale già esistente, dal Porto di Cremona sul Po a Pizzighettone, di circa 16 km, con l'area Milanese, nei pressi dello svincolo autostradale di Melzo della autostrada BREBEMI, in cui si intersecheranno anche la nuova Tangenziale Est Esterna, la nuova linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità, e quindi vi sarà un punto strategico per lo scambio Multi modale, così come indicato negli obiettivi di sviluppo del trasporto della Commissione Europea (Horizon 20-20). La realizzazione del canale prevede opere idrauliche di rilevante importanza, come l'attraversamento del Fiume Adda, e conche di Navigazione (sette) per superare il dislivello idraulico e garantire la sicurezza della navigazione. L'opera avrebbe un limitato impatto ambientale, poiché sfrutta l'adeguamento di un canale già esistente, il Canale

Muzza, e prevede vantaggi per il territorio anche dal punto di vista turistico-ricreativo e per la navigazione da diporto. Il progetto si avvale di uno studio di fattibilità di natura economico-ingegneristica predisposto dalla Compagnie Nationale du Rhône.

4.1.4 - Concessioni del demanio idroviario

Le attività di concessione del Demanio Idroviario Lombardo vengono gestite direttamente da A.I.Po attraverso l'Ufficio Gestione Navigazione Lombarda (UGNL), che si occupa anche della gestione delle conche di navigazione e del tratto del Canale Navigabile in esercizio.

In particolare all'UGNL, che fa capo alla sub area Lombardia Orientale, compete la fase di istruttoria, monitoraggio e segnalazioni, il rilascio delle concessioni, l'accertamento dei canoni e la predisposizione degli avvisi di pagamento. Le concessioni attive sono circa 500, e vengono rinnovate mediamente ogni 3 anni.

Nel 2015 si stima verranno depositate circa 50 nuove istanze di concessione a fronte di 10/15 tra rinunce e mancati rinnovi.

Sempre nel 2015, a seguito di accordi precedentemente intercorsi con la Guardia di Finanza, è stata particolarmente intensificata l'attività di monitoraggio delle occupazioni abusive e senza titolo che in termini di canoni recuperati sono stimate in circa 100.000,00 €.

Gli accertamenti complessivi su base media annua sono stimati in circa € 700.000,00.

4.2 - Navigazione interna emiliana

Dal 1° febbraio 2010, per effetto di quanto disposto dalle leggi regionali n. 9/2009 e n. 24/2009, la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad AIPo, in avvalimento regolato da apposita convenzione, le competenze in materia di navigazione a seguito della soppressione dell'ARNI-Azienda Regionale per la Navigazione Interna-.

Con le competenze già affidate dalla Regione Lombardia, l'Agenzia ha in gestione 455 km, una parte rilevante del sistema idroviario padano-veneto.

Con delibera n. 33 del 18 dicembre 2014 il Comitato di Indirizzo di AIPo ha preso atto della modifica dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia con integrazione delle funzioni in materia di navigazione interna ed indirizzi conseguenti, modifica approvata dalle quattro regioni costituenti AIPo con apposite leggi regionali.

Tale decisione consente di ottimizzare l'espletamento delle attività di difesa idraulica e di navigazione interna individuando, dove ritenuto opportuno (in particolare dove il reticolo idraulico coincide con la rete idroviaria), un unico soggetto strumentale per la relativa gestione.

La Regione Emilia-Romagna con legge n. 13 del 30 luglio 2015, ha disposto la delega delle proprie funzioni in materia di navigazione interna ad AIPo dal 1° gennaio 2016, tutto il Po navigabile con esclusione dell'idrovia ferrarese.

Analogo provvedimento è in corso di approvazione dalla Regione Lombardia.

Dal 2016 l'Agenzia potrà costituire in via definitiva, all'interno della propria struttura organizzativa, un unico - Settore Navigazione Interna - per la gestione unitaria delle vie navigabili affidate e con la possibilità di svolgere un ruolo di omogeneizzazione della funzionalità della rete e di promozione-sviluppo delle politiche idroviarie a supporto dei programmi delle Regioni dell'Intesa Interregionale per la navigazione interna.

4.2.1 - Le fonti di finanziamento specifiche

Le entrate attese dipendono dai trasferimenti del bilancio della Regione Emilia-Romagna sia per la spesa corrente necessaria per il mantenimento in esercizio della rete, sia per gli interventi strutturali programmati per il miglioramento e potenziamento della rete stessa.

Le entrate per la copertura dei costi del personale distaccato (attualmente pagato direttamente dalla regione) verranno quantificate in occasione del trasferimento definitivo.

Entrate proprie sono determinate da: convenzioni con i proprietari dei ponti interferenti con la via navigabile per la segnaletica delle campate navigabili, spese di istruttoria per le procedure propedeutiche alle concessioni riguardanti l'occupazione del demanio della navigazione interna, i canoni per il servizio di controllo, con apposito sistema Telefix per rilevamento posizione e profondità di pescaggio, delle

imbarcazioni e motodraghe private utilizzate per le attività estrattive nel fiume Po, altre entrate per servizi di monitoraggio svolti per conto terzi.

Dal 2016, con il trasferimento definitivo delle competenze, gli introiti dei canoni delle concessioni saranno introitati direttamente da AIPO unitamente a quelli situati in territorio lombardo.

Sarà pertanto possibile una gestione ed un controllo unitario di tale attività.

4.2.2 - Manutenzioni ed attività di mantenimento delle idrovie

Il Settore Navigazione Interna Emilia-Romagna svolge attività gestorie routinarie per il mantenimento della rete: segnalazione delle vie navigabili, dragaggio delle vie navigabili, manovra delle conche e degli impianti, manutenzione dei mezzi ed attrezzature, attività di Ispettorato di Porto e demanio della navigazione.

Le risorse finanziarie assegnate complessivamente dalla Regione Emilia-Romagna, per la gestione ordinaria, sono quantificabili, nell'ultimo triennio, in circa 850.000,00 euro/anno.

Interventi ed attività per la gestione e manutenzione straordinaria della rete e delle sue infrastrutture sono finanziati a parte, su programmi ed esigenze specifiche da concordare con la Regione.

Altre entrate correnti da rimborsi derivanti da Convenzioni sottoscritte con gli enti gestori dei ponti per la segnalazione degli stessi ammontano a circa 40.000 euro; entrate per il rimborso delle spese di istruttoria per il rilascio delle concessioni demaniali circa 3.000,00.

La spesa più rilevante, come oramai consolidato, è assorbita dai servizi idroviari (segnalazione, dragaggio, manovra conche ed impianti) che costituiscono l'attività e l'impegno prevalente per consentire ai naviganti le migliori condizioni di utilizzo della rete idroviaria.

Le attività istituzionali svolte legate alla gestione e manutenzione della rete idroviaria di competenza sono le seguenti:

- sul fiume Po le attività riguardano prevalentemente i servizi di segnalazione della via navigabile ed il dragaggio dei bassi fondali; viene attuato un monitoraggio e controllo quotidiano da Piacenza al mare. Il tratto foce Ticino-Piacenza è monitorato saltuariamente nel periodo estivo a supporto del turismo fluviale. Negli altri tratti della rete in gestione l'attività prevalente riguarda la manovra quotidiana delle conche e degli impianti per la regolazione delle acque ed il controllo della segnaletica fissa;
- attività di Ispettorato di Porto nella Regione Emilia-Romagna: rilascio licenze di navigazione per natanti, tenuta registro navi minori della navigazione interna, autorizzazioni manifestazioni motonautiche e disciplina della navigazione.

Il parco natanti è costituito da nove motoscafi in armamento, a supporto di nove gruppi meatori distribuiti sull'asta fluviale in gestione (da Piacenza al mare). Ogni gruppo fa riferimento ad una postazione fissa galleggiante (darsena) per il ricovero del motoscafo, dei materiali di segnalazione e delle attrezzature.

Le draghe in armamento sono due (una terza ha funzione di "muletto"), costruite nell'ultimo decennio ed il loro utilizzo è in funzione dei bassi fondali determinati dalle condizioni idrologiche del Po e dipendente dalle risorse umane e finanziarie disponibili.

4.2.3 - Nuove opere e spese di investimento

Il Settore Navigazione Interna Emilia-Romagna ha in corso ed in programma parte degli interventi programmati dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per il potenziamento e sviluppo della navigazione interna, finanziati con fondi dello Stato, delle Regioni e con cofinanziamenti UE (il Sistema Idroviario Padano-Veneto è inserito nelle reti TEN-T). In particolare:

- progettazione esecutiva e costruzione della nuova conca di navigazione di Isola Serafini sul fiume Po (euro 47.000.000,00); lavori in corso, avanzamento al 60% e ultimazione prevista il 31/08/2017; la nuova opera si è resa necessaria per la non funzionalità dell'attuale conca a causa dell'abbassamento dell'alveo del fiume Po e consentirà di ripristinare la continuità della navigazione a monte dello sbarramento di Isola Serafini fino a Pavia;
- sistemazione a corrente libera del fiume Po tratto foce Mincio-Ferrara (euro 15.000.000); approvato progetto preliminare, in corso procedure per affidamento progettazione definitiva; possibile avvio

lavori iniziati nel 2017; il progetto prevede la realizzazione di 5 interventi con opere di regolazione dell'alveo di magra, in località del fiume particolarmente limitanti per la formazione di bassi fondali.

Gli interventi sopra citati rientrano nel programma di potenziamento ed adeguamento del sistema idroviario padano veneto, finanziato con le leggi 413/1998, 388/2000 e 350/2003, che prevedono mutui quindicennali a carico delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto).

A complemento delle peculiari progettualità descritte nel successivo paragrafo 4.3, ci si limita qui alla descrizione del Progetto CON.FLU.PO (impianto risalita pesci Isola Serafini). L'Unione Europea ha approvato, nell'ambito del bando 2011 del Programma LIFE Natura, il Progetto LIFE-LIFE/NAT/IT/188 "Restoring connectivity in Po river basin opening migratory route for Acipenser naccarii and 10 fish species in Annex II", finalizzato alla percorribilità del fiume Po da parte della fauna ittica. Al progetto partecipano: Regione Lombardia (coordinatrice), Regione Emilia-Romagna, AIPo, Autorità di Bacino Po, Provincia di Piacenza, Provincia di Rovigo, Società GRAIA srl, Parco Ticino ed in qualità di solo cofinanziatore ENEL Green Power. Le attività sono iniziate l'1 dicembre 2012. L'importo complessivo del progetto ammonta a € 7.088.478,00 di cui € 3.496.809,00 finanziati da contributo dell'Unione Europea. AIPo è responsabile di parte del progetto per € 4.832.790,00 (€ 2.415.000,00 di finanziamento proprio, proveniente dalle somme a disposizione del progetto conca Isola Serafini; € 1.917.790,00 cofinanziato UE, € 500.000,00 da ENEL Green Power) che riguarda la realizzazione delle scale di risalita pesci in corrispondenza dello sbarramento sul Po a Isola Serafini (PC). I lavori sono in corso, consegnati nel gennaio 2015 ed ultimazione prevista a fine 2016.

4.2.4 - Concessioni del demanio idroviario

Nel 2015 l'attività di gestione del demanio della navigazione interna ha riguardato la parte istruttoria, propedeutica al rilascio dell'atto di concessione di competenza della Regione, che introita il relativo canone.

DAL 2016, con il trasferimento definitivo delle funzioni, AIPo sarà il soggetto titolato al rilascio della concessione, con introito del canone fissato dalle leggi della Regione ER. Le entrate conseguenti sono stimabili in circa 150.000 euro.

Considerato che anche il demanio della navigazione interna della Regione Lombardia è completamente assegnato ad AIPo, sarà possibile organizzare un'unica struttura/reparto per le attività di gestione e controllo di tale funzione.

4.3 - La progettazione di rango interregionale ed europeo e i Progetti strategici

Le attività di progettazione degli interventi a valenza di bacino e quelle co-finanziate con fondi europei sono svolte dal settore PIM. Tali attività, spesso, si avvalgono, tramite la stipula di apposite convenzioni di ricerca, del know-how di istituti di ricerca o universitari. Le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività sono quelle di volta in volta stanziare per i singoli progetti o lavori.

4.3.1 - Il RIS Italiano

In considerazione dei positivi risultati raggiunti durante la fase I del RIS Italia si è ritenuto di dover formulare una ipotesi di evoluzione che consenta di completare le funzionalità del prototipo realizzato e, nel contempo, di sviluppare ulteriori fronti tecnologici nella auspicata direzione di incrementare il flusso di mezzi che utilizzano le vie di navigazione interne.

I partner di questa proposta progettuale sono:

- Sistemi Territoriali SpA
- AIPo
- Provincia di Mantova
- MIT
- Porto di Chioggia

La proposta progettuale, presentata a INEA nel febbraio 2015 e ancora in corso di approvazione, è stata articolata per coprire tre macro-aree funzionali più un'area trasversale legata al management di progetto e precisamente:

Project Management: L'attività è rivolta al coordinamento, alla gestione delle questioni amministrative e finanziarie connesse alla realizzazione del progetto e alla gestione delle interazioni con l'Agenzia INEA.

Adeguamento agli standard: cartografia e NTS: In accordo con il documento pubblicato dall' "Inland ENC Harmonization Group del 27/11/2014 "The European R&D IRIS Europe 3", in cui viene testato con successo l'utilizzo e l'implementazione di dati batimetrici all'interno dell'Inland ENCs.

In determinate condizioni idrometriche, la morfologia del canale navigabile può creare problemi alle imbarcazioni commerciali di classe Va; i data sets bIENC, la cui parte batimetrica sarà realizzata con sistemi acustici tipo "multibeam", saranno sicuramente un valido sistema di supporto alle decisioni nella pianificazione della rotta da parte del capitano.

Il contenuto delle celle bIENC sarà esclusivamente batimetrico e le informazioni sulla profondità del canale navigabile dovranno essere codificate esclusivamente tramite gli oggetti batimetrici contenuti in S-57 come "depth area" (DEPARE), "dredged area" (DRGARE), "depth contour" (DEPCNT) e "soundings" (SOUNDG); le aree non coperte da informazioni batimetriche dovranno essere codificate come "unsurveyed area" (UNSARE). L'uso di questo tipo di celle deve essere considerato esclusivamente opzionale, di conseguenza gli applicativi che utilizzano e visualizzano celle tipo bIENC dovranno permettere al comandante di "switch on/off" questo tipo di dato.

Oltre alla funzionalità sopra descritta che dovrà essere implementata nei sistemi di bordo di nuova generazione (dovranno essere resi "Compliant" anche quelli già installati sulle imbarcazioni che hanno partecipato alla fase di test del prototipo) dovrà essere implementata la funzione "anti-grounding" al fine di permettere una completa integrazione dei dati batimetrici con quelli planimetrici in fase di pianificazione della rotta.

Nell'ambito dei Notice To Skipper, i lavori degli Expert Group sull'NtS hanno portato alla definizione di un'interfaccia di tipo web service per lo scambio degli avvisi in formato elettronico (XML) tra l'altro prevedendo che l'interfaccia sia inclusa nello standard NtS nel prossimo futuro.

In linea con le recenti indicazioni degli Expert Group, si vuole affiancare l'interfaccia web service a quelle standard già implementate nel sistema RIS del Nord Italia che prevedono il download e la relativa visualizzazione dei NtS sui sistemi ECDIS di bordo tramite connessione con il web service del produttore del sistema di navigazione (TRESCO).

La realizzazione del web service del RIS Italia renderebbe completamente autonomo il flusso delle informazioni da e verso gli utilizzatori creando una comunicazione di tipo "two way" rispetto all'attuale "one way".

Soprattutto, le tecnologie web service favoriscono l'acquisizione automatica senza azioni da compiere da parte degli utenti e, di conseguenza, la visualizzazione in tempo utile degli avvisi da parte degli ECDIS di bordo.

L'area della Sicurezza: Nell'ambito del tema sicurezza riveste un ruolo di grande rilievo il governo delle interferenze tra il naviglio commerciale di classe V e il naviglio minore dedicato ad attività da diporto o pesca. Gli obiettivi del RIS 2 saranno:

Valutare il rischio derivante dalla concomitanza di diverse classi di imbarcazioni all'interno delle vie navigabili. A tale proposito nella fase due del progetto verrà sviluppata una "App Mobile" funzionante su piattaforma "Android" (da valutare per sistemi iOS) in grado di rendere disponibile e fruibile alle imbarcazioni di classe inferiore alla Va (sia esse commerciali che diportistiche) tutti i servizi offerti da "Rivus". Tale applicazione, partendo dalla localizzazione tramite il sistema di posizionamento dello smartphone che identifica la posizione dell'unità su idoneo sistema cartografico, dovrà rendere disponibili le seguenti informazioni:

- Water Level;
- Lock Status includendo anche le funzionalità sviluppate in Rivus per la gestione delle prenotazioni e delle attese;
- Fairway condition;
- Shallow Section;
- Notice to Skipper;

Tale applicazione “Rivus Mobile” renderà disponibili a tutti gli utilizzatori del “Sistema Idroviario del Nord Italia” tutte le informazioni che il gestore della rete mette attualmente a disposizione (tramite Rivus) degli utenti professionali dotati di AIS e visualizzatore Inland ECDIS.

Identificare soluzioni tecnologiche che consentano, facendo leva sull’infrastruttura esistente, di contribuire alla capacità di governo dei flussi.

Sviluppare dei modelli economico-finanziari e di business che consentano di diffondere sull’utenza l’impiego di tali tecnologie, eventualmente valutando servizi a valore aggiunto in modalità pay-per-use.

L’area dell’integrazione tra Navigazione Interna e Navigazione Marittima: È opinione condivisa dalle istituzioni che hanno competenza sulle vie navigabili e dagli operatori di settore che una maggiore integrazione tra gli strumenti preposti alla gestione della navigazione marittima e il RIS possa portare ad una maggiore fruibilità della navigazione interna e quindi ad incentivare i traffici. Nello scenario nazionale, la navigazione interna ha strettissimi legami con quella marittima per la configurazione geografica del nostro territorio e la tipologia di scambi in atto, ma soprattutto per quelli attesi nella futura evoluzione del trasporto interno. In previsione di un incremento del volume degli scambi commerciali per le idrovie interne, si delinea sempre di più la possibilità di un crescente afflusso di navi con passaggio dalla rete di navigazione interna a quella marittima, e viceversa. In quest’ottica di crescita, si ritiene opportuno pensare all’implementazione di un’interoperabilità tra il RIS e i sistemi marittimi e portuali che consenta una condivisione automatica delle informazioni principali inerenti la navigazione e le merci trasportate, e facilitare uno scambio reciproco di dati in anticipo rispetto all’arrivo/partenza della nave in/da un porto, sia esso marittimo o fluviale.

Test di funzionalità sistema integrato: Le attività da sviluppare al fine di poter eseguire test di sistema per valutare l’integrazione fluvio – marittima dovranno portare alla realizzazione delle seguenti azioni:

Modificare il software di bordo per fare in modo che siano definite delle aree geografiche che fanno passare l’AIS fluviale in modalità VTT marittima e viceversa (e comunque dare l’informazione al navigante se sono nella modalità corretta).

Trasmettere il segnale della correzione differenziale (importante ad esempio per l’ingresso al porto) ed estenderlo anche all’ambito marino.

Costruire un segnale di comunicazione tra i due sistemi in modo che le base station marittimo e fluviale siano compatibili, consentendo al RIS di fungere da sistema di fail-over per i segnali marittimi e di estendere la copertura a quelle parti del sistema che a oggi non sono coperte da segnale AIS.. Al fine di garantire gli stessi standard qualitativi e di sicurezza a quelle parti del sistema Idroviario del Nord Italia dovranno essere realizzate infrastrutture (Base Station AIS) per estendere la copertura AIS alle parti del sistema che attualmente non godono di questi servizi (Po occidentale, Idrovia Ferrarese, grandi laghi). Le nuove infrastrutture per andare a coprire l’area occidentale del fiume Po verranno installate, come area di terra presso la nuova conca di navigazione di Isola Serafini (attualmente in fase di realizzazione).

4.3.2 - Il progetto INIWaS (Improvement of the Northern Italy Waterway System).

In seguito alla pubblicazione del bando “Invito a presentare proposte nell’ambito del programma di lavoro “Connecting Europe Facility 2014-2020.Transport calls for proposals 2014” (GUCE n. C308 in data 11 settembre 2014), l’Agenzia Interregionale per il Fiume Po, in qualità di Coordinating applicant, ha presentato una proposta di finanziamento per la realizzazione del progetto *“Miglioramento della rete idroviaria del nord Italia. Eliminazione di colli di bottiglia sul sistema idroviario padano veneto, per adeguamento agli standard della classe V”*.

Partecipano al progetto come Co-applicant la Provincia di Ferrara, Sistemi Territoriali S.p.A., il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti tramite il soggetto attuatore Reti Autostrade Mediterranee (RAM S.p.A) ed Unione Navigazione Interna Italiana (UNII).

Il progetto riguarda, nel contesto del Global Project da tempo avviato sul sistema idroviario padano-veneto, la realizzazione di lavori funzionali al superamento di colli di bottiglia che precludono la navigabilità alle imbarcazioni della Classe Va, ed in particolare:

- il rifacimento della conca di Isola Serafini in corrispondenza dello sbarramento presente sul fiume Po (importo € 33.800.000,00); i lavori consentiranno di ripristinare la continuità funzionale

della navigazione del fiume Po a monte di Monticelli d'Ongina, con parametri adeguati alla classe Va europea;

- la sistemazione dell'alveo di magra del fiume Po;
- l'adeguamento dell'Idrovia Ferrarese tramite rifacimento del ponte Bardella e del ponte ferroviario merci lungo il Canale Boicelli (che saranno riqualificati come ponti amovibili) e di due botti a sifone, sempre funzionali alla navigabilità per la classe Va (importo € 9.840.000,00);
- l'ampliamento del bacino di evoluzione a Porto Levante tramite delocalizzazione e ricostruzione delle arginature (importo € 2.500.000).

L'importo complessivo di progetto è pari a € 46.414.000,00.

In data 10.7 u.s. è pervenuta comunicazione in merito alla valutazione favorevole del progetto ed al conseguimento di un contributo di € 9.282.800,00, pari al 20% del totale, che sarà deliberato dalla Commissione Europea nel mese di novembre 2015.

Come Capofila del progetto, AIPO si è occupato delle attività di coordinamento e trasmissione della candidatura, del follow up della stessa e della predisposizione delle controdeduzioni alle osservazioni formulate dagli organismi della Commissione Europea.

Segue inoltre tutta la parte istruttoria relativa alla predisposizione del contratto di finanziamento (Grant Agreement) ed alla definizione negoziale dei ruoli e dei compiti dei Partner, tramite la predisposizione di un apposito Consortium Agreement.

Si occuperà infine, oltre che dell'esecuzione dei lavori della conca di Isola Serafini, del Project Management dell'azione, con il supporto di tutti i Beneficiari ed in particolare di RAM S.p.A. per quanto concerne gli aspetti finanziari e la rendicontazione, e di UNII per la parte relativa alla comunicazione e diffusione dei risultati del programma.

I lavori relativi alla conca di Isola Serafini risultano già interamente finanziati nell'ambito del Piano Triennale delle Opere Pubbliche AIPO: i fondi provenienti dalle economie derivanti dalla corresponsione del contributo europeo, che ammonta per tale opera a 6.781.000€, potranno essere pertanto utilmente reimpiegati per ulteriori opere funzionali alla navigazione interna, in quanto relativi a finanziamenti per l'attuazione della Legge 380 del 29 novembre 1990 "Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto".

La ripartizione delle somme tra i partecipanti è riassunta nella tabella che segue:

PARTECIPANTI	CONTRIBUTO BENEFICIARIO €	CONTRIBUTO CE €	TOTALE €	%
AIPO (CAPOFILA)	27.124.000	6.781.000	33.905.000	0,7304908
SISTEMI TERRITORIALI S.P.A.	2.028.000	507.000	2.535.000	0,0546171
PROVINCIA. DI FERRARA	7.904.000	1.976.000	9.880.000	0,2128668
UNII	31200	7800	39.000	0,0008403
MIT (RAM S.P.A.)	44000	11000	55.000	0,001185
TOTALE €	37.131.200	9.282.800	46.414.000	1,00

Tabella 13

In qualità di Coordinating Applicant AIPO incasserà i contributi europei attraverso la Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea, e provvederà ad erogare le rispettive quote di finanziamento ai Co-Beneficiari.

Il Programma prevede che il contributo sia corrisposto anche per i lavori candidati e già eseguiti, a decorrere dal 1° gennaio 2014.

Si sottolinea che, trattandosi di lavori già finanziati, tutti gli importi riportati sono da intendersi al netto dei costi del personale, che potranno essere inseriti successivamente, qualora compatibili con la rendicontazione dei restanti Progetti Europei in corso di esecuzione.

Al termine di questo capitolo 4 riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 10 e del suo unico programma, Titolo I e Titolo II.

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
10 - Trasporto e diritto alla mobilità	03 - Trasporto per vie d'acqua	I - SPESE CORRENTI	2.017.086,00	2.017.086,00	2.017.086,00
		II - SPESE IN CONTO CAPITALE	27.736.743,47	21.837.548,75	7.122.421,80
		TOTALE	29.753.829,47	23.854.634,75	9.139.507,80

Tabella 14

Parte III – Aspetti gestionali

1 - Fonti di finanziamento specifiche

Il finanziamento della Missione 1, denominata “Servizi istituzionali, generali e di gestione” viene garantito principalmente da quota parte dei seguenti trasferimenti:

- dalla Regione Piemonte in attuazione dell’accordo raggiunto nel 2013 - fra Aipo e Regione Piemonte – su un “piano di rientro” del debito accumulato da quest’ultima, che complessivamente ammonta a € 16.000.000,00 circa per anno;
- dal Ministero delle Economia e Finanze art. 3, comma 1, DPCM 27/12/2002, che complessivamente ammonta a € 7.000.000,00;
- dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione della L.R. 22 novembre 2001 n. 42 - art. 4 – comma 3, per complessivi € 85.000,00.

Funzionalmente complementare al trasferimento del Ministero dell’Economia e Finanza, come già argomentato nella Parte I del presente documento, si prevedono entrate per la copertura delle spese continuative specificamente sostenute per la dirigenza trasferita, dallo Stato alla fine del 2002 e da Aipo incorporata nella propria dotazione organica. Considerate anche le annualità pregresse (€ 482.196,16 per anno), dall’esercizio 2003, questo importo ammonta a complessivi € 6.416.918,13.

Altre fonti di finanziamento per spese di funzionamento sono costituite dalle entrate appartenenti al Titolo III “Entrate Extra-tributarie” che, nel caso di AIPo, riguardano affidamenti provvisori in uso di immobili strumentali, rimborsi vari gestione personale, entrate conseguenti a rimborso danni e transazioni giudiziarie e altre entrate varie per un ammontare complessivo di circa € 100.000,00.

Da evidenziare che tra le entrate di funzionamento non vengono ricompresi i canoni per il demanio idroviario e neppure il contributo annuale della Regione Emilia Romagna per la navigazione interna, (risorse che sono interamente destinate al finanziamento di parte delle spese correnti relative alla Missione 10 “Trasporto e diritto alla mobilità”), e le entrate trasferite da Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano e Comune di Milano in quanto, quest’ultime, vengono destinate al finanziamento di parte delle spese relative al funzionamento dell’Area Metropolitana Milanese (sempre appartenente alla Missione 9).

2 - Risorse umane

Le risorse che ad oggi concretizzano il capitale umano dell’Agenzia sono costituite da n. 377 dipendenti di ruolo, inclusi dirigenti; fra essi, una sessantina – tre dei quali dirigenti – sono dedicati ai servizi di navigazione interna, a favore delle Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna.

La fascia di età più rappresentata è fra 40 e 50 anni, pochissimo lo è (4 % circa) quella fra 20 e 30 anni, mentre il genere femminile costituisce il 35 % circa della forza lavoro. I laureati sono all’incirca 80, mentre i dipendenti di categoria D sono poco meno di un terzo del totale e, fra essi, circa il 25% sono titolari di un incarico di “Responsabile di Posizione organizzativa”. La ripartizione del personale impegnato, ad oggi, per il complesso di funzioni svolte da Aipo, può essere così, grossolanamente, sintetizzato: quasi 75% di “tecnici” e poco più del 25% di “amministrativi”. I dipendenti che appartenevano a Magispo al momento della costituzione di Aipo sono tuttora la metà circa del totale.

Anche AIPo, così come altri enti pubblici, ha dovuto più volte “ripensare” il proprio modello organizzativo, in termini sempre più moderni ed efficienti, anche alla luce delle sempre più scarse risorse a disposizione. Con la definizione condivisa del “nuovo” reticolo idrografico di competenza, si è iniziata l’implementazione, che potrà trovare consolidamento nel triennio a venire, del necessario adattamento organizzativo, nonché l’aggiornamento quali – quantitativo delle funzioni relative alla polizia idraulica ed al servizio di piena. L’incorporazione sperimentale, dal 2007, di una specifica funzione al servizio della navigazione interna, non ha fatto che consolidare la fisiologica “spalmatura” territoriale che connota la *mission* di Aipo, e grava in modo inesorabile sui suoi costi fissi. Tale funzione ultima si manifesta tuttora come “transitoria”, ma dal 2016 dovrebbe divenire incontrovertibile il processo di definitiva incorporazione

delle risorse dedicate: fra queste, il capitale umano richiederà la cura più consistente, in termini di valorizzazione ed equità dei trattamenti.

La dotazione organica attuale prevede n. 360 posizioni nel comparto (coperte al 82,50%) e n. 12 posizioni dirigenziali (coperte al 75%). Con il trasferimento di funzioni sulla navigazione interna, come già avvenuto con l'acquisizione del ramo d'azienda dalla Provincia di Milano (dedicato alla difesa nel nodo idraulico milanese), la dotazione complessiva dovrà essere motivo, fra il 2016 ed il 2017, di adeguata rivisitazione, così come i singoli profili professionali. Questa attività sarà accompagnata da almeno due leve, consistenti ne:

- la predisposizione di un correlato programma triennale dei fabbisogni, attento alle nuove funzioni;
- l'ulteriore rielaborazione del modello e dell'assetto organizzativo, con inevitabili ricadute sugli incarichi fiduciari.

Pur vedendosi impegnata in tale continuo – e talora “precario” - cambiamento organizzativo, l'Agenzia ha costantemente operato nel rispetto della normativa vigente in tema di “spesa di personale”, sia in termini di valori assoluti di spesa complessiva, sia in ambito di politiche occupazionali e fabbisogni. A fronte di una progressiva e graduale diminuzione di spesa, l'impegno e l'attenzione sono sempre stati rivolti a mantenere e garantire i medesimi livelli di qualità della prestazione professionale svolta da tutto il personale, incentivando così miglioramenti della performance sia individuale che collettiva. Nel tempo è stato progressivamente minimizzato il ricorso al cosiddetto “lavoro flessibile”: dopo le punte che esso ha denotato nel 2004 (al momento della massima spinta per declinare “nuove funzioni”, per l'esercizio delle quali il Magispo ricorreva ad altre e qualificate strutture statali), ora esso è stato azzerato. Le spese di personale si attestano così su una linea di virtuosità (rapporto fra tali spese ed il complesso delle spese correnti ed ordinarie) intorno al valore 0,4. Non v'è motivo che, nel triennio a venire, pur incrementando potenzialmente per valori “assoluti” (se si dovesse incorporare il personale della navigazione, ma con sostanziale invarianza complessiva della spesa pubblica), tali trend positivi non vengano confermati e, se possibile, migliorati.

L'attenzione al capitale umano dovrà consolidare la promozione delle politiche relative alla conciliazione – lavoro – famiglia ed alla flessibilità lavorativa. AIPo ha iniziato nel 2012, nell'applicare la Direttiva che mirava a regolamentare il proprio orario di lavoro, a gestire, al meglio per il lavoratore, situazioni relative ad elevata flessibilità oraria, pur garantendo la pari funzionalità dei servizi. Nell'ambito del processo di dematerializzazione si è dato priorità ad informazioni e documenti destinati al personale e ciascun collaboratore ha la possibilità, in tempo reale, di effettuare in modo autonomo i propri controlli. A fine 2014 è iniziata concretamente la sperimentazione sul tele-lavoro, che finora ha portato a coinvolgere il 2% del personale di ruolo. Nel prossimo triennio saranno così incrementate le funzioni di gestione consentite dalla integrale de-materializzazione dei processi di controllo delle presenze ed il potenziamento degli istituti di flessibilità organizzativa.

Fra i le azioni prioritarie avranno sicuri sviluppi i criteri aziendali per l'applicazione degli incentivi connessi alla progettazione e realizzazione di opere pubbliche, che per Aipo hanno sempre costituito un importante banco di prova della propria mission e dell'opportunità di valorizzazione del proprio personale. Dovrà, ancora, affinarsi la progressiva finalizzazione dei meccanismi costitutivi e di virtuosa gestione finanziaria dei fondi relativi agli accordi decentrati di Aipo (sia per la dirigenza che per il comparto): con tale finalità, la leva incentivante e meritocratica potrà consentire di lanciare una sfida determinante, da vincere nel triennio a venire; essa sarà costituita dall'intreccio e dalle virtuose sinergie fra la definizione degli obiettivi strategici aziendali, le azioni e gli atti di bilancio e programmazione (anche a fini di pieno allineamento contabile) ed i sistemi di valutazione ed incentivazione del personale.

3 - Risorse finanziarie

A concreta declinazione della propria autonomia, l'Aipo ha iniziato ad adottare, nel 2003, un “proprio” bilancio, per cui la gestione contabile ha subito una radicale trasformazione, anche per l'introduzione – grazie al Consorzio CSI di cui l'Agenzia è socio - di un sistema contabile informatizzato,

denominato “Tarantella”, che ha permesso di abbandonare i vecchi registri contabili cartacei in uso agli uffici del MagisPo.

Tale innovazione, grazie anche all’apporto nel tempo di nuove implementazioni, ha comportato un notevole miglioramento nell’efficienza nei vari processi, definendo precise competenze e uniformità di regole contabili; sono state accentrate le operazioni di ordinazione della spesa, di assunzione di impegni e di accertamento. Un deciso apporto al miglioramento nella gestione dei pagamenti, nonché nei processi e nella qualità del servizio, è poi derivato, nel 2008, dalla loro centralizzazione e dall’introduzione del mandato informatico con firma digitale, nonché dall’utilizzo dell’*home banking* nella gestione dei movimenti finanziari dei giornali di cassa e provvisori di entrata ed uscita.

Nel prossimo triennio, in coincidenza con la piena applicazione del D. Lgs. 118 / 2011, verrà abbandonato il corrente sistema contabile (Tarantella), ed entrerà in vigore il nuovo sistema, denominato “Contabilia”. La sfida di utilizzare, trasversalmente e con efficacia, il nuovo software sarà una delle più qualificanti del lavoro quotidiano che attende l’Agenzia, bisognosa di cure continue e frequenti interventi formativi. Vanno infatti considerate le numerose applicazioni, anche – e forse di più - del nuovo sistema, sia a procedure più consolidate (come gli impegni di spesa, le liquidazioni ed i pagamenti), che alle integrazioni con altri sistemi, come quello di gestione documentale oppure di flusso informativo che accompagna la registrazione delle fatture.

Si prevede che il flusso di cassa gestito da AIPo, anche a seguito dell’allineamento progressivo agli indirizzi del D. Lgs. 118 / 2011, si attesti su un volume annuo di circa 65-70 Milioni di €, e che vengano annualmente registrate circa 4000 fatture passive ed emessi più di 7000 mandati elettronici di pagamento. Da non trascurare il carico di lavoro (in tutte le fasi del ciclo passivo, ma segnatamente in fase di emissione degli atti di liquidazione e dei mandati di pagamento) che aumenterà nel prossimo triennio, conseguente allo “spacchettamento” dei vari capitoli, quelli più impattati dalla riforma contabile.

Gli atti di liquidazione potranno essere in numero di circa 3500 all’anno; essi verranno emanati dalle diverse posizioni dirigenziali e la loro integrale “creazione digitale” nel sistema contabile, ancora da perfezionare ma sicuramente entro il 2016, potrà essere fonte di ottimale integrazione col flusso di gestione documentale.

La valorizzazione del nuovo sistema contabile dovrà essere accompagnata dalla progressiva integrazione con Doqui (il sistema di gestione documentale, vedi cap. 4, in questa stessa Parte III) e con l’interazione sempre più stringente con la piattaforma che gestisce le fatture elettroniche. Fra i documenti da avviare alla conservazione digitale (tema di stampo più archivistico, trattato più oltre, pure nel cap. 4), Aipo ha dato, e darà, priorità a quelli sottoscritti e compiutamente generati nell’ambito del sistema contabile, e sistemi con esso strettamente interagenti: mandati, reversali, atti di liquidazione, fatture elettroniche.

Come per le risorse umane - ma con un ulteriore aggravio in termini formali e funzionali - la gestione delle risorse finanziarie è stata – fra il 2007 ed il 2015 - in pratica “tripartita”, al fine di assicurare trasparenza e riscontro alle Regioni Lombardia (dal 2007) ed Emilia-Romagna (dal 2010), per le attività di navigazione interna. Questo ha portato a peculiari soluzioni organizzative, come sul versante delle entrate derivanti dalle concessioni sul demanio della rete idroviaria lombarda. Dal 2016 le due gestioni di spesa, inerenti la navigazione, confluiranno nella Missione 10 – Programma 03 (vedi cap. 4 nella Parte II che precede), potranno essere motivo di confermata bipartizione, a favore della resa di conto verso le Regioni che si avvalgono di Aipo, ma va tralasciata - nel triennio a venire - la concreta prospettiva di una più razionale unificazione delle possibili ed inutili duplicazioni contabili.

Da precisare qui anche “partite” che, pur non mostrando un impatto esplicito sulle poste contabili di AIPo, tuttavia significano correttezza procedurale e carico di lavoro per il loro espletamento. Citiamo il caso di:

- 1) “Residui perenti ministeriali” (più volte ricordati nelle relazioni di accompagnamento al bilancio preventivo di Aipo degli esercizi trascorsi), la cui eliminazione completa si auspica di decretare nel triennio a venire;
- 2) lavori che hanno come soggetto finanziatore il Commissario della Regione Emilia-Romagna, a seguito di Accordo di Programma col Ministero dell’Ambiente (concetto già illustrato al cap. 2 della Parte I);

- 3) numerosi nulla-osta ed autorizzazioni idrauliche (trattati nel capitolo 2 della Parte II, e con un illuminante esempio nel sotto-paragrafo 2.3.2), per i quali l’Agenzia produce un necessario dossier propedeutico alla concessione (oppure al suo rigetto), ma per i quali alcun compenso essa percepisce.

Con riferimento alle misure introdotte per garantire la tempestività dei pagamenti, AIPo si è data, fin dall’esercizio 2009, una propria regolamentazione, pubblicandola sul web; è stato, fin da allora, reso obbligatorio il concetto di “scadenza delle fatture”, e dal 2010 viene annualmente calcolato e pubblicato un “indicatore medio dei pagamenti”. Queste “buone pratiche” sono poi divenute cogenti con l’implementazione, dal luglio del 2014, della “Piattaforma Certificazione Crediti” e, dal 31 marzo del corrente anno, della “fatturazione elettronica”. L’ultimo dato trimestrale pubblicato da Aipo attesta un indicatore pari a 3,44 ed una media nei tre trimestri del 2015 pari a 3,18, valori che pongono l’Agenzia su standard in linea con quanto indicato dalle Direttive UE, e che la nostra PA cerca faticosamente di applicare. Fra l’altro l’osservanza di questi standard costituisce elemento di prescrizione per una corretta politica occupazionale (vedi cap. 2 in questa stessa Parte III).

Nel triennio a venire proseguirà pertanto la tensione verso una compressione ulteriore dei tempi di pagamento, mirando a valori più vicini allo “zero” rispetto ad ora, con calcoli basati su una sempre più rigorosa applicazione del concetto di “sospensione della fattura”, ove la stessa presentasse difetti imputabili oggettivamente al fornitore. Ed ogni mese – alla metà del mese - proseguirà, con output che si mira a rendere anch’essi sempre più vicini allo “zero”, il monitoraggio delle fatture che non hanno rispettato i tempi di scadenza di pagamento.

Con il Bilancio di Previsione 2014, per la prima volta, la spesa era stata, a fini meramente conoscitivi, integralmente progettata secondo “Missioni e Programmi”; questo percorso si completa ora, e sempre meglio negli anni a venire, a fronte dell’esigenza di suddividerla funzionalmente – per quanto possibile - in base a ciascuna Regione istitutrice dell’Agenzia, anche con la finalità di una trasparente “resa di conto” delle sue tendenze strutturali.

La situazione patrimoniale dell’Agenzia riflette la tensione verso la piena integrazione fra l’approccio più strettamente finanziario e quello inventariale, con il concorso “attivo” della valorizzazione dei beni mobili ed immobili. Nel 2008, in parallelo alla contabilità finanziaria e in via sperimentale, è nato il “Progetto di contabilità economico patrimoniale dell’AIPo”, integrata e contestuale con il ciclo finanziario, con l’obiettivo della creazione di un modello di conto del patrimonio e di conto economico, con la valorizzazione dei “componenti attivi e passivi” e dei “costi e ricavi”. Ogni anno viene prodotto un report sulla normativa e le logiche seguite nella gestione economico patrimoniale, con evidenziato il risultato dei singoli “conti”, del conto del patrimonio e del conto economico. Ora, e più che mai nel triennio a venire, si chiede all’Agenzia un notevole sforzo ulteriore, vale a dire quello di allineare questo approccio nel quadro della piena armonizzazione - anche sotto il profilo economico – patrimoniale, voluta e temporizzata dal D. Lgs. 118 / 2011.

La “Relazione contabile” che – a norma di Regolamento - accompagnava sia il Bilancio di Previsione che il Conto consuntivo, ha assunto sempre più, fino al corrente esercizio, il valore di un sintetico (l’unico) documento di programmazione e di verifica, seppur sotto il mero profilo finanziario, delle attività dell’Agenzia. Con lo studio e l’applicazione della Legge 196/2009 e del D. Lgs. 118/2011, essa vedrà la propria ultima edizione a complemento del Conto consuntivo 2015, e verrà integralmente sostituita - oltre che dagli esiti concreti del percorso di armonizzazione della Contabilità Finanziaria e della Contabilità Economico-Patrimoniale – dal “Piano triennale di attività”, rappresentato per la prima volta dal presente documento, e dai suoi allegati fondamentali.

4 - Risorse strumentali

4.1 - Il sistema informativo aziendale

Sotto il profilo tecnologico, il sistema informativo dell’AIPo vedrà realizzata, nel corso del 2016, un’importante azione di rinnovamento ed aggiornamento dei componenti relativi alla rete e alla sua gestione, nonché di quelli per la conservazione dei dati. Sono infatti in corso le procedure per l’acquisizione

del nuovo parco di apparati attivi di rete (switch) e per la sostituzione di tutti i server aziendali interni, presso la sede e gli Uffici operativi.

L'aspetto funzionale del sistema informativo, al netto di possibili ulteriori necessità legate alle evoluzioni della normativa di settore, piuttosto frequenti in questo periodo, vedrà lungo tutto il triennio 2016-2018, da un lato, attività finalizzate al consolidamento ed al perfezionamento dell'uso del sistema di gestione documentale, avviato nel 2015 (DoQui), nonché della piattaforma di gestione procedurale delle opere pubbliche, denominata "Vision PBM", mediate iniziative formative e sessioni di confronto diretto con gli utilizzatori; dall'altro, prevede l'avvio di diversi nuovi servizi, in parte a sostituzione ed evoluzione di sistemi già un uso, e in parte completamente nuovi o innovativi, finalizzati al proseguimento del processo di digitalizzazione delle attività istituzionali.

In questo ultimo ambito, considerata l'elevata valenza strategica dell'obiettivo da perseguire, si prevede l'avvio, nel prossimo triennio, dei seguenti nuovi servizi applicativi:

- il nuovo sistema contabile, denominato Contabilia, la cui entrata in esercizio è prevista ad inizio 2016. La soluzione va a sostituire l'attuale sistema, denominato "Tarantella", e si rende necessaria sia per obsolescenza tecnologica di quest'ultimo che per l'adeguamento alle nuove normative in materia di bilancio delle PA -D.Lgs 118 e seguenti;
- il sistema "SigilloPA", per il processo di redazione e gestione di atti amministrativi (Determine e Delibere), già integrato con il gestore documentale DoQui, a sostituire l'attuale "Repertorio Rugar", in via di dismissione, anch'esso a causa dell'obsolescenza delle tecnologie utilizzate;
- Il nuovo modulo di integrazione finalizzato all'invio automatico in conservazione dei documenti archiviati su Doqui, ed identificati come atti da conservare in base alla posizione occupata all'interno del piano di fascicolazione. Il titolare dei servizi di conservazione digitale sarà, a partire dal 2016, il Polo archivistico regionale dell'Emilia-Romagna (PaRER), unico soggetto pubblico, nel panorama delle regioni istitutrici dell'Agenzia, ad aver attivato un sistema di conservazione a norma di legge. Le prime fattispecie documentali per le quali si prevede l'invio in conservazione proprio dal 2016, riguardano la documentazione contabile: fatture elettroniche, atti di liquidazione, ordinativi di pagamento/incasso.

Per il 2016 si prevede inoltre l'avvio in esercizio di una nuova versione del sito web dell'Agenzia, aggiornato sia per quanto riguarda gli strumenti tecnologici, sia dal punto di vista dei contenuti e delle funzionalità che consentiranno una gestione più autonoma, da parte dei funzionari AIPo, delle pubblicazioni sul sito stesso. Nella prima fase verranno attivate nuove funzionalità legate alla pubblicità obbligatoria dei bandi di concorso e degli avvisi di gara. Ulteriori funzionalità verranno realizzate fra il 2016 ed il 2017.

Rimanendo nell'ottica della dematerializzazione ed integrazione con il gestore documentale, è prevista, dopo l'avvio dei servizi sopra descritti, un'attività di analisi e verifica dei requisiti, finalizzata alla sostituzione della piattaforma per la gestione del personale (SPI) con la soluzione denominata "HR". La nuova piattaforma applicativa potrebbe essere attivata fra 2017 ed il 2018.

E' già iniziata, invece, con l'obiettivo dell'avvio per il 2016, la verifica delle funzionalità di strumenti dedicati ai pagamenti elettronici verso l'Ente, con particolare riferimento alla riscossione dei canoni del Demanio idroviario.

Tutte le soluzioni qui descritte prevedono, ove necessarie e realizzabili, funzioni specifiche di integrazione con il "portale della trasparenza", per l'aggiornamento in tempo reale dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria, ai sensi del D.Lgs 33/2013.

Il quadro complessivo degli interventi previsti rientra nel "Piano di Informatizzazione" previsto dall'AgiD, che prevede l'obbligo per la Pubblica Amministrazione della gestione dematerializzata di tutti i processi interni ed esterni dell'ente.

Tutte le attività descritte, una volta formalizzate, vanno a costituire parte integrante della Convenzione in essere tra AIPo e CSI Piemonte.

Gli applicativi sopra richiamati sono frutto del riuso di soluzioni "open source" sviluppate con investimenti della Pubblica Amministrazione

4.2 - La gestione documentale

Le attività pianificate nel triennio 2016-2018, per quanto attiene il profilo della gestione documentale, sono fortemente integrate con la progettualità illustrata in tema di sistema informativo.

In effetti, una componente determinante del progresso dell'intero sistema deriverà dall'attivazione delle nuove funzionalità applicative, ed in particolare di quelle che attueranno l'integrazione fra gli applicativi gestionali "verticali" ed il sistema di gestione documentale Doqui.

Proprio in merito al miglioramento funzionale della piattaforma sono previste, inoltre, attività di adeguamento ed aggiornamento delle profilazioni, sia per quanto concerne le utenze e le abilitazioni che, soprattutto, per quanto attiene le strutture aggregative ed i modelli correlati, come ad esempio i così detti "fascicoli standard".

Sul piano strategico ed organizzativo, sono pianificate invece attività di aggiornamento ed integrazione della documentazione, sia organizzativa che operativa, che coordina le attività di gestione documentale. Già all'inizio del 2016 dovrebbe essere esecutiva la prima revisione della Direttiva 39177/2014 su "Protocollo e gestione documentale con la piattaforma doQui – ACTA", che avrà lo scopo di integrare le disposizioni già impartite, ma soprattutto di adeguarle alle reali esigenze operative che, a nove mesi dall'entrata in uso della piattaforma documentale, sono emerse dall'esperienza diretta sul sistema. Sotto il profilo della fruibilità dell'applicativo sono in previsione anche rilasci di aggiornamenti della piattaforma DoQui, in via di predisposizione da parte di CSI Piemonte, anche dietro suggerimenti, indicazioni e richieste formulate dall'AIPo, che mirano a semplificare l'interfaccia dello stesso DoQui, oltre a potenziarne alcune funzioni.

E previsto inoltre, lungo il 2016, l'aggiornamento dei manuali di gestione documentale (manuale di gestione e manuale di conservazione, in particolare) che descrivono modalità, caratteristiche e processi relativi al flusso delle varie tipologie documentali, e che debbono essere adeguati in funzione delle esigenze di dematerializzazione dei processi e dei documenti. I manuali esplicheranno, pertanto, le modalità di gestione dei documenti "in chiave digitale", dalla loro creazione fino ad arrivare, se richiesto, all'invio al servizio di conservazione digitale, del quale pure si fa cenno nel paragrafo relativo ai sistemi informativi.

Proprio in tema di conservazione digitale si evidenzia ulteriormente, sotto il profilo della gestione documentale, la valenza strategica del progetto di attivazione del servizio di conservazione a norma di legge dei documenti informatici dell'Agenzia in capo a PaRER, conservatore accreditato già descritto al precedente paragrafo 4.1. Al PaRER, sulla base di una convenzione in corso di approvazione, verranno affidati i servizi di conservazione, già attivi in capo ad un soggetto privato per una casistica molto limitata di tipologie documentali, integrandoli progressivamente con l'aggiunta di tutte le tipologie documentali per le quali, in base al Piano di conservazione, è previsto l'utilizzo di questa modalità archivistica. Il servizio, ad accesso gratuito grazie al fatto che l'AIPo ha sede legale nel territorio emiliano, prevede, fra l'altro, la funzione peculiare della consultazione o esibizione degli atti conservati a diretta cura dell'ente archiviatore, e cioè dell'AIPo stessa, che avrà facoltà e strumenti per procedere autonomamente alle ricerche nell'archivio documentale del PaRER. Si ritiene utile richiamare, in questo ambito, l'obbligatorietà dell'invio in conservazione di determinate tipologie documentali, quali ad esempio le fatture elettroniche.

E' in via di valutazione anche l'ipotesi di organizzare un servizio unificato per l'evasione delle richieste di certificazioni rilasciate dalle amministrazioni pubbliche mediante processi digitali, quali ad esempio i nullaosta antimafia, i DURC, le visure camerali o catastali, etc. Questa opzione potrebbe rendere più semplice sia la fase di consultazione e richiesta dei documenti, affidata ad un gruppo di lavoro ristretto che risulterebbe avvantaggiato dall'esperienza e dall'uso quotidiano, e non saltuario, dei servizi online, non sempre semplici da utilizzare, sia sotto il profilo dell'assistenza tecnica necessaria in caso di malfunzionamento dei servizi stessi, dovuto a fattori esterni come a quelli interni all'Agenzia.

4.3 - Procurement

Le attività di procurement dell'Agenzia saranno interessate, con effetto dal 2016, da diversi cambiamenti indotti dalla necessità implementare le misure di prevenzione previste nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 -2017, nei settori di attività ritenuti a maggior rischio e, in primo luogo, in quello degli appalti di lavori, servizi e forniture. Questi cambiamenti nei procedimenti di appalto e di

acquisto in genere, assumono una valenza strategica per l'Agenzia, in quanto concorrono a perseguire obiettivi di assoluto rilievo, imposti tra l'altro come obbligatori dalla normativa nazionale, quali la lotta alla corruzione e la diffusione dell'integrità, della legalità e della trasparenza.

Per i lavori in economia e di somma urgenza sono previste nuove modalità di individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate, basate su elenchi annuali predisposti mediante avvisi pubblici ed attinti secondo un criterio di rotazione effettiva.

Gli affidamenti diretti di servizi e forniture alle cooperative sociali di tipo B saranno limitati ad importi inferiori a 40.000,00 euro, mentre a partire da questa soglia sarà obbligatorio l'affidamento mediante procedura negoziata previa pubblicazione di un avviso rivolto agli organismi cooperativi interessati.

Le commissioni di gara negli appalti da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa saranno costituite secondo nuovi criteri, volti a garantire la competenza tecnica, l'imparzialità e la rotazione dei commissari.

Sono previste procedure più rigorose per verificare l'indisponibilità di professionalità interne quale presupposto per l'affidamento esterno degli incarichi di progettazione, direzione lavori e delle attività tecnico-amministrative di supporto al RUP. Per quanto riguarda gli incarichi di collaudo, torneranno ad essere privilegiate, come prevede la normativa, le risorse interne, mediante la costituzione di un elenco di dipendenti idonei.

Il valore massimo di utilizzo del cd. "buono economale", attualmente fissato in 5.000,00 euro, sarà ridotto in modo sostanziale e sarà implementato un controllo periodico sul corretto impiego di questo strumento di acquisto.

Nel 2016 entrerà a pieno regime la fase esecutiva degli accordi quadro stipulati per i lavori di manutenzione delle opere idrauliche ubicate nell'Area Idrografica Po Piemonte, per il periodo 2015 -2017. Si tratta dell'evoluzione "3.0" di questo strumento contrattuale, già sperimentato negli anni precedenti, che prevede l'introduzione di ulteriori semplificazioni gestionali volte a favorire la tempestività e l'efficacia degli interventi.

Nell'ambito delle attività di procurement, nel prossimo anno un particolare impegno sarà dedicato al rinnovo dell'incarico del brokeraggio assicurativo ed al rinnovo di quasi tutte le polizze dell'Agenzia. Una serie di eventi calamitosi che si sono succeduti negli ultimi anni, dalla rotta del Secchia, all'incidente mortale di valle Lepri, alle esondazioni del Seveso hanno portato in primo piano l'esigenza dell'Agenzia di tutelarsi adeguatamente contro i rischi derivanti dall'esercizio delle proprie funzioni istituzionali. Occorrerà trovare il giusto equilibrio tra questa esigenza e la necessità di tenere sotto controllo i crescenti costi finanziari derivanti dal peggioramento del profilo di rischio dell'Agenzia, anche mediante l'inserimento nei capitolati delle polizze di limiti massimi d'indennizzo e/o franchigie.

4.4 - Le risorse patrimoniali

Dopo le importanti ristrutturazioni eseguite, negli anni scorsi, negli immobili -sede dei nostri Uffici Operativi- di Moncalieri, Casale Monferrato, Pavia e Rovigo e gli adeguamenti normativi degli impianti delle sedi di Parma, Alessandria e Cremona, nel 2016 l'attività principale dell'Ufficio sarà focalizzata sul trasferimento dell'Ufficio Operativo di Modena nella nuova sede di via Attiraglio. A tal fine, si procederà al completo recupero ed adeguamento di una palazzina demaniale in gestione all'Agenzia, ubicata nei pressi della stazione FF.SS di Modena, meglio rispondente, in termini logistici e funzionali, ad ospitare le attività della sede operativa rispetto alla sede attuale, ubicata in centro storico, priva di spazio esterno nel quale allocare le auto di servizio e sprovvista di adeguati locali interni a disposizione del personale impegnato nel Servizio di Piena. Proseguirà, ugualmente, l'attività di adeguamento normativo di impianti ormai vetusti nelle sedi decentrate e, in particolare, verrà sostituito l'impianto di riscaldamento nell'immobile sede dell'Ufficio Operativo di Mantova.

La gestione accentrata della manutenzione ordinaria verrà mantenuta anche nel 2016 e saranno programmati gli interventi, di volta in volta necessari, per gli edifici in proprietà e in gestione dal Demanio, con particolare riguardo per le sedi degli uffici operativi, dei presidi territoriali idraulici e delle sedi

ausiliarie, fatta salva la manutenzione degli estintori e degli impianti elevatori, già prevista e programmata per legge.

Altro importante capitolo, in via di definizione, è quello riguardante la progettazione degli interventi post terremoto riguardanti n. 7 edifici in provincia di Modena e Ferrara, dei quali n. 6 oggetto di recupero e consolidamento e n. 1 oggetto di demolizione: per il 2016 è prevista la definitiva approvazione da parte della Struttura Commissariale della Regione Emilia Romagna, l'appalto e l'inizio dei lavori.

Per ciò che concerne il percorso di valorizzazione degli immobili strumentali, allo scopo di promuovere la riqualificazione, la difesa del territorio e lo sviluppo di strutture integrate dei sistemi provinciali di protezione civile, sono stati avviati i contatti con le Amministrazioni Comunali per la concessione a titolo gratuito dell'intero fabbricato, o di porzione di esso, di Sale (AL), San Rocco al Porto (LO), Sarmato e Monticelli d'Ongina (PC), il cui perfezionamento è previsto nel 2016.

Sono stati presi recenti accordi con l'Agenzia del Demanio del Piemonte, per la definitiva assegnazione in proprietà, ad AIPo, delle sedi operative di Casale Monferrato e Moncalieri per le quali era già stata formalizzata, negli anni scorsi, una pre-assegnazione. La sottoscrizione del verbale definitivo e la conseguente voltura catastale a nostro favore sono previste per i primi mesi del 2016. Continuerà, anche con l'Agenzia del Demanio dell'Emilia Romagna e del Veneto l'iter propedeutico alla consegna in proprietà delle sedi operative che ancora mancano anche se che il percorso risulta ancora irto di ostacoli e, difficilmente, si potrà arrivare alla completa definizione nel 2016.

Si proseguirà, infine, con l'assegnazione degli alloggi, attualmente vuoti, al personale dipendente tramite bando interno: nel programmare le assegnazioni si cercherà, ove possibile, di occupare gli edifici nel loro complesso (quasi sempre questa tipologia di fabbricati è composta da due appartamenti indipendenti), in modo da non frammentare le risorse nella gestione degli –ex-caselli idraulici.

4.5 - La sicurezza aziendale

Le attività di sicurezza connesse al D.lgs. 81/08 "Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro" saranno interessate nell'individuazione di un unico RSPP per l'intera Agenzia e al ricorso, per quanto possibile, alla consulenza della sicurezza presente su Consip o Intercent-ER.

Nell'ambito dei manufatti idraulici si redigerà un piano di manutenzione tipo per tre tipologie chiave presenti in AIPo. Tale piano, ovviamente, verterà sulle attività manutentive da svolgersi in ambito elettrico, meccanico, idraulico e strutturale naturalmente eseguite con procedure di sicurezza.

Nel 2016 al fine di mitigare la problematica connessa al "lavoro isolato" si doterà il personale tecnico/idraulico di App per smartphone aventi funzione di "uomo a terra" o "scatole nere" da installarsi sugli automezzi in dotazione.

Alla luce del rischio annegamento che corre il predetto personale si procederà con l'addestramento delle varie figure che sono maggiormente a rischio attraverso prove pratiche da svolgersi in piscina o in fiume.

Visti i recenti pensionamenti sono previsti, anche, corsi di info/formazione al primo soccorso e/o antincendio per rimpinguare le squadre d'emergenze interne.

4.6 - La flotta aziendale

Si procederà con la vendita delle obsolete auto in proprietà AIPo e al loro re-integro con auto a noleggio o in acquisto, a seconda convenienza e delle opportunità presenti in Convenzione o in Intercent-ER.

Come già evidenziato, nel paragrafo 4.5 che precede, si procederà al montaggio, su tali auto, delle "scatole nere".

Nel 2016 si dovrà poi perfezionare, in applicazione della l.r. Emilia – Romagna n. 13 / 2015, la presa in carico della flotta aziendale proveniente e dedicata alla navigazione interna emiliana, con la relativa e tempestiva ottimizzazione di tali risorse, in osmosi con quelle strumentali alla navigazione interna lombarda, e per tutte le altre missioni istituzionali di Aipo.

Al termine di questa Parte III, riportiamo lo sviluppo triennale finanziario della missione 01 e dei suoi sette programmi, Titolo I e Titolo II, che ad oggi impattano su AIPo.

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 - Organi Istituzionali	I - SPESE CORRENTI	242.020,00	242.020,00	242.020,00	
		II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
	02 - Segreteria generale	I - SPESE CORRENTI	2.737.036,00	2.737.036,00	2.737.036,00	
		II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	I - SPESE CORRENTI	3.086.300,00	3.086.300,00	3.086.300,00	
		II - SPESE IN CONTO CAPITALE	144.200,00	144.200,00	10.000,00	
	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	I - SPESE CORRENTI	1.093.425,00	972.625,00	976.825,00	
		II - SPESE IN CONTO CAPITALE	939.638,27	1.132.851,03	596.000,00	
	08 - Statistica e sistemi informativi	I - SPESE CORRENTI	1.996.660,00	1.996.660,00	1.996.660,00	
		II - SPESE IN CONTO CAPITALE	230.000,00	230.000,00	150.000,00	
	10 - Risorse umane	I - SPESE CORRENTI	323.152,00	323.152,00	323.152,00	
		II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
	11 - Altri servizi generali	I - SPESE CORRENTI	1.602.588,00	1.602.588,00	1.602.588,00	
		II - SPESE IN CONTO CAPITALE				
	TOTALE			12.395.019,27	12.567.432,03	11.900.581,00

Tabella 15

Parte IV – Quadro generale riepilogativo degli impieghi per Missioni

Vengono qui riepilogate le Missioni analizzate nel dettaglio nelle precedenti Parti II (Missioni strategiche) e III (Missione gestionale). Lo sviluppo triennale ci informa sulla entità e sulla dinamica prevista per le principali voci di spesa, raffrontabile ora su base nazionale, e soprattutto per le funzioni “strategiche” dell’Agenzia, con l’impatto innovativo della quota parte destinata ogni anno al Fondo pluriennale vincolato.

MISSIONI	TITOLO	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	I - SPESE CORRENTI	12.395.019,27	12.567.432,03	11.900.581,00
	di cui FPV			
	II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.600.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
	di cui FPV			
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	I - SPESE CORRENTI	20.837.877,33	21.246.17,00	17.709.817,00
	di cui FPV	78.067,26		
	II - SPESE IN CONTO CAPITALE	32.624.092,07	40.900.627,69	34.505.706,48
	di cui FPV			
10 - Trasporto e diritto alla mobilità	I - SPESE CORRENTI	2.017.086,00	2.017.086,00	2.017.086,00
	di cui FPV			
	II - SPESE IN CONTO CAPITALE	27.736.743,47	21.837.548,75	7.122.421,80
	di cui FPV			
11 - Soccorso civile	I - SPESE CORRENTI	5.801.831,76	5.830.602,00	5.787.602,00
	di cui FPV			
	II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	di cui FPV			
17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	I - SPESE CORRENTI			
	di cui FPV	868.258,40	868.258,40	868.258,40
	II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
20 – Fondi e accantonamenti	I - SPESE CORRENTI			
	di cui FPV	68.063.875,79	37.543.398,57	21.182.337,29
	I - SPESE IN CONTO CAPITALE			
99 – Servizi per conto terzi	I - SPESE CORRENTI			
	di cui FPV	5.276.000,00	5.276.000,00	5.276.000,00
	I - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	TOTALE	175.617.784,09	148.087.270,44	106.369.809,97

Tabella 16

Nella Tabella 16, oltre alle Missioni strategiche e quella gestionale, vengono riportate anche le Missioni 17, 20 e 99 al solo fine di mettere in evidenza la coerenza di importi con il Bilancio di previsione 2016-2018. Da precisare, inoltre, che la sigla FPV individua il Fondo Pluriennale Vincolato, innovativo

“istituto contabile”, che evidenzia la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego: si tratta di un “saldo finanziario”, costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Parte V – Indicatori

In attesa dell'avvio a regime del nuovo "piano degli indicatori di bilancio" sancito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2015, si conferma il seguente "set" di indicatori finanziari, dell'efficienza nella gestione della spesa, scelti tra quelli più comunemente usati, per verificarne poi la capacità di realizzazione.

Gli indicatori finanziari per la spesa sono:

- CAPACITA' DI SPESA: è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile (stanziamenti di competenza finali + residui passivi iniziali). L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.
- VELOCITA' DI CASSA: è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione.
- CAPACITA' D'IMPEGNO: è data dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- INDICE DI ECONOMIA: è dato dal rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza.
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI: è dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati (per insussistenza e perenzione) e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento e della loro eliminazione.
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI: è dato dal rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali e dei residui passivi finali. L'indice permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione.

A titolo esemplificativo ed informativo si schematizza nella tabella che segue l'andamento di tali indicatori come desunto dalle ultime certificazioni contabili.

INDICATORI FINANZIARI DELLE SPESE EFFETTIVE	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Assestato 2015 (*)
CAPACITA' DI SPESA = P/MS	15,08	23,91	14,01
VELOCITA' DI CASSA = P/RPI+I	35,62	38,44	21,60
CAPACITA' D'IMPEGNO = I/Sco	20,37	40,84	47,31
INDICE DI ECONOMIA = E/Sco	79,63	59,16	52,69
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI = Pr+Rpe/Rpi	39,42	44,50	67,88
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI = Rpf-Rpi/Rpf	-9,66	-3,37	-27,03

Tabella 17

(*) I valori mostrati nell'ultima colonna sono circoscritti al primo semestre 2015 e sono in parte condizionati dal "riaccertamento straordinario dei residui" (ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.).

Legenda:

MS = Massa spendibile

Rpi = Residui passivi iniziali

Rpe = Residui passivi eliminati

Rpf = Residui passivi finali

E = Economie di stanziamento

I = Impegni

P = Pagamenti

Sco = Stanziamento di competenza

Pr = Pagamenti sui residui

Nel triennio 2016-2018 le performance conseguite dai singoli indicatori dovrebbero confermare un progressivo miglioramento, a cominciare da quelli dove il gap è più vistoso.

L'avvio a regime del citato "piano degli indicatori di bilancio" sancito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 9 dicembre 2015, riguarderà il rendiconto della gestione 2016 e il bilancio di previsione 2017-2019.